

Per adeguarla alla disciplina europea

Circolazione stradale: saranno riviste le norme (vecchie di venti anni)

In deroga alla legge, saranno costruiti alcuni tronchi autostradali - Sono stati ancora rinviati i provvedimenti per la casa

ROMA - Breve ieri la riunione del Consiglio dei ministri, che è durata meno di un'ora. E' stato approvato uno schema di disegno di legge con delega al governo per la revisione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale...

300 miliardi per la realizzazione di una superstrada che collega Torino al traforo del Frejus. L'altro provvedimento (in deroga alla legge 492 del 1975 che sospende nuove iniziative autostradali) prevede la costruzione del tronco autostradale tra le stazioni di Piana Romana e San Cesario dell'autostrada del Sole...

Stresa: ma i veri problemi dei trasporti dovranno attendere

Dal nostro inviato STRESA - Le indiscrezioni estive non erano campate per aria e così con ogni probabilità questa 36. conferenza nazionale del traffico passerà alla storia come la conferenza del nuovo codice della strada...

pegni assunti e mai realizzati l'unico intervento concreto sia ridotto a due finanziamenti, uno di 30 e l'altro di 150 miliardi, per l'acquisto di veicoli e mezzi per il trasporto locale...

le piste che interessano le loro ristrette competenze, senza mai individuare filoni comuni di intervento di fronte alla quale - lo ha affermato il deputato comunista Bartolini - l'intervento dei rappresentanti del governo è stato del tutto deludente e inadeguato...

Rivolto da Bologna ai governi e ai paesi di tutto il mondo

Appello delle «città martiri»: vuotate gli arsenali bellici

Le crescenti spese militari costituiscono un fardello per l'umanità - Stamane marcia della pace e domani manifestazione a Marzabotto presente Pertini

Dalla nostra redazione BOLOGNA - La guerra: da molti è considerata alla stregua di un luogo comune. Per i più giovani, forse, è solo una parola letta sui libri; per gli anziani un ricordo, spesso bruciante, ma pur sempre lontano...

1.300.000 bombe tipo Hiroshima. Il sindaco di Zagabria, Ivo Ladin, nella sua relazione ha fatto diversi raffronti significativi - e raggelanti - fra le spese militari, valutabili ormai oltre i 400 miliardi di dollari...

provato dalle delegazioni presenti al convegno, in rappresentanza delle «città martiri» di 23 diversi paesi di tutto il mondo, insiste su questi temi, rilevando innanzitutto come il genere umano si trovi di fronte a tensioni e pericoli gravi per la sua stessa sopravvivenza...

anche necessario produrre ulteriori sforzi per l'educazione alla pace, per vincere i ritardi e resistenze, per una nuova cooperazione internazionale e un nuovo ordine economico fra le nazioni. Le «città martiri» invitano infine tutti i governi, parlamenti, enti elettivi, tutti gli uomini a operare per svuotare gli arsenali di guerra...

XV Congresso giuridico forense

Avvocati e città: l'ambiente è anche un fatto di tutela giuridica

Da oggi al 1 ottobre si tiene a Lecce il quindicesimo congresso nazionale Giuridico Forense. I temi posti al centro del dibattito sono due e di particolari interessi. Il primo appare inconsueto per un'assemblea ufficiale di avvocati, espressione dei Consigli «Tutela giuridica dell'ambiente con particolare interesse ai centri storici urbani» e proprio per questo meritevole di particolare attenzione...

a) la pluralità di riti nel processo civile; b) la funzione dell'avvocato nel nuovo codice di procedura penale. I testi delle relazioni non sembrano essere al livello di questo grosso nodo; mostrano di ignorare la volontà politica, così come si manifestata, negli ultimi anni, in rapporto ai contenuti delle principali riforme del nostro sistema processuale...

La Sinistra Indipendente sull'inchiesta per l'uccisione di Moro

ROMA - Il gruppo senatoriale della Sinistra indipendente - in una nota - attribuisce all'ultima intervista di Cesare Terranova il valore di un testamento e se ne considera moralmente impegnato. Il magistrato ucciso affermava che i risultati raggiunti dalla Commissione Antimafia di cui, come deputato, aveva fatto parte, non avevano dato frutti perché il Parlamento «non funziona», cioè non riesce a far valere la sua autorità, che pure è espressione diretta della sovranità popolare...

Poster, ritagli, libri esposti alla «Gay House» di Roma

«Ne ritroverai qualche volta / l'epilogo sul giornale / poche righe senza amore / per un amore finito male / Amore mio forte e squallido / non metterli a vomitare / amore mio forte e pallido / non leggere più il giornale». Amori abusivi, diversi, irregolari. Amori fuori della norma. I versi dolenti di Michele Straniero stanno accanto ad altri versi: quelli taglienti di Pier Paolo Pasolini, quelli delusi di Sandro Penna, quelli amaramente orgogliosi di Dario Bellezza...

Sulle pareti di una casa piuttosto fuori della norma

La fatica e l'orgoglio della «diversità» in una rassegna di stampa omosessuale. Come i giornali guardano ai mutamenti del costume - Infinite «metà del cielo»



ROMA - Presso la «Gay House» di Roma, un palazzo del vecchio mattatoio comunale del Testaccio così battezzata dal collettivo omosessuale «Ormpo» che da alcuni mesi l'ha occupata, è stata allestita una rassegna internazionale di stampa omosessuale. Si tratta della prima iniziativa del genere in Italia. Sono esposti al pubblico (la rassegna è visitabile ogni giorno dalle 18 alle 22, lunedì escluso) libri, manifesti, riviste italiane e straniere, ritagli di giornali e copie di documenti - di ispirazione gay e non - riguardanti la condizione sessuale in Italia e negli altri paesi...

zitutto quella del semplicismo e della generalizzazione - non possono che concludere. Ma è davvero così profondo il mutamento? Non ci interessa qui stabilire se siano in aumento, e di quanto, i comportamenti sessuali dissimili dalla norma. La domanda è un'altra: è davvero socialmente meno rischioso, oggi, dichiarare la propria diversità sessuale, esprimerla nell'ambito di relazioni non clandestine, rivendicarne il diritto senza che questo susciti atteggiamenti di ripulso, di discriminazione o di condanna? Le parecchie centinaia di libri allineati nella apposita sezione della rassegna offrono due risposte all'interrogativo. La prima è sostanzialmente negativa. Viene dai saggi, dalle ricerche statistiche, dalle inchieste riferite ad un periodo più recente. E' ricca in sé una evidente contraddizione. Da un lato sembra profilarsi un mutamento nel comportamento sessuale dei singoli, una maggiore disponibilità verso relazioni non tradizionali, ri è talvolta l'ammissione...

Premiata la scrittrice Irena Conti

La giuria del premio nazionale di poesia e di critica Città di Tagliacozzo, composta da Alberto Frattini, Felice De Biaccaro, Vittoriano Esposito, Luciano Luisi, Eraldo Miscia, Ugo M. Palanza, Angelo Paoluzzi, Mario Petruccioli, Mario Scotti, ha attribuito alla scrittrice Irena Conti, un premio speciale «in riconoscimento della sua lunga dedizione alla poesia e della sua appassionata attività intesa a sviluppare i rapporti culturali tra la Polonia e l'Italia».

Il governo vuol regalare i miliardi della Corsa Tris a dei privati

ROMA - Per le scommesse Tris sulle corse dei cavalli, il governo sta tentando di mandare in porto un affare di miliardi in favore di una società privata: la «Sisal Sport-Italia». Lo ha confermato alla Camera il sottosegretario alle Finanze, Ianniello, ammettendo che il ministero per l'Agricoltura e le Foreste, sotto la cui vigilanza è posto l'UNIRE che gestisce tutti gli interventi nel settore ippico, non solo non ha impedito ma anzi avallava «contatti» con quel gruppo privato per l'affidamento dell'appalto. Ianniello risponderà ad una interrogazione con cui il comunista Antonio Bellocchio aveva sollecitato esplicite garanzie che né per l'Enalotto, né, appunto, per la «Tris» erano in corso operazioni che consentissero a speculatori privati di mettere le mani su concorsi così impegnativi sul piano finanziario. Ora, ogni pericolo sembra fuggito per l'Enalotto; le Finanze - ha annunciato il rappresentante del governo - hanno già avviato le procedure per affidare la gestione dell'Enalotto al CONT che già amministrava il Totocalcio. Non così, come si è visto, per la «Tris». Nel frattempo, assolutamente insoddisfatto di questa parte della ri-

Il PCI: annullare la svendita delle cartiere pubbliche alla Fabocart

ROMA - Il bilancio nettamente negativo della grave decisione presa qualche mese fa da Bisaglia (quand'era, nel precedente governo, ministro delle Partecipazioni Statali) di autorizzare l'IRI e l'EFIM a vendere ad una società del monopolio privato FABOCART le cartiere controllate dai due enti, viene denunciato dai comunisti: con un'interrogazione presentata ieri alla Camera. L'iniziativa è stata presa alla Camera dai compagni Andrea Margheri, Giorgio Macchiotta e Elio Quericioli i quali sottolineano, in particolare, cinque effetti negativi della grave operazione: 1. - ha reso obiettivamente più forte la richiesta del monopolio privato di aumentare il prezzo della carta; 2. - ha impedito ogni iniziativa pubblica per la realizzazione del programma finalizzato di settore (già approvato dal CIP) urgente e necessario per l'approvvigionamento delle materie prime e del rapporto tra settore cartario e agricolo; 3. - ha reso più grave il problema delle prospettive delle altre cartiere pubbliche (come la Millani di Fabri-

sione di rapporti omosessuali, in atto; dell'altro si conferma una rigidità sostanziale del corpo sociale nel suo complesso, un rifiuto pregiudiziale e moralistico, una netta ripulsa (spesso inespresa, ma non per questo meno) di comportamenti sessuali considerati devianti da parte delle istituzioni e da parte degli organi della rappresentanza collettiva. C'è poi una seconda risposta - questa volta positiva - che si esprime attraverso un numero di quanti si sentono impegnati nella lotta per affermare il diritto ad una sessualità libera e completa, quale che ne sia la connotazione prevalente. E sono scrittori, sociologi, sessuologi, militanti del nostro movimento omosessuale che da qualche tempo anche in Italia hanno avviato una riflessione collettiva sull'argomento. Gli scritti di Moravia, di Siciliano, di Miele, di Fernando Pirano si ritrovano sulle panche della «Gay House» accanto a quelli di Foucault, di Tripp, di Dennis Altman, di Allen Ginsburg, dei fondatori del «Gay liberation movement» americano e delle associazioni omosessuali francesi o inglesi. Toni, argomenti, punti di partenza, ipotesi di approdo sono tra loro assai diversi, ma c'è in comune la convinzione che la libera sessualità sia da considerarsi un diritto civile; che essa non debba, per esprimersi, pagare il prezzo del dileggio, dell'ostracismo, tabulata della morte. E' una risposta che non ignora la realtà, ma che rifiuta di prenderne atto con rassegnazione; e si fa denuncia, paradossale, talvolta esibizione orgogliosa e provocatoria.

«Se non si vuole ammettere che la normalità è una convenzione sociale - commentava un giovane omosessuale all'uscita - bisogna almeno riconoscere che la diversità è un diritto. Da perfino. Qui abbiamo esposto il ritratto di Komeini camorlato. Ma doman il cielo è diviso in infinite metà». Eugenio Manca Nelle foto: una manifestazione per la liberazione sessuale a New York e la spiritosa instantanea, scattata in uno studio, pubblicata da una rivista omosessuale italiana.

Resta ancora irrisolto in questo Congresso Forense, come già a Catania e a L'Aquila, il rapporto con le forze politiche italiane, le rappresentanze parlamentari, i centri studi di riforma dello Stato, che sono soggetti attivi e protagonisti di questi processi. Si deve ancora una volta rilevare come questa assise degli avvocati si ostini a mantenere un'altissima sintonia con il mondo politico, in definitiva con la società civile, estraniandosi da quel necessario, e magari aspro, confronto con i partiti, le rappresentanze parlamentari, i sindacati e le assemblee elettive, per comporre una solida politica unitaria. Questa esigenza invece è sempre più avvertita dal libero associazionismo forense. A L'Aquila questi temi vennero sollevati, al di là delle griglie regolamentari, che impedivano un'adeguata rappresentanza in questi congressi, si diede oltre quarantamila avvocati italiani, per merito dei giovani professionisti e di numerose delegazioni e si ebbero, sia pure genericamente, impegni ad operare questa azione di raccordo, che neppure avrebbe potuto muoversi in un incontro nazionale sui problemi della giustizia, articolato su scala regionale; così per un mutamento dello stesso regolamento che consentisse una partecipazione di tutti gli avvocati attraverso almeno le assemblee dei Consigli dell'Ordine. Si deve dire che questi impegni consacrati nelle mozioni, non hanno trovato seguito. Vanno ripresi con forza. Sentiamo crescere l'inquietudine di questa categoria nel mezzo di una crisi profonda della vita giudiziaria che investe, più di quanto si creda, le condizioni di vita e di lavoro degli avvocati. Avvertiamo i segni di una crisi di identità di questa professione, la cui funzione è insostituibile in una società democratica in trasformazione. Non si nascondiamo in senso critico, come non vi sia stata una dovuta attenzione ai problemi che essa pone, soprattutto ai giovani.

Non si tratta certo di questioni corporative. Ricordiamo anche che al Parlamento spetta di riprendere l'iniziativa: sulla legge sulle società professionali, sul sistema pensionistico e previdenziale, ed infine e soprattutto sul nuovo ordinamento professionale unche per la esigenza, sempre più avvertita, della democratizzazione dei Consigli dell'Ordine. Franco Coccia

Il congresso di Magistratura democratica

Lotta al terrorismo e difesa del garantismo

La relazione introduttiva di Senese — «La tragica sfida dell'eversione deve essere vinta nel rispetto più rigoroso della legalità costituzionale» — Polemiche sul 7 aprile

Dal nostro inviato

URBINO — A due anni da Rimini, nell'aula magna dell'Università di Urbino, ha preso il via ieri mattina il 4. congresso nazionale di Magistratura democratica. L'introduzione al dibattito, che ha subito assunto toni appassionati, tutt'altro che privi di accentuazioni fortemente polemiche, è stata svolta dal segretario Salvatore Senese.

Ma, prima della sua introduzione, di cui diremo, ci sono stati alcuni momenti significativi. C'è stata, intanto, la commossa commemorazione di Mario Barone, svolta dal giudice Barone, che ha ricordato anche, con ferme parole contro il terrorismo, le figure dei magistrati assassinati da mani criminali. Questo tragico alterno dei morti — egli ha detto — scopre il disegno eversione dei terroristi, che ammazzano Emilio Alessandrini, il PM di piazza Fontana, e Cesare Terranova, il giudice che si è battuto contro la mafia.

Solidarietà con Ventura

C'è stata poi la mozione presentata da tre magistrati milanesi (Canosa, De Ruggero, Porqueddu), di condanna per l'attentato contro il professor Angelo Ventura e di solidarietà per tutte le vit-

time di analoghi, vili attentati. E torniamo alla introduzione di Senese. Rivendicata l'autonomia di MD dalle contingenze dei soggetti politici della sinistra e il rifiuto di ogni strumentale sostegno all'una o all'altra ideologia, il segretario di MD ha affermato che bisogna superare il dilemma tra utopia e semplice gestione dell'esistente.

Calorosa è stata la difesa del garantismo, visto come componente essenziale, come fondamento di un progetto di trasformazione. Dura è stata la condanna del terrorismo, che costituisce una grave minaccia per ogni possibilità di cambiamento; e per ogni tipo di complicità.

Il potere dei burocrati

Inaccettabili, e anzi da respingere, sono state invece alcune considerazioni sul riferimento all'inchiesta sul 7 aprile, unite a giudizi di critica per l'operato del PM Pietro Calogero. Tali giudizi, tra l'altro, per tutte le ragioni sono stati respinti anche dal giudice Dragotti, il quale, nientemeno, visto che anche Calogero fa parte di MD, avrebbe voluto una sua espulsione dalla corrente. Senese non è sceso a tali livelli, ma anche lui, tornando a parlare delle libertà dei cittadini, non ha mancato di lanciare strati contro pretesi cedimenti della sinistra, e in particolare del PCI.

Svolta questa critica rituale, Senese ha denunciato i ritardi nell'attuazione della riforma del codice di procedura penale, avvertendo che MD deve dare un contributo più decisivo, senza nascondersi i problemi. Altri temi affrontati, sono quelli di una sofferta lotta per estrarre il potere dei centri burocratici che esistono all'interno della magistratura, della droga, dei giudici del lavoro, della giurisprudenza alternativa. In proposito, il pretore di Brescia Vincenzo Cottinelli, ha svolto osservazioni lucide, ricordando l'ambiguità con cui ci si è serviti di questo termine nella corrente. A Rimini — egli ha detto — qualcuno aveva invocato «una giurisprudenza che sia in grado di fornire base giuridica a forme di lotta non esplicitamente viste dal vigente ordinamento», che peraltro non sconfinano in manifestazioni di rilevante illegalità». Qui, a mio giudizio — ha detto Cottinelli — la giurisprudenza alternativa veniva addirittura depredata da una sorta di «giurisprudenza assistenziale o di soccorso», col rischio di degradare chi la praticasse a ruolo di «magistrato nel cassetto», pronto per questa o quell'occasione.

La introduzione di Senese, alla quale, come si è detto, è seguito immediatamente un dibattito acceso e vivace, ha avuto il pregio di tener conto della particolare situazione della corrente, scossa da contrasti che a volte assumono aspetti traumatici, nel chiaro intento di salvaguardarne l'unità. L'indicazione conclusiva è quella di dedicare maggiori energie a «un compito di elaborazione critica che, senza farci rinunciare alla nostra presenza nel dibattito ideale del paese e sul fronte della difesa delle libertà», fornisca anche un riferimento progettuale più articolato ai nostri interventi. Credo — ha detto Senese — che sia l'esigenza di sviluppare non solo la giurisprudenza alternativa, ma anche una linea di riforme sufficientemente articolate.

L'intervento di Cottinelli

Cottinelli, ha avuto inoltre toni sferzanti per ogni forma di pessimismo frustrante e sterile. Ha anche ricordato come ogni discorso abbia poco senso, se non è capace di coinvolgere l'istituzione, passando anche attraverso l'associazione nazionale magistrati. «E' necessaria — egli ha detto — che MD valuti in termini nuovi il problema della giurisprudenza, intesa non più come mezzo per conservare una identità politico-associativa che si teme di perdere, ma come luogo aperto di verifica del rapporto tra l'intera magistratura e i problemi sociali, anche e soprattutto dal punto di vista della fedeltà al quadro normativo e costituzionale».

Iblio Paolucci

Il «politico» assassinato in carcere a Torino

Sul delitto alle Nuove la versione ufficiale è la meno convincente

Dubbi sulla tesi di un regolamento per vecchi rancori. Un omicidio su commissione con un telegramma cifrato?



Dalla nostra redazione

TORINO. La ferocia uccisione del sospetto terrorista Salvatore Ciniere, 29 anni, ex collettore nelle Carceri Nuove, dove era appena stato trasferito in vista di un processo, continua a suscitare dubbi ed inquietudine. Tutt'altro che chiare appaiono le circostanze della brutale aggressione, che a versione ufficiale dei fatti vorrebbe dovuta a «vecchi rancori personali» tra la vittima e l'assassino Salvador Farre Figueras, 33 anni, ergastolano plurimiccato. Quest'ultimo è stato posto in cella d'isolamento e sarà intervistato questa mattina dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sciaraffa, alla presenza degli avvocati difensori Mazzola e Merloni. Contemporaneamente alla inchiesta giudiziaria della magistratura, se ne sta svolgendo nel massimo riserbo un'altra, ordinata dal ministero di Grazia e Giustizia.

Il collegio dei periti composto da professori Balma Bollone e Carlo Torre ha eseguito ieri pomeriggio l'autopsia della salma. Sono state trovate tracce di nove coltellate, tre delle quali hanno leso organi vitali: l'aorta, il fegato e un polmone. Altre hanno sfiorato gli intestini ed un'altra ancora ha provocato un grosso squarcio in una coscia.

Due sono i coltelli a serramanico reperiti come armi usate nel corso dell'azione omicida. Non è chiaro però se uno di questi fosse in mano al Ciniere, o se qualcuno (forse l'omicida stesso) li abbia fatti trovare per simulare lo svolgimento di un «duello».

Sulla dinamica dell'episodio esistono due versioni. Secondo la prima il Ciniere, disarmato, sarebbe stato affrontato dal Figueras e ripetutamente colpito a morte. Per altri invece si sarebbe trattato di una sanguinosa sfida con entrambi i contendenti armati. Ancora più misterioso è il modo in cui i coltelli siano arrivati nelle mani dei detenuti. Di certo c'è il luogo del delitto (il cortile della sezione speciale), l'ora (le 13.45) e la presenza di numerosi detenuti, che hanno assistito da vicino alla terribile scena. Subito dopo il Figueras si è consegnato spontaneamente nelle mani delle guardie, confessando il delitto. E' stato anche accertato che l'omicida è rimasto leggermente ferito ad una gamba. Non è escluso che il Figueras si sia provocato la ferita cadendo in carcere. Quando ha colpito a più riprese la sua vittima ha infatti preso l'equilibrato ma si è rialzato subito.

Anche sui moventi dell'omicidio ci ritroviamo di fronte a diverse ipotesi. La più semplice, accreditata come ufficiale dalla direzione del carcere, è quella del regolamento per vecchi rancori. Si cita una frase detta dal Figueras al momento della confessione: «Sono fatti di fuori, che riguardano me e lui». Ciò significherebbe — secondo gli inquirenti — che la ruggine tra i due non risaleva al comune periodo di detenzione trascorso nel carcere di Pinasca, ma ad un tempo antecedente, quando essi erano ancora in libertà.

Ne emergerebbe un quadro assai preoccupante: il «politico» Ciniere, membro di «Azione rivoluzionaria» (componenti del gruppo terroristico saranno processati il 4 ottobre prossimo) si Torino per gli attentati del settembre 1977 al convegno Nino Ferrero dell'Unità e al giornale «La Stampa», aveva rapporti con il delinquente comune Salvador Farre Figueras, implicato in traffici di armi e droga. Resta da vedere, se dietro al fatto personale si celi un più ampio scontro tra diverse organizzazioni criminali. In tal caso il Figueras potrebbe avere ammazzato su commissione, né può stupire il fatto che abbia praticamente agito alla luce del sole: come ergastolano non aveva infatti nulla da perdere. Circola una voce che l'ordine di uccidere gli sia addirittura arrivato mediante telegramma (si dice in linguaggio cifrato). La notizia viene per altro considerata fantasiosa e priva di fondamenti obiettivi dagli inquirenti mentre viene ignorata negli ambienti del carcere.

Procolo Mirabella

NAPOLI — Giro Palminteri subito dopo l'arresto

In una intervista rilasciata dalla prigione di New York

Bordoni dal carcere minaccia: «Ho al sicuro la lista dei 500»

L'ex braccio destro di Sindona afferma che l'elenco dei personaggi italiani che esportarono capitali attraverso il bancarottiere si trova presso tre notai

Chiede blocco trasmissione processo piazza Fontana

ROMA — Un regista televisivo che curò la ripresa di alcuni giorni del processo più infuocato del processo per la strage di piazza Fontana si è rivolto ieri alla magistratura perché venga immediatamente bloccata la trasmissione televisiva sul processo in onda, a puntate, sul primo canale tv. Paolo Bolano, questo il nome del regista, si è rivolto infatti al pretore Giacomo assistito dall'avvocato Angelo Ormani protestando perché la trasmissione sia curata da Amedeo e Maria Bosio, mentre il suo nome è stato relegato nei titoli di coda nel gruppo di non meglio identificati collaboratori e con scarso rilievo. Di qui la decisione del regista che rivendica un ruolo di coautore del programma, ed è che il nome della Bosio e che conseguentemente ha invocato un provvedimento d'urgenza dalla magistratura perché la trasmissione venga bloccata.

ROMA — «Si è vero: io ho la lista dei 500», lo ha detto, nel carcere di New York, dove è rinchiuso, Carlo Bordoni, ex braccio destro di Michele Sindona, in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale L'Espresso. Il documento, contenente i nomi dei 500 personaggi italiani di primo piano che esportarono capitali attraverso le banche di Sindona, è depositato in copia, secondo quanto ha detto l'ex finanziere, «presso tre notai di diversi paesi». «All'inizio del 1977 — racconta Bordoni — feci fare due copie: con queste e con l'originale preparai tre plichi. In ognuno c'erano la lista dei 500, numerosi documenti e un lungo memoriale (di cui uno ho voluto conservare a lungo)». «In questi tre dossier — ha continuato — esposero fatti amministrativi, operazioni finanziarie internazionali, documenti scottanti, una lunghissima lista di nomi, indirizzi, numeri di telefono e molti altri dettagli relativi ai miei dieci

anni di permanenza nel gruppo Sindona». «I tre plichi — ha detto ancora — sono stati depositati dal mio avvocato veneziano, Oscar Raquin, presso tre notai di diversi paesi con l'incarico di consegnarli alla magistratura in caso di mia morte naturale o violenta». «Su mia richiesta — ha proseguito Bordoni — Raquin mi mostrò le ricevute che attestavano la consegna dei tre plichi e quindi le bruciò in mia presenza. Poi sfortunatamente l'avvocato morì di infarto verso la fine dello stesso anno».

L'Espresso ha chiesto a Bordoni se siano veri alcuni nomi fatti da Sergio Locatelli, un giornalista che fu detenuto per qualche tempo nella stessa cella di Bordoni: mons. Paul Marchinkus, il cardinale Benelli, Nino Rovelli, Dino Gilardelli, l'ammiraglio Pighini e il generale Vito Miceli. «Sergio Locatelli — risponde Bordoni — ha avuto modo di dare un'occhiata a una lista di nomi e di numeri, ma ovviamente non avrei mai tenuto in carcere. Se non altro, per timore che mi venisse sequestrata. Alcuni dei nomi riferiti da Locatelli sono esatti, altri no. Nella vera lista ci sono molti altri nomi che, in questo preciso momento, tengo ben stretti nella mia memoria».



Sequestrati 5 chili di eroina

MILANO — Due persone — Agostina Crespiatico di 45 anni, milanese, e Romolo D'Arcangelo, 35, suo convivente — sono state arrestate ieri a quattro chilometri a sud di Sesto San Giovanni. In loro possesso sono stati sequestrati dagli investigatori al termine di una vasta operazione condotta dal nucleo antidroga dei carabinieri in collaborazione con la squadra narcotici della questura milanese il valore della sostanza stupefacente si aggirerebbe sui sei miliardi di lire. NELLE FOTO: Agostina Crespiatico e Romolo D'Arcangelo (sotto) una parte della droga recuperata

La copertura diplomatica del corrotto manager di Stato

Chi diede a Crociani il super-passaporto?

Interrogativi senza risposta sugli appoggi di cui ha goduto l'ex presidente della Finmeccanica - Ufficiale dei CC lo accompagnò all'aeroporto quando fuggì?

ROMA — Crociani adesso aspetta il suo destino giudiziario, dopo avere proclamato al mondo di sentirsi «perseguitato politico perché democristiano». A Roma, in vece, Zaccagnini ci tiene a far sapere che «l'ingegner Crociani non risulta iscritto alla DC», come ha dichiarato ad un'agenzia di stampa. La domanda ufficiale di estradizione, intanto, è in viaggio: da un ministero all'altro, da un continente all'altro, infine da un'ambasciata all'altra di Città del Messico.

Dunque si aspetta. Si aspetta il corrotto manager di Stato venga a scontare in Italia i due anni e quattro mesi di carcere per lo scandalo Lockheed, ma si attende anche qualche risposta da quanti direttamente o indirettamente — in questi giorni sono stati chiamati in causa a proposito degli appoggi di cui ha potuto godere quest'uomo, diventato smuratamente potente e ricco nel sottobosco democristiano.

In primo piano ci sono soprattutto due interrogativi, sollevati tra l'altro da un'interrogazione parlamentare del deputato radicale Melega. Il primo riguarda il passaporto che ha in tasca Crociani: non un documento qualsiasi, ma un passaporto diplomatico. Una gentile concessio-

ne, a quanto si dice, accordata all'ex presidente della Finmeccanica dall'allora ministro degli Esteri, Rumor. Un «favore» che prescindeva abbastanza disinvolatamente dai casi istituzionali in cui viene concessa la copertura diplomatica ad un cittadino italiano.

Invalide muore per overdose

VIAREGGIO — Un'altra vittima della droga. E' Ubaldo Tolomei, 42enne portatore cadavere al pronto soccorso dell'ospedale di Viareggio dopo una telefonata della madre dell'uomo che ha chiamato l'autoambulanza. Il ferito dei medici è deceduto per «overdose». Sul braccio destro della vittima erano ancora visibili i segni di una recente overdose. La morte è stata accertata, risaleva a due ore prima del ricovero. Il Tolomei era già conosciuto al commissariato di Viareggio: il suo fascicolo comincia con una denuncia,

arrivata da Milano, per furto: sempre a Milano, nel '76, fu arrestato per spaccio di stupefacenti. Le ultime informazioni risalgono al '77 quando il Tolomei fu ricoverato all'ospedale di Viareggio per stato soporoso determinato da ingestione di droga. Da allora al commissariato non era pervenuto più nulla sul suo conto.

Il Tolomei, che viveva con la madre, era semiparalizzato alle gambe per una poliomielite infantile. Per questa forte menomazione percepiva la pensione di invalidità.

Ieri mattina a Firenze

Vicequestore si uccide davanti alla caserma CC

FIRENZE — Si è tolto la vita sotto gli occhi di decine di passanti e della scorta nella Scuola dei Carabinieri di Piazza della Stazione un funzionario di polizia distaccato ai servizi di sicurezza interna (SISDE). Si chiamava Claudio Tressen, era nato a Napoli il 10 gennaio 1928, era sposato e aveva figli. Prestava servizio presso la questura fiorentina da qualche tempo, viste le sue condizioni era stato allontanato dal Sisde pur conservando la qualifica di vicequestore.

Il drammatico suicidio è avvenuto ieri mattina poco dopo mezzogiorno. Claudio Tressen, proveniente da Via della Scala, quando è arrivato a sette o otto metri dall'ingresso principale della scuola allievi sottufficiali dei carabinieri ha estratto dalla tasca della giacca una pistola (una Beretta 6.35) e senza proferire alcuna parola si è sparato un colpo all'altezza della tempia. E' crollato a terra fulmineo.

La protesta del PCI fa sospendere l'aumento delle tariffe telefoniche

Il ministro chiede scusa al Parlamento

Il governo dovrà presentare entro il 12 ottobre i veri conti della Sip - Sarà poi, come avevano chiesto i comunisti, il Parlamento a dover decidere - Una dichiarazione di Lucio Libertini

In tutto il paese grande campagna sulle pensioni

ROMA - Prosegue la campagna di massa indetta dal PCI sulle pensioni. Oggi e domani si terranno in tutto il paese oltre duecento assemblee. A Grugliasco, un comune della cintura operaia torinese, parlerà il compagno Pajetta. Una manifestazione regionale si svolgerà domani ad Arezzo con l'intervento di Ignio Ariemma, responsabile della sezione problemi del lavoro della Direzione del PCI.



MILANO - La protesta dei pensionati davanti alla sede dell'INPS.

Invalida, muore prima che le mandino l'assegno

PESCARA - Si è conclusa tragicamente la lunga battaglia di Filippa Pebo per veder riconosciuto il suo diritto alla pensione. Dopo quattro anni di inutile attesa, è morta prima di ricevere il modesto vitalizio. È una brutta storia, che ha avuto inizio nel '75. Filippa Pebo era invalida, aveva fatto la domanda per ottenere il riconoscimento della malattia e aveva atteso una risposta, che per ben quattro anni, non è venuta. Ma la signora Pebo non si era arresa.

Un suo esposto, in cui veniva chiamato in causa anche il prefetto, mette in moto un procedimento giudiziario. Ottiene, così, un primo riscontro. Nel giugno del '79 dopo la rituale visita medica le viene riconosciuta l'invalidità e quindi il diritto alla pensione. Purtroppo non è ancora finita. Passano alcuni mesi e nuovi cavilli burocratici ritardano ancora l'emissione del primo assegno. È finita come abbiamo detto. Era inevitabile questa drammatica conclusione?

Table with 3 columns: Category, Consuntivo del 1978, Preventivo per il '79. Rows include Fondo pensioni lavoratori dipendenti, Coltivatori diretti, Artigiani, Commercialisti, Disoccupazione, Cassa integrazione guadagni, Cassa assegni familiari.

La Cassa assegni familiari e 110 miliardi la Cassa integrazione operai agricoli: il nuovo attivo della Cassa assegni familiari, di 1.903 miliardi nel 1978. Questi soldi versati dai lavoratori dipendenti oltre alle previste forme di solidarietà finché non sono restituiti con prestazioni, sono una imposta aggiuntiva sui salari. Il presidente dell'INPS Giuseppe Reggino ha detto nella relazione che riteneva necessarie quattro tipi di misure: il riordinamento dei regimi pensionistici; la revisione dell'invalidità pensionabile; la revisione della prosecuzione volontaria; la revisione della previdenza in agricoltura. Su queste misure esisteva però, già dal 1978, un accordo sindacale e un'adesione parlamentare. Il disavanzo dell'INPS - che è una mera figura contabile, dato che ognuno dei pensionati in modo regolare, i suoi contribuenti ed i suoi beneficiari - rappresenta il risultato di una precisa volontà politica: i cui risultati i pensionati vivono tutti i giorni: la sottrazione di contributi a milioni di lavoratori per mantenere gli spazi di manovra e i privilegi di pochi.

Ancora un giallo i conti della SIP

ROMA - La polemica sull'aumento delle tariffe telefoniche può, alla fine, essere ricondotta ad un unico interrogativo: è possibile o no conoscere il bilancio, i conti reali della Sip? È possibile, cioè, che prima di decidere se debba o meno accettare le richieste per aumento della società dei telefoni, il Parlamento abbia in mano gli elementi per valutare tali richieste? Questa è la sostanza del problema. E che sia fondata non c'è dubbio se è vero che, nella passata legislatura, la Commissione trasporti della Camera, presieduta dal compagno Lucio Libertini, ha svolto sul « caso » Sip un'indagine che ha confermato i molti dubbi esistenti sui conti presentati dalla società, dubbi che hanno portato ad inchieste giudiziarie in diverse città italiane.

Prendiamo qua e là alcuni esempi - per chiarire perché i conti Sip non appaiono - come non appaiono, nella passata legislatura alla Commissione trasporti della Camera - convincimenti. INVESTIMENTI. Nel documento presentato l'anno scorso dalla Sip alla Commissione parlamentare risultava che l'Italia, tra i paesi dell'Europa capitalistica, è quello che ha la più alta percentuale di investimenti per la telefonia in rapporto al reddito. Nello stesso documento però risulta che, per densità telefonica, non siamo i primi, ma siamo in coda. E per di più tra il 1967 e il 1977 abbiamo perso ulteriormente qualcosa. Come è possibile conciliare i due fatti? Mistero, nessuno ce lo ha spiegato.

LA QUESTIONE DEL « BUCO » DELLA SIP. Ad un certo punto della polemica, il ministro Bisaglia arrivò in Commissione per annunciare la catastrofe: la Sip aveva un deficit di 500 miliardi. Venne chiesto al ministro se questo buco si riferiva all'anno in corso (era il '78) oppure si trattava di una previsione per l'anno successivo. E si chiese ancora come fosse possibile che una società che sino a qualche mese prima aveva un attivo di 130 miliardi potesse passare ad un disavanzo di 500. Marcia indietro del ministro. Disse che si trattava soltanto di una ipotesi. È passato un anno ma ancora non si riesce a sapere quali siano i conti reali della Sip.

PRECEDENTI AUMENTI. Siamo a un punto che non si riesce a conoscere nemmeno la verità sui precedenti aumenti. La Sip sostiene infatti che ha sempre avuto aumenti inferiori a quelli richiesti. In una documentata denuncia di un gruppo di utenti si sostiene, invece, che da un esame dei bilanci della società risulta il contrario, che nel 1975 furono chiesti dalla Sip 453 miliardi ma il governo ne concesse 484; nel 1976 la richiesta fu di 470, l'aumento delle tariffe ne fece entrare alla Sip 508. Questa è dunque la « conoscenza » che abbiamo della situazione della Sip, oggi. È passato più di un anno - era il 1. giugno del 1978 - da quando la Commissione trasporti dalla Camera tentò di penetrare nei « misteri » Sip. Ma tutti gli interrogativi che furono posti allora a ministri e dirigenti delle Partecipazioni statali che « sfilarono » davanti ai commissari sono rimasti senza risposta.

La notizia, giunta in aula, scatenava le proteste della sinistra. I comunisti ponevano questa alternativa: o il ministro smentisce tutto, oppure chiediamo che intervenga Cossiga. Una proposta di sospensione ai voti, cadeva perché il PCI, uscendo dall'aula, faceva mancare il numero legale. A Colombo e al governo restavano a disposizione 24 ore per decidere la linea da scegliere. E nel pomeriggio Colombo ha scelto di accettare la richiesta del PCI e di smentire tutto. Quando, alle 18 di ieri, è ripresa la seduta, Colajanni, comunista, ha preso subito la parola per ribadire la richiesta del PCI. E Colombo ha risposto, come si diceva, smentendo tutto, « rivolgendosi un deferente ossequio al Senato » e subito dopo accettando l'oggi presentato da tutti i gruppi (ad eccezione di fascisti e radicali, ma i senatori radicali hanno comunque poi votato a favore, accompagnando il documento con un loro add. complementare, che però non è stato accolto) nel quale si sospende ogni aumento in attesa delle decisioni della commissione del Senato.

Mobilitazione operaia su fisco tariffe e prezzi

MILANO - Fisco, prezzi, pensioni: su questi temi, di largo interesse politico e sociale, l'impegno del sindacato e la mobilitazione dei lavoratori si vanno estendendo. Abbiamo visto, nei giorni scorsi, gli scioperi e le assemblee nel gruppo Magneti Marelli e a Sesto San Giovanni, tradizionale roccaforte del proletariato industriale milanese. Non sono stati un fatto sporadico. Per la prima volta, il 14 ottobre, infatti, la Federazione unitaria milanese ha indetto una « campagna » di assemblee con sospensioni del lavoro. « Quella per una metà ottobre mancherà sui punti definitivi - si legge in un documento - la Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil convocherà nuovamente i propri organismi per decidere altre e più ampie iniziative di lotta che si rendessero necessarie».

Il fisco, per cominciare. A Milano si punta ad un'iniziativa locale volta particolarmente a rendere efficaci i servizi di accertamento contro le evasioni. Questo come « primo momento » di un impegno costante sul

primavera scorsa. Lo hanno deciso l'altro giorno i rappresentanti dei sindacati di tutte le categorie che si sono riuniti alla Camera del lavoro di Torino per un esame del grado di maturazione dell'iniziativa contro l'evasione fiscale, anche in relazione alla trattativa che è stata avviata in proposito con la presentazione della piattaforma nazionale al governo. A questa si collegano infatti, anche in questo caso, le richieste fatte a livello regionale agli organi periferici dell'amministrazione finanziaria e agli enti locali. Ma anche nelle periferie produttive, se così si può chiamare l'area di La Spezia, con profonde radici industriali, si va intensificando la mobilitazione nelle fabbriche. Agli obiettivi che già abbiamo visto qui si aggiunge quello della proroga degli sgravi. Da segnalare un documento del Consiglio comunale di una cittadina, Arcola, in questa direzione, e un altro del sindacato provinciale edile. Agitazioni e assemblee si susseguono, in particolare al cantiere Muggiano, al Ferrare, alla Ferronave e in altri luoghi di lavoro.

Protesta della Flm per i licenziati dalla Fiat

ROMA - « Preoccupazione » è stata espressa dal direttivo della Flm per la vicenda dei licenziamenti attuati dalla Fiat nel corso della battaglia contrattuale. La situazione è aggravata dalle ripetute denunce operate dal padronato privato nei confronti di lavoratori e sindacalisti in rapporto sempre alle diverse forme di lotta attuate per il contratto. La Flm vede in tutto ciò un ingiustificato attacco alle lotte dei lavoratori, oltre che un tardivo tentativo di rivalsa sugli esiti della vertenza contrattuale. Il direttivo della Flm chiama in causa anche il ministro del Lavoro, Scotti, « tenendo più che a conclusione della vertenza si era impegnato per la ricerca di una pacifica e adeguata soluzione di questo contenzioso ».

Da lunedì 8 ottobre il consiglio della CGIL

ROMA - L'8, 9, 10, 11 ottobre presso il centro studi e formazione sindacale di Ariccia si terrà il consiglio generale della Cgil. I lavori saranno aperti - informa un comunicato - da una relazione di carattere generale presentata da Luciano Lama; inoltre, saranno discussi i testi dei documenti che verranno predisposti dai gruppi di lavoro nominati dall'ultimo comitato direttivo. I gruppi di lavoro riguardano: democrazia industriale, politica rivendicativa e programmazione, democrazia interna, struttura Cgil, statuto.

Truffi è tornato al lavoro in Fillea

ROMA - Il sindacato delle costruzioni dovrà utilizzare le conquiste strappate coi rinnovi contrattuali nel settore per affrontare con nuove azioni « i grandi temi relativi ai problemi della casa, del territorio, del Mezzogiorno e dell'occupazione ». Lo ha affermato Tommaso Esposito, segretario nazionale nella relazione al direttivo della Fillea-Cgil. In apertura dei lavori il comitato direttivo ha rivolto un caloroso saluto a Claudio Truffi, segretario generale, che ha ripreso il suo posto di lavoro e direzione nella categoria dopo un periodo di assenza dovuto a malattia. Truffi ha ringraziato il direttivo per l'impegno manifestato « in un momento particolarmente complesso e difficile ».



Con DeLonghi hai sempre il caldo che ti serve.

Advertisement for DeLonghi heaters. Text describes the benefits of TermoDomestici heaters, including energy saving, safety, and ease of use. Includes a small image of a heater and contact information for DeLonghi S.p.A.

Il deficit dei bilanci INPS rivela profonde ingiustizie

ROMA - Il consiglio di amministrazione dell'Istituto della previdenza sociale ha approvato ieri il rendiconto del 1978 ed il preventivo del 1979. Non deve meravigliare l'approvazione di un preventivo a tre quarti dell'anno perché il governo, che aveva preso impegno a rivedere contribuzioni e spese un anno fa, non ha ancora provveduto. Le cifre del bilancio sono quindi altrettanti segni di una grave inadempienza politica della DC e del suo alleato nei confronti della maggiore istituzione sociale italiana. Il contributo stesso dello Stato alla gestione è diminuito di fatto: mentre i lavoratori hanno contribuito nel 1978 con 18.555 miliardi, il 20 per cento in più dell'anno precedente, lo Stato ha versato 3.979 miliardi, cioè solo il 2,7 per cento in più a fronte di una svalutazione della moneta del 14 per cento. Il contributo statale è quindi diminuito in proporzione a quello dei lavoratori sia in termini di potere d'acquisto. Pur pagando di meno, il governo si è assunta la responsabilità di rinviare provvedimenti per risanare le gestioni commerciali, ar-

Energia: l'Aie lamenta l'assenza di programmi per il risparmio

L'aumento dei prezzi presentato come misura indispensabile per contenere i consumi - Il presidente dell'Opec da Pertini e Bisaglia - L'Arabia Saudita mantiene la produzione di 9,5 milioni di tonnellate



ROMA — Il presidente di turno dell'Opec, Mana Saeed Al-Oteiba ha incontrato ieri il presidente della Repubblica Sandro Pertini, i ministri Bisaglia e Lombardi e il presidente dell'Eni, Manzanti.

Il 5% sui consumi petroliferi di quest'anno (ma è ormai un ritornello) e di mantenere le importazioni da qui all'85 ferme al livello del '79.

Qualche giorno fa, a Parigi, Al Oteiba aveva già avuto occasione di dichiarare che i paesi arabi del golfo sono pronti a intrattenere un dialogo totale con la CEE in tutti i settori della cooperazione economica: siamo, così, ancora a livello della partita a scacchi, ognuno con la propria mossa in vista di obiettivi che almeno per il momento non sono convergenti.

nel caso dell'Algeria) per diventare partners e interlocutori complessivi della Comunità europea. Ma a parere degli osservatori il dialogo CEE-paesi del golfo ha scarsissime possibilità di decollare prima del 1980.

Nel rapporto dell'Aie circola un certo scetticismo sulla capacità dei paesi aderenti di ridurre effettivamente i consumi. Si prendono per buoni gli impegni americani di ridurre del 5% i consumi petroliferi nel '79 (tra l'altro gli Stati Uniti si sono impegnati a eliminare dal 14 ottobre prossimo il sovrapprezzo di 5 dollari per barile pagato alle compagnie petrolifere di vendita).

Infine, sempre secondo i dati forniti dall'Aie, la richiesta totale di energia dei paesi della organizzazione aumenterà del 3,5% all'anno in media, dal '77 all'85 e del 2,9% in media tra l'85 e il '90. Il prodotto nazionale lordo dovrebbe invece aumentare del 4,2% all'anno nel primo periodo e del 3,6% in quello successivo. Ci sarà margine sufficiente per fronteggiare questo trend? La questione sta tutta in questo interrogativo. Sinora rassicurazioni vengono solo dall'Arabia Saudita, che proprio nei giorni scorsi ha confermato che fino alla fine dell'anno continuerà a fornire 9,5 milioni di tonnellate di greggio, un milione in più del tetto fissato nel mese di luglio.

Intanto sul fronte italiano è da segnalare una iniziativa dell'Asip (gruppo Eni) che ha firmato nei giorni scorsi a Lagos con la NNPC del nuovo contratto di esplorazione e sfruttamento di idrocarburi con sei permessi di ricerca in Nigeria. Tali accordi prevedono che l'Eni si assuma i rischi connessi alla esplorazione ottenendo in contropartita la metà di scoperte, la disponibilità del 50% del petrolio prodotto. Le aree interessate dagli accordi si trovano nel delta del Niger.

I lavoratori Mach non vogliono «tirare la volata» al petroliere Monti

MILANO — «Non vogliamo tirare la volata a nessuno»: facendo ricorso al gergo sportivo, i dirigenti sindacali del settore petrolifero hanno voluto sintetizzare la situazione complessa e delicata della Mach.

A tirare la volata dovrebbero essere proprio loro, le organizzazioni dei lavoratori compresi gestori e autotrasportatori; a tagliare il traguardo dovrebbe essere il petroliere Monti. Premio in palio (ma sarà poi davvero un premio?) la Mach, compagnia del gruppo Monti che vuole vendere la sua Mach all'Eni, dietro lauto compenso. Dietro la messa all'asta della Mach si sono scatenati una serie di interessi e di manovre che rinchiodano, appunto, di far fare al sindacato la Mach a tirare la volata.

«Come districarsi in un terreno che nessuno neppure ha minato? Ieri mattina, nella sede del consiglio d'azienda della Mach, delegati della sede centrale e dirigenti del sindacato hanno tenuto un'assemblea di situazione. La Mach venne venduta al gruppo Monti dalla BP per 120 miliardi di lire nel '73. E' un'azienda completa, che parte dalla raffinazione del greggio per arrivare fino alla vendita al minuto. In tutti questi anni ha fatto da «cassaforte» per l'intero gruppo Monti. Dalla rete di distributori Mach, infatti — 2.900 punti di vendita in tutta Italia — arriva un miliardo di lire al giorno da immettere nel giro d'affari del gruppo.

Consulto per il salvataggio del dollaro

Ieri le banche centrali sono dovute intervenire a difesa — Si va verso una nuova stretta monetaria negli Stati Uniti? — I tedeschi si dicono pronti a finanziare ulteriormente il sostegno

ROMA — I mercati valutari e dell'oro hanno chiuso la settimana nella confusione, col dollaro alle corde e l'oro con quotazioni non precisabili, fra i 397 e i 410 dollari l'oncia di 33 grammi. In Europa, le banche centrali hanno acquistato dollari, in particolare quella tedesca. Mentre stavano per aprire il mercato dell'emisfero americano il ministro delle Finanze della Germania, Han Matthofer, ha rilasciato una dichiarazione: «La banca centrale tedesca e quella statunitense devono intervenire 24 ore su 24 contro altri ribassi del dollaro», ha detto. La dichiarazione anticipava l'annuncio che una delegazione degli Stati Uniti al massimo livello, composta dal titolare del Tesoro William Miller e dal presidente della Riserva Federale (banca centrale) Paul Volcker stavano

per partire per la Germania dove incontreranno il cancelliere Helmut Schmidt, il ministro Matthofer e il presidente della Bundesbank (banca centrale) Emminger.

Si sta lavorando ad un nuovo piano di salvataggio del dollaro, un piano tanto più arduo e costoso in quanto una delle armi — la rivalutazione del marco — è stata già usata sei giorni prima e si è spuntata a metà settembre. Tuttavia non c'è scampo, senza misure incisive lunedì il dollaro non potrà affrontare le acque agitate del mercato finanziario internazionale.

La situazione in corso di un incontro a Roma da tenersi il 5 ottobre alla presenza anche dei sindacati. Per la verità un incontro era già stato concordato per ieri mattina alle 10 dal sottosegretario Ciccardini, ma il telegramma per la convocazione è arrivato solo il giorno 4, quando ormai era troppo tardi. E' solo un'ennesima dimostrazione del disprezzo con cui fino ad ora il governo ha seguito questa vicenda.

La politica monetaria dalle istituzioni internazionali. Stati Uniti e Germania, con altri paesi «ricchi», si presentano a Belgrado chiusi in difesa, arroccati nella



FRANCOFORTE — La seduta di ieri alla Borsa.

al merito con cui viene condotta la politica monetaria dalle istituzioni internazionali. Stati Uniti e Germania, con altri paesi «ricchi», si presentano a Belgrado chiusi in difesa, arroccati nella vicenda — la ditta che si vedrà assegnata la gestione (3 ottobre) potrà chiedere qualche cifra per rifarsi di tutti i guadagni previsti e non più realizzati nell'arco dei sei anni. Per le casse del comune e della provincia sarebbe un colpo insopportabile. La previsione del riscatto, insomma, altro non è che una trappola, un modo come un altro per lasciare tutto come prima.

IMPARA L'INGLESE CON GLI INGLESI

BRITISH COUNCIL
ENTE CULTURALE DEL GOVERNO BRITANNICO

VIA MANZONI 38 - 20121 MILANO
TEL. 78.20.16 - 78.20.18

Insegnanti di madre lingua laureati e specializzati
Corsi normali e intensivi a tutti i livelli
Esami Cambridge, ARELS, Institute of Linguists
Corsi speciali pomeridiani per studenti di Scuola Media (a partire dalla 1ª Media)

Combinazioni particolari per gruppi scolastici
Laboratorio linguistico - Attività culturali extra - scolastiche
Biblioteca - posti ascolto - Teachers Resource Centre

ISCRIZIONI ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.30 ALLE 18.30
SABATO DALLE 9.30 ALLE 11.30
INIZIO CORSI 8 OTTOBRE

Preti vuole i privati a gestire Capodichino

Ieri si è fermato lo scalo napoletano — Si costituisce una società pubblica

Dalla nostra redazione NAPOLI — Silenzio assoluto sulle piste, non ci aerei su 43 previsti — è decollato. L'aeroporto di Capodichino è stato bloccato ieri da uno sciopero di 24 ore, indetto da CGIL-CISL-UIL.

La ragione della sciopero sono state comunque meglio illustrate nel corso di una conferenza stampa della Fulat (Federazione del trasporto aereo). Di una gestione pubblica dei servizi si in-

cominciò a parlare nel lontano 1974. Già allora sono evidenti i segni lasciati dalla inefficienza delle ditte private che operavano all'interno dell'aeroporto e che hanno contribuito al suo progressivo declino.

vicenda — la ditta che si vedrà assegnata la gestione (3 ottobre) potrà chiedere qualche cifra per rifarsi di tutti i guadagni previsti e non più realizzati nell'arco dei sei anni. Per le casse del comune e della provincia sarebbe un colpo insopportabile. La previsione del riscatto, insomma, altro non è che una trappola, un modo come un altro per lasciare tutto come prima.

ROMA — Sarà o no lo scatto più alto? La commissione valuterà martedì i punti di contingenza maturati in agosto che pare siano almeno due. A questi si sommano i punti che stanno maturando in settembre che, sulla base delle prime rilevazioni delle grandi città (Torino, Milano e Roma) segnano una forte ripresa della corsa dei prezzi: probabilmente l'indice del costo della vita in questo mese risulterà superiore al livello record dei 2 punti. Per ottobre, infine, il trend inflazionistico non lascia sperare nulla di buono. L'ipotesi di un prossimo scatto di contingenza superiore a quello di 8 punti, registrato

nel trimestre febbraio-aprile di quest'anno si va facendo sempre più consistente. Intanto, si apprende che i problemi relativi alla scala mobile saranno al centro delle discussioni dei ministri finanziari della CEE, a metà ottobre. Secondo notizie illustrate in sede di conferenza stampa della Fulat (Federazione del trasporto aereo). Di una gestione pubblica dei servizi si in-

La filosofia di base è che al trasferimento di ricchezza verso i Paesi produttori di greggio deve corrispondere una decurtazione dei redditi (azienda e salariali) nei Paesi importatori.

secondari nocivi degli aumenti dei prezzi del petrolio, cioè la spirale di aumento prezzi-salari; 2) «in occasione del negoziato sulle prossime convenzioni collettive, il controllo degli effetti intervenuti sulla ripartizione primaria del reddito è presa in considerazione di questo risultato per il successivo periodo»; 3) «nel corso dei prossimi anni... presa in considerazione delle esigenze risultanti dall'adattamento della politica economica a medio termine e della politica energetica». Insomma, nuove nubi si addensano e minacciano i salari reali.

posta pensioni

Pensionati degli Enti locali

Nel primi di luglio di quest'anno vi ho inviato una lettera, di cui vi trasmetto copia nel timore che sia andata smarrita, avente per oggetto «Pensionati degli Enti locali dal 1. gennaio 1976 al 30 ottobre 1978». In questo frattempo mi risulta che in data 10 luglio 1979 si è riunita la commissione nazionale per gli Enti locali, la quale ha dato parere sulle cose: le tue domande di pensione per invalidità, presentata il 3-2-1977, è stata respinta il 26-4-1977 in quanto non sei stato conosciuto invalido. Dalla tua parte, pur potendo tu far valere complessivamente 858 contributi settimanali (oltre ai 16 anni di contribuzione), non hai i 52 contributi nel quinquennio precedente la tua domanda di pensione. A questo punto per il solo fatto di non essere stato riconosciuto invalido potresti aver diritto a pensione, ma l'INPS ti ha inviato solo una comunicazione informale (oltre ai 16 anni di contribuzione) e non ha mai presentato la tua domanda di pensione al tribunale di Cassazione? A questo punto chiedo: un lavoratore che per vari motivi ha svolto un certo periodo di lavoro all'estero, quale tipo di certificazione estera deve presentare all'INPS di Palermo?

ROBARIO INGRAFFIA Palermo

«Abbiamo chiesto notizie alla sede INPS di Palermo in merito al tuo complesso caso ed ecco come stanno le cose: la tua domanda di pensione per invalidità, presentata il 3-2-1977, è stata respinta il 26-4-1977 in quanto non sei stato conosciuto invalido. Dalla tua parte, pur potendo tu far valere complessivamente 858 contributi settimanali (oltre ai 16 anni di contribuzione), non hai i 52 contributi nel quinquennio precedente la tua domanda di pensione. A questo punto per il solo fatto di non essere stato riconosciuto invalido potresti aver diritto a pensione, ma l'INPS ti ha inviato solo una comunicazione informale (oltre ai 16 anni di contribuzione) e non ha mai presentato la tua domanda di pensione al tribunale di Cassazione? A questo punto chiedo: un lavoratore che per vari motivi ha svolto un certo periodo di lavoro all'estero, quale tipo di certificazione estera deve presentare all'INPS di Palermo?»

La questione che hai segnalato è molto complessa. Sappiamo che essa ha sollevato ampie proteste da parte di coloro che godono di una pensione erogata dalla CPDEL. Riguardo al primo punto, gli accordi sui futuri miglioramenti contributivi, come sono stati riconosciuti come pensionabili — secondo quanto disposto dall'ordinamento della Cassa Enti locali dal 1. luglio 1976, ma solo per i lavoratori collocati a riposo dal 1. luglio 1976 al 30 settembre 1978, resta perciò in piedi la questione, come tu segnali, dei pensionati nel periodo gennaio-giugno 1976. In materia di recente dalla Commissione nazionale per gli Enti locali e per la quale ci si augura una risoluzione positiva.

Riguardo, poi, al problema relativo alla perequazione delle pensioni, ricordiamo che la legge n. 177 del 1976 ha previsto dei miglioramenti economici (il 12% sulla prima 3 milioni, più il 10% sugli importi superiori) per quei lavoratori andati in pensione prima del 31 dicembre 1975. I miglioramenti sono stati stabiliti in quanto per coloro non è stato applicato il regolamento ANCI (Associazione nazionale comuni d'Italia) con validità 1975-1976. Dal 1. gennaio 1976 in poi si applica il regolamento ANCI, infatti, l'adeguamento automatico delle pensioni pubbliche in base alla dinamica salariale è pari a quella che scatta per le pensioni INPS dei lavoratori privati. Le modalità di aumento sono, quindi, quelle previste dal regolamento ANCI. In pratica, la pensione pubblica non può essere superiore a quella privata. Il relativo provvedimento ti sarà notificato al più presto. Sicché per la legislazione italiana la pratica di pensione per invalidità ha concluso il suo corso in via amministrativa; non per regolamento. Dichiaro, in proposito, che la pratica di pensione per invalidità ha concluso il suo corso in via amministrativa; non per regolamento. Dichiaro, in proposito, che la pratica di pensione per invalidità ha concluso il suo corso in via amministrativa; non per regolamento.

Intanto tu, a seguito del riconoscimento dei contributi come perseguitato politico, non avendo tu fatto l'INPS domanda di pensione per anzianità per la quale la Cassa francese, per effetto di un provvedimento di inabilità deve essere risegnata alla Cassa italiana, e quindi, nel frattempo, ti sei visto riconoscere i contributi come perseguitato politico per il periodo 1975-1978. Stando così le cose, la tua pratica per pensione di inabilità deve essere risegnata alla Cassa italiana, e quindi, nel frattempo, ti sei visto riconoscere i contributi come perseguitato politico per il periodo 1975-1978. Stando così le cose, la tua pratica per pensione di inabilità deve essere risegnata alla Cassa italiana, e quindi, nel frattempo, ti sei visto riconoscere i contributi come perseguitato politico per il periodo 1975-1978.

Per quanto riguarda i contributi della mutualità socialista, che ti dici di aver a tuo tempo versato, ti precisiamo che, malgrado la nota sentenza della Corte di Cassazione, se la tua contribuzione è valida solo per il caso dedotto in giudizio, l'INPS continua a considerare i contributi socialisti solo ai fini dell'incremento della pensione e non già per il raggiungimento del diritto ad essa. E' chiaro che questa situazione non potrà durare a lungo in quanto l'INPS si stancherà di perdere le cause promosse dagli interessati, sperando così di vederli lavoratori e dovrà, quindi, una buona volta, decidere di estendersi a tutti il beneficio.

Una situazione veramente ingarbugliata

A seguito della domanda di pensione per invalidità da me presentata alla sede INPS di Palermo il 3-2-1977, mi è stato prima comunicato di non essere stato riconosciuto invalido, poi, a seguito delle mie istanze, mi è stato risposto che il mio ricorso di grado è in fase istruttoria e sarà, quanto prima, sottoposto alla decisione dell'Organo collegiale. Nella stessa nota mi si dice, dato che io ho lavorato svariati anni anche in Francia, che per eventuali spettanze da parte dell'Assicurazione francese, la mia domanda viene trasmessa al Centro regionale per il proseguimento dell'istruttoria ai sensi dei regolamenti CEE. Non mi si dice però quando sarò ancora una volta sottoposto a visita medica permettendomi così di presentare un nuovo certificato medico. Inoltre, a seguito della successiva presentazione del mio ricorso di grado, la mia domanda di pensione per anzianità, l'INPS mi ha comunicato che posso far valere un accredito di soli 1612 contributi settimanali e non dei 1820 richiesti per il diritto a tale pensione e, dato che ho lavorato in Francia, la mia domanda verrà istruita dal Centro regionale. Perché mi si dice che non ho i contributi sufficienti per ottenere la pensione di anzianità, eviando sul recupero dei miei contributi esteri e dei contributi della mutualità socialista che me spettanti in base a due recenti sentenze della Corte di Cassazione? A questo punto chiedo: un lavoratore che per vari motivi ha svolto un certo periodo di lavoro all'estero, quale tipo di certificazione estera deve presentare all'INPS di Palermo?

Per quanto riguarda i contributi della mutualità socialista, che ti dici di aver a tuo tempo versato, ti precisiamo che, malgrado la nota sentenza della Corte di Cassazione, se la tua contribuzione è valida solo per il caso dedotto in giudizio, l'INPS continua a considerare i contributi socialisti solo ai fini dell'incremento della pensione e non già per il raggiungimento del diritto ad essa. E' chiaro che questa situazione non potrà durare a lungo in quanto l'INPS si stancherà di perdere le cause promosse dagli interessati, sperando così di vederli lavoratori e dovrà, quindi, una buona volta, decidere di estendersi a tutti il beneficio.

a cura di F. Viteri

505

NUOVO STILE DUE LITRI

OTTIMA Gli interventi sul corpo vettura, anche se non appariscenti, hanno consentito di migliorare il coefficiente di penetrazione (tanto importante in questo periodo di crisi energetica) che è sceso intorno a valori di 0,41-0,42.

FERNANDO STRAMBACI
L'UNITÀ

OTTIMA La 505 è certamente tra le più gradevoli e classiche berline dell'intera produzione mondiale.

GINO RANCATI
IL GIORNO

OTTIMA La "505" si propone come una vettura comoda bene equilibrata, in grado di affrontare viaggi anche molto lunghi senza affaticare chi guida, con accelerazioni e riprese di tutto rispetto, silenziosa, frenata pronta e sicura ...

CARLO MARIANI
IL MESSAGGERO

OTTIMA L'accelerazione, in particolare del modello con motore a iniezione, è brillantissima, una delle migliori riscontrate in automobili della medesima categoria; insieme con una velocità di crociera elevata, un'ottima tenuta di strada, una spiccata maneggevolezza, e freni efficaci, si presenta adattissima

al gran turismo veloce e insieme all'impiego in città.

RAFFAELLO GUZMAN
IL TEMPO

OTTIMA È la 505 una berlina classica a quattro porte e cinque posti, confortevole, costruita con criteri modernissimi, silenziosa, robusta e sicura...

ANGELO GIACOVAZZO
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

OTTIMA Estetica seducente, comandi molto dolci, prestazioni brillanti e, soprattutto, una sensazione di marcia riposante sia stando al volante sia viaggiando come passeggero.

IVO ALESSIANI
CORRIERE DELLA SERA

OTTIMA I francesi la definiscono "la bella europea" e non gli si può dare torto: la "505" è effettivamente bella.

DANIELE P. M. PELLEGRINI
QUATTORRUOTE

OTTIMA ... la Peugeot ha puntato sul risparmio di carburante. Per le versioni "TI" e "STI" il cui motore sviluppa una potenza di 110 CV (DIN), la velocità massima è di 175 Km/ora, con un consumo compreso fra 7,4 e 13,1 litri ogni 100 Km secondo le norme convenzionali.

CARLO MASSAGRANDE
GENTE MOTORI

OTTIMA Al volante di questo nuovo modello si scopre immediatamente un livello di efficienza d'autotelaio finora sconosciuto ...

ENRICO BENZING
IL GIORNALE NUOVO

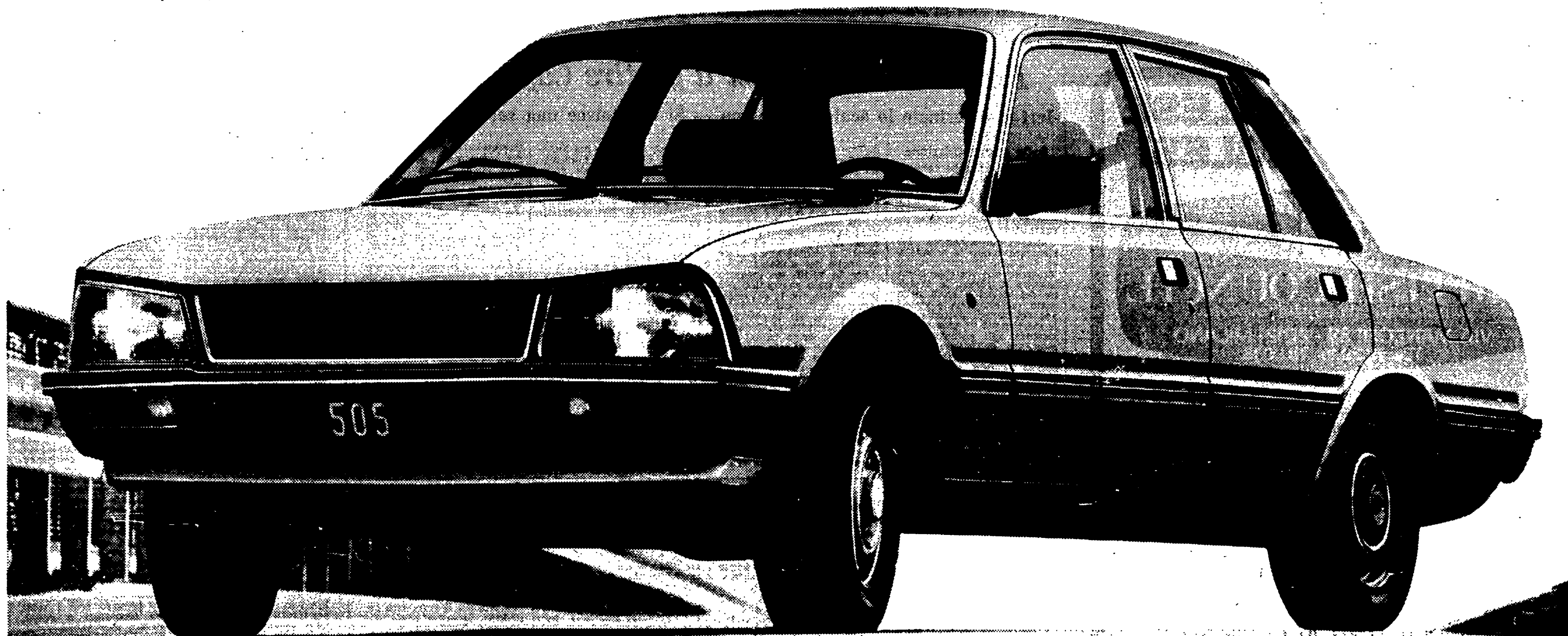
OTTIMA Eccezionale l'automatico, sia per la prontezza di risposta al "Kick-down", sia per la scelta dei rapporti (la posizione "2" arriva fino a 120 Kmh).

ATHOS EVANGELISTI
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Berlina 4 porte - 5 posti - 5 versioni con tre differenti motorizzazioni - Carburatore 1971 c.c., 4 marce. Iniezione 1995 c.c., 5 marce - Diesel 2304 c.c., 4 marce - Cambio automatico in opzione su modelli iniezione e diesel. Prezzo a partire da lire 8.093.220 (IVA esclusa, franco Concessionario).

505 PEUGEOT

LINEA-ROBUSTEZZA-ECONOMIA



«Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Brecht inscenato dal Berliner

Ubriaco o sobrio rimane padrone

MILANO — «Signore e signori, stasera una bestia noi qui presentiamo almeno pretorica: Estatum Possessor. Traduco: un agrario che come sapete è bestia inutile e ghiotta...»

Magistrale prova di Ekkehard Schall e di tutto l'Ensemble. Lo spettacolo realizzato per la regia di Peter Kupke



La «tirata» è detta con allegria precipitazione da un attrice, nei panni di una prosopica contadina, sola al di qua del bianco velario su cui campeggia una serena immagine lacustre (una barca abitata da un cavallo all'impiedi e da un uomo ai remi).

ubriaco si tramuta in un prodigo compagno che (essendo vedovo) va a una donna — si trova ben quattro «Judas» — spende e sperande pretendendo di risarcire i contadini da lui stesso ridotti alla fame e, persino, noi dare in moglie la figlia un po' laida, un po' cretina, un po' vogliosa (peraltro, promessa a un interessato quanto spionato diplomatico) al recalcitrante serochiatteur Matti.

che saranno padroni di se stessi, da nessun padrone si sentiranno oppressi». Ma se Matti si staglia quale eloquente commentatore di quel suo caustico «elogio all'aringa», il povero peccato che «accidentato» in una rassegna di canzoni e musiche da film di due anni. Ad ognuna delle prime dodici puntate prederanno parte concorrenti che potranno guadagnare un massimo di undici milioni. I sei concorrenti che avranno totalizzato nel corso delle 12 puntate le maggiori vincite prederanno parte alla finale del 5 gennaio e ad essi verranno abbinati i biglietti vincenti dei primi sei premi della Lotteria Italia.

filosofia collana diretta da Pietro Rossi Cesare Pinciola Filosofia e politica nel pensiero francese del dopoguerra L'antologia mette a fuoco alcuni momenti significativi del rapporto tra filosofia e politica in Francia: i temi dell'impegno, esistenzialistico; i tratti salienti della polemica strutturalistica contro l'umanesimo e lo storicismo; le diverse configurazioni del marxismo francese; infine le posizioni sulla questione del potere emerse nel corso degli anni '70.

CAPPELLI in TV con Adriana Asti Ninetto Davoli quel giorno e quella sera anonimo romano Sauro Borelli Cappelletti editore in libreria L. 3.000 distribuzione PDE

PROGRAMMI TV

- Rete 1 13 MARATONA D'ESTATE - (C) - Rassegna internazionale di danza - Artisti italiani al Festival di Spoleto 13,45 GIOCHI DEL MEDITERRANEO - (C) - Eurovisione - Padova: Tennis - Campionati italiani assoluti 18,15 PAUL E VIRGINIE - (C) 18,40 SPECIALE PARLAMENTO - (C) 19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO - (C) 19,10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA 19,20 HOPALONG CASSIDY - Rapina alla diligenza - Regia di Lesley Selander 19,45 MANACCO DEL GIORNO DOPO - (C) 20 TELEGIORNALE 20,40 XV MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA - (C) 22,45 LA VITA SEGRETTISSIMA DI EDGAR BRIGGS I (C) - Telefilm - uno scambio - Con David Jason - Regia di Bryan Zyzanski 23 TELEGIORNALE



Heather Paris

In TV arriva «Fantastico», spettacolo abbinato alla Lotteria Italia

Che musica è? Sempre la stessa

MILANO — Che Beppe Grillo ce la mandi buona per questo Fantastico, ennesima edizione dell'inesausta Canzonissima, ovvero spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Ce la mandi buona perché ne avremo per tredici puntate, ogni sabato sera alle 20,40 Rete uno dal 6 ottobre al 5 gennaio. E speriamo in Beppe Grillo perché il comico genovese è la novità di questo ennesimo quiz televisivo-spettacolo di varietà destinato a riempire le serate di sabato di parecchi milioni di telespettatori. E dopo numerose esperienze negative (limitiamoci a definirle così) speriamo di non dover essere perseguitati dalla noia anche il sabato sera, fra le mura di casa a digiuno in corso.

Il secondo sarà condotto da Beppe Grillo che racconterà a modo suo una storia tratta dalla canzone che dovrà essere indovinata; sempre Grillo condurrà il terzo gioco, basato su un rebus da risolvere; gioco dedicato di coloro gli autori, soprattutto a coloro che stanno a casa (gli autori sono buoni e generosi, pensano anche a quelli che pagano il canone); il quarto gioco consisterà nell'indovinare una canzone misteriosa della quale saranno suonate alcune note che il concorrente avrà guadagnato. Sempre per il pubblico che sta a casa ci sarà l'inevitabile «Ma come, mi ha sbalanzato proprio questa risposta».

- Rete 2 13 TG2 ORE TREDICI 13,15 CONCERTO SINFONICO - In collaborazione con il British Council «Benjamin Britten» 13,45 GIORNO D'EUROPA - (C) TV2 RAGAZZI 18,15 A CHE GIOCO GIOCHIAMO - (C) 18,35 IO E IL CANGURO - (C) - Telefilm di Bert Selzman 18,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO - (C) 19 TG2 DIRIGENDO - (C) - Rotocalco sportivo del sabato 19,45 TG2 STUDIO APERTO 20,40 IL MONDO SUL FILO - (C) - Sceneggiatura di Fritz Müller-Scherer e Rainer Werner Fassbinder - Con Klaus Löwitsch, Mascha Rabben, Adrian Hoven - Regia di Rainer Werner Fassbinder 22,40 NERO SU BIANCO - (C) - «Il truffatore» - Viaggio in fondo a una immagine 23 TG2 STANOTTE

La morte di Henry McCullough umile chitarra rock LONDRA — Il giovane chitarrista rock inglese Henry McCullough è stato trovato morto l'altra sera nel suo appartamento londinese. Ancora non si conoscono le cause del decesso, sebbene la droga rappresenti purtroppo, come sempre, la più fondata delle ipotesi.

se maometto non va alla montagna... Se non ti va o non puoi andare in libreria... la Fabbrì dà comunque a tutti la possibilità e la voglia, senza «andare alla montagna», di scegliere collane, libri d'arte, enciclopedie scientifiche o di cultura generale. Con in più la sicurezza di avere dei esperti, chiare e utili, usufruendo anche di un pagamento rateale che può adattarsi ad ogni esigenza. Convincere è una questione di serietà. Noi prepariamo dei consulenti, con serietà. Agenzie di Vendita Fabbrì Editori

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6; Stanotte, stamane, 7:20; Stanotte, stamane, 8:40; Ieri al Parlamento; 8:50; Stanotte, stamane; 10:03; Duca e bandito; 10:20; Quindici minuti con i Cimaroni; 10:35; Vaghe stelle dell'operetta; 11:30; Mocombo bar; 12:30; Vieti avanti c'è un cane; 13:30; L'Eccezia; 13:20; Dal rock al rock; 13:45; Tutto Brasile '79; 14:03; Ci siamo anche noi; 15:03; Rally; 15:35; Non ho parole; 16:30; Incontro con un Vip; I protagonisti della musica seria; 17; Radioweb Jazz '79; 17:30; Vai col disco; 17:55; Obiettivo Europa - Estate; 18:30; Antologia di «Quando la gente canta»; 19:20; Asterisco musicale; 19:30; Hollywood tra mito e realtà; 20:30; Mocombo bar; 21:25; Nastro musicale di via A.S.; 22:15; Ritratto d'artista; 23; Prima di dormir bambina

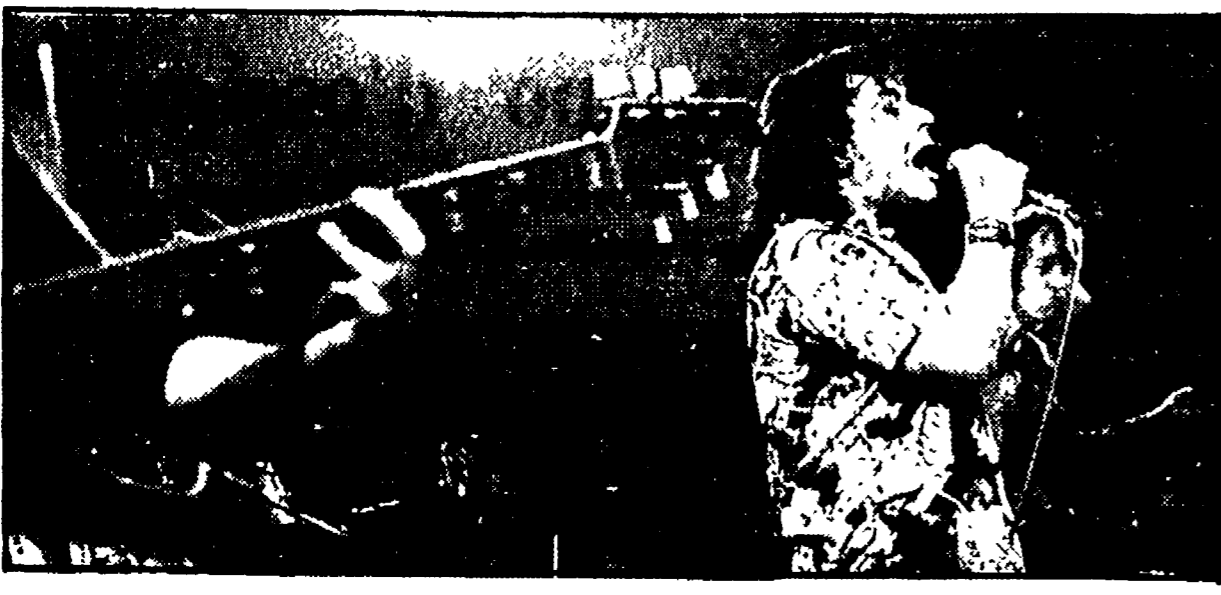
Radio 3 GIORNALI RADIO: 6,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55; 6; Preludio; 7; 18:05; Inno a teatro; L'Eccezia e la regola, di Bertolt Brecht, regia di Strehler; 19:50; Non a caso qui riuniti; 21; I concerti di Roma; 22:45; Felice notte con Felice Andreasi.

1. OTTOBRE 1949/79 - TRENT'ANNI DELLA CINA POPOLARE capire il Pianeta Cina Nuova dizionario enciclopedico 197 voci monografiche 1260 pagine, 111 tavole, 37 cartine Rilegatura - Lire 30.000.

COMUNE DI COLLEGO PROVINCIA DI TORINO AVVISO DI GARA per licitazione privata a sensi della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche: a) Collegio (Via Alpignano) Piano Edilizia Economica Popolare; b) costruzione di una scuola media; c) imperte a base d'asta L. 1.048.594.323; d) lotto. Termine di esecuzione mesi 18 dalla data di consegna dei lavori.

COMUNE DI ROSTA AVVISO DI GARA Appalto lavori costruzione fognatura comunale Importo: L. 119.264.163. Agguadagnazione lavori: art. 1 lettera a) L. 2-2-1973 n. 14. Richiesta invito: dovranno pervenire alla Segreteria Comunale entro il 9-10-1979.

L'urlo di Burdon non resuscita gli Animals



ROMA — Venticinque ore dopo il recital di James Brown, il cantante inglese Eric Burdon si è esibito nel palcoscenico della «Tenda a strisce» presentato dall'ARCI nell'ambito della rassegna «Mattato Rock», trasferita in extremis dal vecchio auditorium comunale nel locale circo sulla Cristoforo Colombo, causa maltempo.

Altra giorno, tutta la atmosfera. Se con James Brown c'era magari qualche urlo in galanteria, per Eric Burdon ci si arrampicava su castelli di spettatori. Ma al timbro nudo e impeccabile del concerto degli afro-americani faceva riscontro, purtroppo, il disastro tecnico di Burdon e compagnia, annichiti da un risultato acustico tipo festa di Capodanno. Non per niente, si chiamavano Mattato Rock.

«Un altro fatto», però, è il peggio, del resto, già i tedeschi «Ramblers», un gruppo adolescente e fraccassone di tipico hard rock. Quando la nettono tutta, i teutonici, per copiare le idee peggiori degli anglosassoni, somigliano davvero a Sturmtruppen. Proprio carne da cannone. Questi «Ramblers». Hanno eseguito una dozzina di pezzi a tutto gas, ma sembrava

La successione di Abbado Siciliani alla Scala se «Santa Cecilia» vuole

Il Consiglio ha designato il nuovo direttore artistico del teatro milanese

MILANO — Dopo una discussione prolungata sino alle due di notte, la nomina di Francesco Siciliani a direttore artistico della Scala ha fatto un sostanziale passo avanti. Il comitato sceglie il medesimo persona. Quando nel recente passato vi è stato qualche tentativo di uscire dal giro obbligato (vedi i casi di Venezia, Roma e Torino), subito si è scatenata la catena d'accordo. A quanto si sa, il sovrintendente della Scala, Badini, ha già preso contatti e pare che la faccenda sia avviata ad una «positiva soluzione».

Contemporaneamente procedono trattative con altri personaggi di rilievo che dovrebbero venire insediati tra breve nella direzione del teatro milanese: Cesare Manzoni (attuale direttore artistico dei complessi della RAI di Roma) entrerà al posto di Ghezzi passato alla Fenice di Venezia; Sergio Escobar subentrerà a Carlo Fontana a capo della Segreteria della Sovrintendenza. Romano Gandolfi, l'apprezzato maestro del coro, resta al suo posto superando così vecchie incertezze.

CINEMAPRIME

MA CHE SEI TUTTA MATTA?

Il cinema hollywoodiano ha dei ritorni periodici nel mondo del pugilato, ma non si può dire che i film di questo ultimo periodo rispecchiano seriamente quell'ambiente. Basta citare i due Rocky, dove la boxe serve esclusivamente quale colorita scenografia per raccontare favole esistenziali. Un po' meglio questa commedia, dai toni surreali, dove almeno l'ambiente è inequivocabilmente parodiato: anzi sembra quasi la caricatura di quello dei film di Stallone.



Una abile dirigente di una industria di profumi (la protagonista, interpretata dal naso che si ritrova — spiritosa la Streisand anche in questo — azzecca miscugli odorosi di grande successo) viene truffata dal proprio amministratore, che fugge con l'intero capitale della donna. Unico «avanzo», un contratto con un pugile (dalle apollinee forme di Ryan O'Neal) che, vistosi pagare uno stipendio anche senza combattere, da vari anni non sale su un ring. La truffata, per campare, esce dallo sfigliato (che ha aperto nel frattempo una scuola di guida) o il riscatto del contratto. I due iniziano così una «collabora-

Un amore nato sul ring tra un cazzotto e l'altro

zione», a dire poco burrascosa, fatta di picche e ripicche, di clamorose capellate da parte di lei completamente a digiuno di ogni cosa riguardante il pugilato, e di disperati trabocchetti di lui per placare la caparbia «dilettrice».

L'inevitabile sorgere dell'amore fra i contendenti, che si conclude felicemente alla fine proprio durante la più grossa gaffe della donna (comunque l'unica trovata autentica del film).

Dracula tra i fantasmi Apache

LE ALI DELLA NOTTE — Regista: Arthur Hiller. Interpreti: Nick Mancuso, David Warner, Kathryn Harrold, Strother Martin. Tratto dal romanzo omonimo di Martin Cruz Smith. Horror catastrofico. Statiunitense, 1979.

Se siete abbastanza sadi da sperare che il vostro vicino di polla venga assalito da un infarto come terroristicamente promette la pubblicità di questo film, lasciate perdere. Se, invece, vi interessa il cinema americano di serie B forte del suo tipico carisma (l'impatto col pubblico è un colpo sicuro), allora entrate pure quando volete,

perché *Le ali della notte* sarà in grado di far presa su di voi in qualsiasi momento. Infatti, volendo cimentarsi con un horror catastrofico alla moda, l'artigiano hollywoodiano Arthur Hiller (*Tempo di guerra*, *tempo d'amore*, *Love Story*, *Un provinciale a New York*, ecc.) ha quasi fatto centro. Intendiamo dire, *Le ali della notte* è un film morfologicamente

di un film popolare di fantasmi di pellettera una storia di pipistrelli-vampiri (con tutta l'iconografia draculaesca, dallo scienziato gustalide all'aglio scaccia demoni ritrovato in una portentosa radice inca) è effettivamente un'ottima trovata, anche se originaria del romanzo da cui il film è tratto. Ma le suggestioni ecologiche precolombiane, l'efficacemete adombrata minaccia delle speculazioni di un classico petrolifero ai danni dei diseredati sono farina del sacco di Hiller, che correda al meglio, senza far contusione, i fatti truculenti nudi e crudi. Filmato dai molteplici fasci nient'affatto pe-

L'attore assume la direzione del «Delle Muse»

Nella «bocca» di Mastelloni le primedonne e gli altri

Il primo spettacolo il 10 ottobre con «Brechtomania»

ROMA — Si entra attraverso una enorme e scariata bocca rossa e si finisce ovviamente in gola (l'ingresso con la cassa) per poi trovarsi all'improvviso in una giungla popolata da elefanti rosa e serpenti avvoltoiaci su alberi di cartone; tutto all'insegna del kitsch in conformità alla nuova insegna del teatro Delle Muse, di cui da quest'anno assume la direzione artistica Leopoldo Mastelloni.



La bocca sta per commestibile, consumo, orceità o vampirismo — spiega l'autore-attore — può fagocitare il pubblico, ma questo può sempre rivoltarsi in un pieno solitario... Questa scenografia dello spazio (foyer e bar) l'ho voluta io per attirare e incuriosire una serie di cantine, di off, di sperimentazione e allestire il giovane neofita del teatro, ancora disorientato.

Dunque anche Mastelloni si mette in proprio, ma non per fare la prima donna o sull'onda di esperienze analoghe la sua è una vera e propria esigenza per stare sempre più dentro il teatro: lui si è riservato il debutto il 10 ottobre, riprendendo *Brechtomania* che ottenne circa un anno fa un successo meritissimo di pubblico e di critica, poi scrive il suo spazio di altre compagnie, offrendo in alcuni casi (come a Giovanni Lombardo Radice e al suo *Attacchino educato all'amore*) una nuova opportunità (dopo Spoleto).

Presentato il cartellone del Teatro Metastasio

Brook, Kemp, Kantor i grandi nella ricca stagione di Prato

PRATO — Cartellone di grandissimo rilievo quello del Teatro Metastasio di Prato per la prossima stagione. Anzi cartellone, perché ben tre sono i luoghi interessanti: il Metastasio naturalmente, il Fabbricone e il Teatro Magnoli, questi ultimi due eredità dell'esperienza e del soggiorno pratese di Luca Ronconi.

nell'ambito della stagione per i ragazzi, un altro suo lavoro, *Mister Punch*, seguirà, dal 13 novembre. Roberto De Simone con *Festa di Predigrotto* di Fabbricone. Un altro Shakespeare dal 22 novembre con *La dodicesima notte* del Teatro Eliseo di Roma per la regia di De Lullo.

In tema di esibizioni, Edmonda Aldini (anche regista) e Duccio Del Prete metteranno in scena dal 4 dicembre *Il cavaliere del pestello ardente* di quel bionomo indissolubile che è costituito da Beaumont e Fletcher. Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia dall'11 dicembre è a Prato con *Il cancelliere Krehler* di Kaiser, regia di Paolo Magrelli, tra gli attori Flavio Buccì. Ancora uno Stabile quello dell'Aquila con un omaggio Shakespeare, *Riccardo III*, Claudio Mauri protagonista. Antonio Calenda la regia. Dopo De Lullo, la Compagnia del Teatro Eliseo di Roma si ripresenta al Metastasio con Franca Valeri interprete di *Noi c'è da ridere se una donna cade*. Per febbraio il cartellone prevede lo Stabile di Genova con *Turcaret di Lesage*, Franco Parenti e il suo amato Feydeau. *La polia al piede*, Va-



Mi va per scattare.

“Lo scatto è una dote indispensabile per una macchina, oggi più che mai! Nel traffico convulso, in una veloce autostrada, Ford Fiesta mi dà sempre la sicurezza nei sorpassi. E il piacere di una guida brillante.”

Mi va per risparmiare.

“15 Km con un litro. Così-risponde Ford Fiesta alla mia necessità di consumare poco e il risparmio è anche notevole nei costi di manutenzione. Ford Fiesta vale davvero il denaro che spendo e inoltre mantiene il suo valore nel tempo.”

Mi va per trasportare.

“Il portellone posteriore è molto pratico. Nel vano bagagli posso caricare tutte le valigie della mia famiglia. Ford Fiesta dentro è così spaziosa che ci stiamo comodamente in cinque.”

Modelli: Base-L-S-Ghia, con motori 957-1117-1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza **Ford**

Dopo l'elezione dell'altra sera in Campidoglio la prima giornata del sindaco Petroselli

Dopo il giuramento, l'omaggio alla città

La visita (senza riti) a Porta S. Paolo, alle Fosse Ardeatine, alla stele dei caduti per la libertà - Corone di fiori sulle tombe di Gramsci e Togliatti - La sosta in via Fani e via Caetani, i luoghi drammatici del rapimento e del delitto Moro - L'incontro con il prefetto per « formalizzare » la nomina - Giovedì la relazione programmatica in consiglio

Messaggio di Berlinguer ad Argan e Petroselli

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato ieri al professor Giulio Carlo Argan e al compagno Luigi Petroselli che è stato eletto primo cittadino di Roma, messaggi di ringraziamento e di felicitazioni...



Proviamo a immaginare...

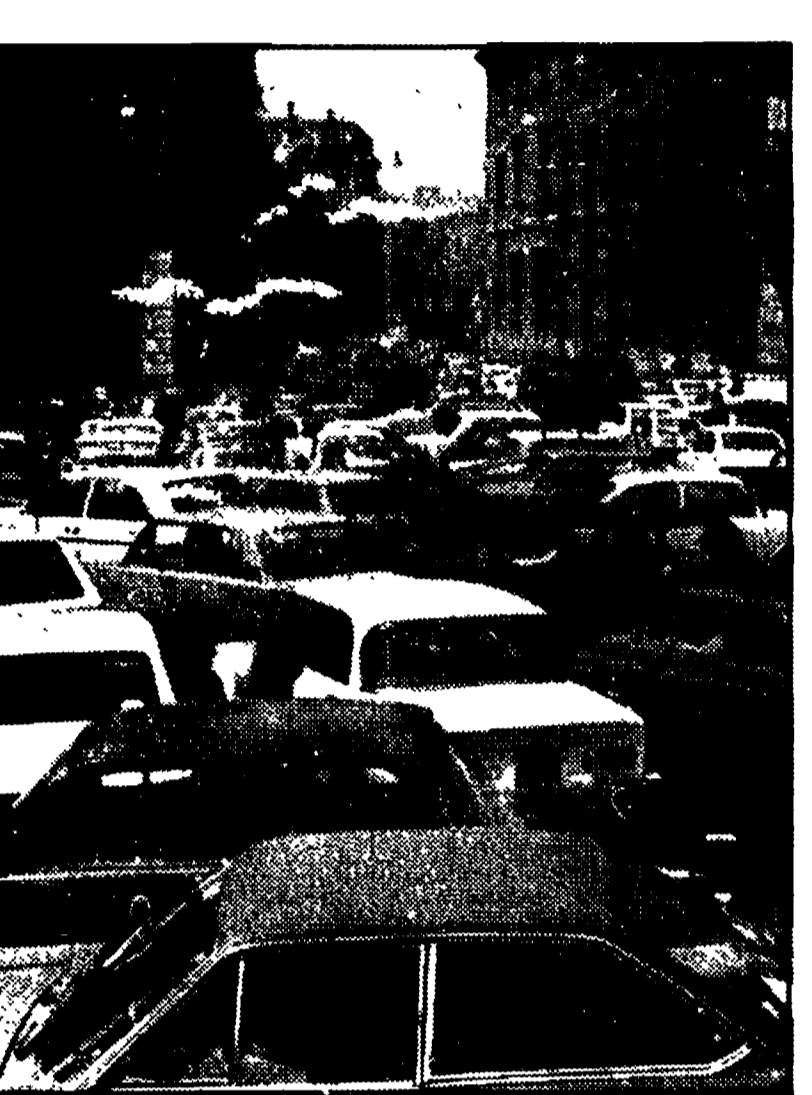
Un filo rosso, ci sembra, attraversa le tante cose che abbiamo letto ieri sui giornali a proposito della elezione del compagno Petroselli alla guida dell'amministrazione capitolina.

Una giornata intensa, piena di impegni non di poco conto né esclusivamente formali: così il compagno Luigi Petroselli ha vissuto le sue prime ventiquattr'ore nel ruolo, per lui nuovo, di sindaco della città.

Un omaggio che non si è fermato alla storia del passato prossimo di questa città. No. Petroselli ha voluto concludere queste sue visite a via Fani e a via Caetani: sono i luoghi di una tragedia recente, il rapimento di Aldo Moro, lo sterminio della sua scorta, l'uccisione del presidente democristiano.

La chiusura di via della Consolazione in una situazione già al limite della tollerabilità. Il traffico automobilistico a Piazza Venezia e nelle vie intorno, si sa, è stato sempre caotico: in questi giorni lo è ancora di più.

Piazza Venezia soffoca: ci vuole un po' d'ossigeno



Oggi (alle ore 18) Petroselli al Festival di Forte Prenestino

Oggi primo appuntamento pubblico per il nuovo sindaco Luigi Petroselli. L'incontro è fissato per le 18 all'interno del festival dell'Italia che si tiene a Forte Prenestino.

Paolo Soldini. Il traffico automobilistico a Piazza Venezia e nelle vie intorno, si sa, è stato sempre caotico: in questi giorni lo è ancora di più.

Ancora minacce e provocazioni dei fascisti al Nomentano

I fascisti tornano a farsi vivi al Nomentano. La loro prima uscita è di una settimana fa quando una squadraccia aggrava e fa trasparire la presenza di un gruppo di uomini che stanno andando in rovina, letteralmente.

Terrificante sciagura del lavoro nella tipografia Staderini di Pomezia

Per quasi un'ora con il braccio nella rotativa, poi l'amputazione

Maurizio Murlo, 23 anni, ha subito l'intervento chirurgico quando era ancora prigioniero - Il sanitario di turno all'ENPI si era rifiutato di soccorrerlo

Gli hanno amputato il braccio destro sul luogo di lavoro. Era rimasto incastrato fra i rulli di una macchina per la stampa delle litografie e per soccorrerlo non è stato possibile fare altro.

Indietro perché non aveva a bordo il medico. Maurizio Murlo è, insomma, rimasto prigioniero della macchina per circa un'ora rischiando di morire disanguinato.

Ma ecco i fatti. L'ennesima sciagura sul lavoro è avvenuta ieri mattina a Pomezia, al numero 70 di via dei Castelli Romani, negli stabilimenti della tipografia « Staderini ».

Il consiglio unitario di zona non si entra più in ufficio. C'è l'assemblea permanente, con i lavoratori che timbrano il cartellino ma si rifiutano di metter piede nelle sale dove si respira quello che da noi si chiama « odore di dissenso ».

Dopo gli svenimenti dei giorni scorsi dovuti ad inquinamento

Inchiesta sullo strano male dei centralinisti di Stato

E' stata ottenuta dai sindacati dopo un'occupazione al ministero delle Poste - La direzione se ne è disinteressata

Da ieri ai Telefun di Stato non si entra più in ufficio. C'è l'assemblea permanente, con i lavoratori che timbrano il cartellino ma si rifiutano di metter piede nelle sale dove si respira quello che da noi si chiama « odore di dissenso ».

almeno 30 lavoratori ha occupato ieri mattina la sala del consiglio d'amministrazione, al ministero delle Poste.

di chi fino a ieri non ha potuto nessun provvedimento. Salvo per iniziativa di Cgil, Cisl e Uil, infatti, è arrivato nella sede dei Telefun di Stato, in via delle Murate, un chimico dell'Ufficio del lavoro per effettuare alcuni prelievi.

I precari Cri: « vogliono mandarci via mentre qui manca il personale »

Sono stati assunti per tre mesi in base alla legge ma i lavoratori del servizio di personale « provvisorio » ora se ne devono andare perché il loro contratto scade. Ma i 43 lavoratori della Cri hanno deciso di dare battaglia.



Interrogazione parlamentare per la più antica fabbrica ottica romana

OMI: dopo anni si attende ancora un progetto (serio) di rilancio

PCI, PSI e DC chiedono al governo informazioni precise sui piani di risanamento e sul futuro occupazionale dell'azienda

Un'unità produttiva efficiente e specializzata ma che, ancora dopo anni di difficoltà, attende un rilancio serio e garanzie occupazionali: è la Omi (Ottica meccanica italiana), la più antica fabbrica del settore di Roma.

colare i deputati dei tre partiti chiedono di conoscere i progetti della Gepi per la fabbrica alla luce della recente delibera del Cipi: che indica la necessità di nuove forme di collaborazione tra le società del gruppo e le partecipazioni statali.

Lutto. E' morta la madre del compagno Mario Maci della Cellula IVAIL. I compagni nell'esprimere le più fraternarie condoglianze sottoscrivono lire 50.000 per la stampa comunista.

Il partito

ROMA. ASSEMBLEA. CELIO alle 17 con il compagno Piero Selvano segretario del Comitato Cittadino e membro del CC TOR SAN LORENZO alle 18 (Monte Mario). PALOMBARO alle 18 (Monte Mario).

Oggi il Giro del Veneto, una classica giunta alla sua 52ª edizione

Battaglin affronta Moser in un ciclismo di pericoli



Basta con il rischio delle corse feriali - Lo scandalo delle «kermesse» e la necessità di tornare alle gare festive



SARONNI non deserterà il G. P. d'Autunno a Parigi

Il vincitore correrà il G.P. d'Autunno

Saronni «miracolato» sarà domani a Parigi

L'obiettivo è battere Hinault per il «Superprestige»

MILANO — La caduta rimediata al Giro del Friuli non sembra avere portato seri danni a Giuseppe Saronni che sarà dunque presente al G.P. d'Autunno in programma domani a Parigi. Il leggero genovese alla parte esterna del ginocchio destro (lo stesso che aveva procurato non poche preoccupazioni ai portatori della Scic al Giro di Catalogna) sembra essersi prodigiosamente volatilizzato.

Abbiamo telefonato ieri pomeriggio a casa Saronni per sapere le ultime novità. Giuseppe non c'era: si era recato dal medico, il fedele Dott. Modesti, per una visita di controllo. Ha risposto la mamma, molto più risolutiva rispetto ai giorni scorsi: «Questa mattina Beppe è uscito con le biciclette. Non un vero e proprio allenamento, solo una sproppata di pochi chilometri. Voleva controllare il ginocchio. Pensa che tutto sia risolto per il meglio visto che al rientro era molto contento. Anche la notte aveva riposato benissimo».

Il discorso è naturalmente rivolto sul gran premio d'Autunno, la gara transalpina che ha sostituito la Parigi-Tour: «Anche se non posso esprimerne certezze — ha continuato la signora Saronni —

penso proprio che Beppe prenderà parte alla corsa con una discreta condizione. Dopo il calo di forma accusato nelle scorse settimane, sta ritrovando il giusto colpo di pedale. Spera di fare uno splendido fine stagione».

Dopo essere disertato, giustamente, il G.P. delle Nazioni, Giuseppe Saronni non può certo concedersi distrazioni. Il «Superprestige» è ormai un d'corso fra lui ed il francese Hinault e al termine del concorso mancano solamente due appuntamenti: uno in Francia e l'altro in Italia. Saronni tiene in modo particolare a questo riconoscimento. Lo ha ripetuto più volte. Anche Hinault piacerebbe conquistarlo. In classifica Hinault ha ora, grazie al preziosissimo vantaggio conquistato a Cannes, sessantuno punti in più. Molto significa che in entrambe le prove Saronni deve assolutamente scalare l'abito nei confronti del francese il quale naturalmente giocherà al risparmio. Saronni se vuole vincere dovrà attaccare e per farlo dovrà contare anche sulla collaborazione della squadra che però, purtroppo, sente già aria di smobilizzazione.

Gigi Bai

Dal nostro inviato MONTEGROTTO TERME — È la vigilia del Giro del Veneto, la Ciclisti Padovani e Montegrotto Terme tengono fede al loro impegno per una classica che è nata nel 1909, e questa fedeltà è un atto d'amore, è una pagina di ciclismo in cui risuonano le imprese di tora, di Binda e di Coppi, perciò tanti auguri anche per la cinquantesima edizione, ma prima di soffermarsi sui temi della corsa, vogliamo tornare su un problema già dibattuto da risolvere al più presto. Si tratta delle gare in programma nei giorni feriali, vedi Giro del Friuli dello scorso giovedì, vedi il «Veneto» di oggi, vedi altri appuntamenti del genere. Ormai, si possono contare sulle dita di una mano le competizioni ciclistiche in giornate festive ed è uno sbaglio, e un grave errore.

Colpa degli organizzatori? No. In massima parte gli organizzatori preferirebbero le festività, ma incontrano l'opposizione dei corridori. Le festività perché «c'è meno traffico e più pubblico, perché verrebbero meno molte delle difficoltà di circolazione, perché tutti eviteranno di stare con il cuore in gola dalla prima all'ultima pedalata. Certo, è anche il caso di restringere i tracciati, di portare un buon numero di corse su anelli ben studiati, e da ripetere più volte come sostiene Moser, però alla base della questione c'è l'estrema necessità di tornare al ciclismo dal caos e dai pericoli. Possono fare eccezione le prove a tappe perché ben protette da un servizio d'ordine imponente, ma anche la Milano-Sanremo deve riprendere la tradizionale data di San Giuseppe, anche il Giro di Lombardia si deve svolgere di domenica e non di sabato.

I corridori vogliono la domenica libera per i circuiti, e le «kermesse» paesane che fanno ridere, che procurano grossi ingaggi ai campioni (quattro o cinque) e piccole cifre agli altri, pochi soldi su cui si può contare. Ma tutto è combinato. Nel corso di partenza viene costantemente indicato chi deve scappare nel primo giro, chi deve inseguire, chi deve agguacciarsi i traguardi volanti, chi deve imporsi. Così se Martinelli frega una volta a Moser il tipo che sta sul palco s'arrabbia e non distoglie i premi in palio, le

mortadelle della tal ditta, il salame, il prosciutto o altra merce reclamizzata da una voce baronale. Una larva, una vergogna, un foglio d'aratro truccato e convalidato da una giuria, un'assenza totale di significati tecnici anche se qualcuno parla (con quale coraggio?) di propaganda ciclistica.

Per questi circuiti, i corridori fanno le ore piccole a scapito della salute. Conosciamo i danni dei trasferimenti, e Moser può guadagnare tre milioni andando in Francia, in Belgio e in Germania, ma poi giunge distrutto al mondate d'Olanda, perciò nemmeno per Francesco i conti tornano. Insomma, su cento «kermesse» almeno settanta sono da cancellare perché a nulla servono. Dello fra parentesi finirà pure la cuccagna di coloro che si beccano il dieci, il quindici, il venti per cento sulla paga dei corridori. Altro scandalo.

Dunque, per una serie di manifestazioni inutili e controproducenti, i corridori rischiano la pelle accettando, anzi sostenendo avvenimenti importanti (quelli che danno l'usata misura del loro valore) nelle giornate feriali, dove una cartona di biciclette, di moto e di auto disturba e ostacola il traffico normale, quando ogni città, dimostrando che il ciclismo ha bisogno di spazio e di tranquillità, che gli organi federali devono intervenire per portare ordine nel disordine.

Sono tanti i mali del ciclismo, mali congeniti, mali derivanti da una politica nemica delle realtà e del progresso, non si accetteranno come capro espiatorio i corridori che in ultima analisi sono degli sfruttati, delle vittime di una situazione molto brutta e tutta da rivedere, da inquadrare in un'ottica confacente agli interessi generali, ma i corridori devono essere responsabilizzati, devono essere parte dirigente se non invece di migliorare toccheremo il fondo e poi come risalire la corrente di un fiume in pizca?

Il Giro del Veneto annuncia il ruolo Moser-Battaglin, Moser perché è rinfrancato dal successo riportato dal

Giro del Friuli, Battaglin perché già lo scorso giovedì ha sfiorato la vittoria, perché sempre aggressivo e pimpante, perché oggi sarà incitato da molti tifosi. La corsa passerà infatti da Marostica, il paese di Giovanni Abbasciano impegnativo il percorso che misura 234 chilometri e presenta cinque disticelli, quelli di Santa Maria delle Vittorie, di Perarolo San Gotardo, di Rovolon, di Ronverello e di Castelnuovo, questo ultimo situato nelle vicinanze del traguardo. La collina di Castelnuovo è una finestra su Montegrotto che non fa tremare Moser, ma che potrebbe lanciare Battaglin. Non c'è De Vlaeminck e altri promettono di partecipare al discorso con una parola autorevole: alludiamo a Contini, Johansson, Baronechelli, Frandsen, Gavazzi, Pagnotta, Tanti più quelli che hanno qualcosa da spendere. Pochi perché è un ciclismo in fase di rottura. Stasera ne sapremo di più.

Gino Sala

Nella foto in alto: Battaglin.

I funerali del presidente della Fiorentina

L'ultimo addio a Melloni

Dalla nostra redazione

PIRENZE — Centinaia di persone hanno ieri partecipato ai funerali del presidente della Fiorentina, Rodolfo Melloni, stroncato improvvisamente da un attacco cardiaco mercoledì scorso. Al comitato saluto, avvenuto davanti alla chiesa Leone Magno, alla periferia della città, erano presenti, oltre i componenti la prima squadra, i tecnici, i dipendenti e i consiglieri della Fiorentina, una nutrita rappresentanza di dirigenti di numerose squadre appartenenti alla massima divisione. Notabili i presidenti della Fiorentina, Artemio Franchi, della Lega nazionale, Righetti e della semiprofessionisti, Cestani; i presidenti del Perugia, D'Altona, della Roma, Viola; l'allenatore del Torino, Roldice, ex giocatori e tecnici da Chiappella a Valcareggi, da Ramaccioni a Vitali. Gli ex presidenti della società, Viola, Baglini e Ugolini; Marcello Melani della Pistoiese, Bagnoli dell'Empoli, una larga schiera di arbitri e di



ANTOGNONI e GALBIATI portano a spalla la bara del presidente Melloni

rappresentanti di numerosi club, oltre i dirigenti del Centro di coordinamento Viola.

Dopo il rito la bara, con la corona recante la scritta «I giocatori della "sua" squadra», è stata portata a spalla, fuori del tempio, da

Antognoni, Galbiati, Sacchetti, Di Gennaro e via via gli altri; quindi sul sagrato l'ultimo saluto dei familiari, dei cittadini, degli sportivi. La salma è stata poi tumulata nella cappella di famiglia nel cimitero di Trespiano.

Per dimenticare Bled mentre «inizia» Mosca-80

Oggi e domani a Milano i «tricolori» di canottaggio

In gara 259 equipaggi di 75 società - Previste interessanti manifestazioni

MILANO — È un campionato molto antico (è nato il 1889) che per anni ha rappresentato un appuntamento di gloria per equipaggi campioni d'Europa e d'Olimpia. I tempi sono diversi oggi la rassegna nazionale del canottaggio è assai più dimessa. E infatti, soltanto la rassegna di forza letitiche, di spemane, di delusioni. Ci sono però novità interessanti, come il fatto che per la prima volta nell'ottobre siano iscritte nove barche.

Un'altra novità, collaudata l'anno scorso, è che il campo di regata dell'Idroscalo milanese sta diventando un felice punto di incontro della cittadina. L'altro anno sulle rive dello specchio d'acqua lombardo c'erano 30 mila persone. Certamente non tutte interessate al canottaggio e comunque molte di esse, attirare dall'ingresso gratuito.

Quest'anno dovrebbe essere la stessa cosa, anche perché dopo le gare, che finiranno attorno alle 17 di domani, sono previste interessanti manifestazioni organizzate dall'Amministrazione provinciale: folklore calabrese, festa dell'uva, fuochi di artificio. Nei locali della tribuna c'è pure da ammirare la mostra delle Olimpiadi di Mosca, proposta dalla provincia e dal Consolato sovietico di Milano. Il canottaggio, il giorno di festa, le varie manifesta-

zioni dovrebbero concorrere splendidamente nell'offrire una bella giornata ai cittadini.

L'anno scorso i campionati si disputarono in tre giornate. Stavolta le società hanno fatto presente alla Federazione che Milano è una città molto costosa e che sarebbe stato opportuno ridurre al minimo il soggiorno. Quindi il tutto — ed è molto tra eliminatorie, recuperi, semifinali e finali — verrà in due sole giornate. Si comincia oggi con 49 barche (la mattina (4 ore consecutive di gara) e con 40 recuperi al pomeriggio. Domani le finali, per esigenze della TV — che registrerà per diffondere al pomeriggio — avranno inizio alle 11 del mattino.

La festa ha un'anima un

«L'anno Europa del calcio» oggi a Dribbling (ore 19)

ROMA — Oggi pomeriggio sulla Rete 2 tornerà sul teleschermo (ore 19) la trasmissione televisiva «Dribbling» curata da Beppe Berti e Remo Pascucci. Il programma prevede i servizi: «Il problema dello sport nella scuola», «L'anno Europa del calcio» e «L'utilità delle grandi manifestazioni sportive in vista delle Olimpiadi di Mosca». In studio condurrà Gianni Minà.

Il Progetto 1980 per i Giochi della Gioventù

ROMA — È stato definito fra il ministero della Pubblica Istruzione e il CONI il progetto tecnico per i Giochi della Gioventù 1980, accordo che ricalca quello per l'anno in corso, in attesa di più organici provvedimenti per lo sport scolastico e giovanile.

Nondimeno, va notato, è stata ampliata la gamma delle gare. In particolare, il dottor Franchi, presidente della Federazione, ha espresso la sua soddisfazione per l'inserimento del gioco del calcio anche per le scuole elementari quale sport obbligatorio.

Niki Lauda si ritira dalle corse

VIENNA — Niki Lauda ha annunciato ieri sera il suo ritiro immediato dalle corse. L'ex campione del mondo austriaco ha fatto questa inattesa rivelazione durante l'intervista concessa alla TV austriaca, dal suo albergo di Montreal.

La sua improvvisa decisione è stata motivata con la stanchezza per «l'insensatezza di correre in giri».

Raba Eto-Juventus in diretta Tv mercoledì (ore 14,55)

ROMA — Mercoledì pomeriggio con inizio alle ore 14,55 (Rete 2) verrà trasmessa da Gyor la telecronaca diretta della partita di ritorno valevole per la Coppa della Coppa, Raba Eto-Juventus. Giovedì verrà trasmessa sempre sulla Rete 2 la cronaca differita della partita Milan-Porto, valevole per la Coppa dei Campioni.

totocalcio		totip	
Ascoli-Catanzaro	1 x	PRIMA CORSA	2 1
Avellino-Torino	x	1 2	
Cagliari-Milan	1 2 x	SECONDA CORSA	x 1
Fiorantina-Napoli	1	1 x	
Inter-Lazio	1	TERZA CORSA	2 1
Juventus-Pescara	1	1 2	
Perugia-Udinese	1 x	QUARTA CORSA	2 1
Roma-Bologna	1 x	1 2	
Vicenza-Atalanta	1	QUINTA CORSA	2 x
Pisa-Pistoiese	1 2 x	1 2	
Taranto-Lecco	1	SESTA CORSA	x 2
Varese-Fano	x 2	1 x	
Catania-Cavese	1		

ASTI D.O.C. UN BERE PREZIOSO OGGI PIÙ PROTETTO

LA FATICA DI 6.000 FAMIGLIE DI VIGNAIOLI

Un ettaro di vigneto richiede molte giornate di lavoro di esperti viticoltori, per allevare e coltivare la vite, per difenderla, per vendemmiare. Alla fine il risultato è di poche migliaia di litri di vino D.O.C.

LA SRIETÀ DI 15 CANTINE COOPERATIVE

Il vino per l'Asti Spumante è così difficile da ottenere che occorre un'alta specializzazione, frutto di antiche tradizioni. Ecco perché i vignaioli affidano l'uva alle cantine cooperative.

L'IMPEGNO DELLE GRANDI MARCHE

Perché questo vino diventi spumante è necessario un alto livello tecnologico che esalti i valori caratteristici dell'uva di origine. Le grandi marche dell'Asti D.O.C. assicurano la qualità originale del prodotto fino all'imbottigliamento.

L'AUTENTICA DEL CONSORZIO : DELL'ASTI SPUMANTE D'INTESA. CON LA REGIONE PIEMONTE.

L'Asti D.O.C. è un bere così prezioso da richiedere un'ulteriore verifica per difendere il consumatore. Per questo Asti D.O.C. viene analizzato, assaggiato e, solo se riconosciuto perfetto, viene autenticato e numerato dal Consorzio dell'Asti Spumante d'Intesa con la Regione Piemonte. Il Consorzio dell'Asti Spumante è l'ente che riunisce i più importanti produttori.

ASTI D.O.C. AUTENTICATO: UNICO E IRREPETIBILE.



ARMANDO TESTA

Gromiko non andrà da Carter che parla lunedì alla nazione

S'è arenato il dialogo tra USA e URSS

Inconciliabili le posizioni sui militari sovietici presenti a Cuba - Si attendono le mosse di Washington - Le scelte della Casa Bianca appaiono sempre più contraddittorie - Si dà per scontato il rinvio dell'approvazione del Salt da parte del Senato - Ipotesi e interrogativi

Dal nostro corrispondente
WASHINGTON — La « crisi cubana » è entrata in una fase acuta. L'incontro Vance-Gromiko, che si è tenuto giovedì sera a New York, si è concluso in modo negativo lasciando ognuna delle due parti sulle posizioni di partenza. Di conseguenza è stato annullato il progetto di un colloquio Carter-Gromiko, che avrebbe dovuto avvenire domenica a Washington, e il ministro sovietico ha annunciato la sua imminente partenza per Mosca. Nella stessa serata di giovedì, il presidente degli Stati Uniti ha riunito il Consiglio nazionale di sicurezza per una prima valutazione. Il portavoce della Casa Bianca ha rifiutato di dire quali passi gli americani intendano compiere adesso. Ma è presumibile che Carter voglia attendere le conclusioni dell'apposita commissione bipartitica, da lui insediata tre giorni fa sotto la presidenza di Clark Clifford, prima di esporre alla nazione il proprio punto di vista sulla situazione che si è creata tra Mosca e Washington. Lo stesso Carter aveva infatti preannunciato un suo intervento pubblico entro la settimana prossima. Ieri mattina è stato comunicato che egli si rivolgerà alla nazione nella serata di lunedì.

Momento serio

Alla Casa Bianca si tende a precisare che la riunione del Consiglio nazionale di sicurezza non ha avuto carattere di emergenza né di crisi. E in effetti nessun gruppo ristretto è stato insediato, come di solito avviene, appunto, in caso di emergenza o di crisi. Non ci si nasconde però che siamo in un momento serio nelle relazioni tra URSS e Stati Uniti. L'origine della vicenda è nella presenza di due o tre mila soldati sovietici a Cuba che Mosca definisce consiglieri militari e Washington invece brigata da combattimento. Secondo la stessa Casa Bianca i soldati sovietici si trovano a Cuba da parecchi anni, ma solo poco tempo fa ne sarebbe stato scoperto il carattere di « truppe da combattimento ». Sono stati alcuni membri della commissione esteri del Senato a rivelare il contenuto di queste informazioni raccolte dalla CIA. La Casa Bianca e il dipartimento di Stato hanno cercato prima di minimizzare ma poi hanno

seguito l'agitazione dei senatori chiedendo spiegazioni ai sovietici e affermando che gli Stati Uniti non avrebbero potuto accettare lo stato attuale delle cose. Vance ha convocato l'ambasciatore sovietico con il quale ha avuto ripetuti incontri, mentre allo stesso tempo la commissione esteri del Senato stabiliva esplicitamente un legame tra presenza militare sovietica a Cuba e ratifica del trattato sulla limitazione delle armi strategiche: senza ritiro delle truppe sovietiche a Cuba niente ratifica del Salt.

Le conseguenze

L'amministrazione ha rifiutato un tale legame cercando di procedere lungo due strade parallele: trattare con i sovietici formule di compromesso da una parte, premere per la ratifica del Salt dall'altra. E' in questa atmosfera che Vance ha incontrato per tre volte Gromiko in occasione della presenza del ministro degli esteri sovietico a New York per l'assemblea generale delle Nazioni Unite. Si sperava che nel corso di questi colloqui franchi e diretti si sarebbe arrivati ad un accordo che salvasse le esigenze di tutte e due le parti: quella sovietica di mantenere e di legalizzare la presenza di « consiglieri militari » a Cuba e quella americana di vedere rispettata la sua « sensibilità nazionale » e al tempo stesso smussare l'opposizione del Senato alla ratifica del Salt. Il nulla di fatto registrato giovedì sera a conclusione dell'ultimo colloquio tra Vance e Gromiko indica che né l'una né l'altra esigenza sono state soddisfatte.

Ci si interroga adesso sulle conseguenze immediate del nulla di fatto. Carter ha dato l'avvio tra giovedì e venerdì mattina, ad una serie di consultazioni alla Casa Bianca con tutte le personalità americane, dentro e fuori il Consiglio di sicurezza, dentro e fuori l'amministrazione per stabilire la linea di condotta da tenere e per mettere a punto il tono e il contenuto del messaggio che si prepara a rivolgere alla nazione. Alla Casa Bianca si mette comunque l'accento sul fatto che eventuali iniziative militari americane sono da escludere, dato che fino dall'inizio è stato precisato che la presenza di due o tre mila soldati sovietici a Cuba non rappresenta una minaccia alla sicu-

rezza degli Stati Uniti. Ma ciò non significa che le conseguenze della « crisi cubana » non possano essere assai gravi. Prima di tutto la ratifica del Salt appare ormai larghissimamente compromessa, ciò significa che mentre le relazioni tra URSS e Stati Uniti tenderanno ad entrare in una fase di serie oscillazioni, la campagna elettorale presidenziale negli Stati Uniti rischia di incentrarsi su temi che non hanno nulla a che vedere con i problemi reali dell'America di oggi. Le misure cui si sta pensando da parte dell'amministrazione, del resto, vanno in questa direzione. Si parla infatti di restringimento dell'area delle relazioni economiche, commerciali e culturali con l'URSS, di rapporti, anche militari, più stretti con la Cina, di nuove iniziative politiche americane nei confronti dell'Europa dell'est. E' quanto basta, ci sembra per lasciare intravedere nelle relazioni sovietico-americane l'inizio di una fase completamente diversa da quella che sembrava essersi affermata a Vienna a metà giugno con la firma dell'accordo Salt e con l'abbraccio tra Carter e Breznev.

Ma in prospettiva si intravede anche qualcosa di più inquietante. Relazioni stabili tra Stati Uniti e URSS costituiscono oggettivamente uno dei fattori più importanti dell'equilibrio e del pacifico assetto del mondo. Se tali relazioni entrassero in una fase di oscillazioni profonde tutto diventerebbe precario. E non perché le due superpotenze abbiano lo stesso potere di un tempo nel decidere le cose del resto del mondo, ma perché hanno pur sempre, a causa della estensione dei loro interessi di conflitto e della stessa loro forza economica, politica, militare la possibilità di influire sul clima generale delle relazioni internazionali. Ciò è evidentemente ben presente sia alla Casa Bianca che al Cremlino. Ma proprio per questo, il fatto che tra America e URSS non si riesca ancora a trovare un compromesso ragionevole su una questione relativamente modesta come quella della presenza di due o tre mila soldati sovietici a Cuba costituisce un motivo ulteriore di inquietudine sulla reale possibilità che i rapporti tra Mosca e Washington escano dalla fase della precarietà. **Alberto Jacoviello**



GRAVI INCIDENTI IN PORTOGALLO

Improvviso clima di tensione in Portogallo, in seguito a violenti incidenti scoppiati giovedì nella regione dell'Alentejo tra coltivatori e polizia, nel corso del quale un operaio di 57 anni e un giovane di 17 hanno perso la vita. Il primo ministro signora Pintaslo ha rinviato di 24 ore la sua partenza per le Nazioni Unite. Nelle foto: un momento dei gravi incidenti.

La discussione a Bruxelles sui missili nucleari di nuovo tipo

Pronti i piani Nato per i « Pershing-2 » Il governo italiano ha già detto sì?

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES — Sul piano tecnico, tutto è ormai pronto per il passaggio alla realizzazione della nuova fase di riarmo nucleare nell'Europa occidentale. I due gruppi ad alto livello della NATO incaricati di mettere a punto i programmi per la installazione delle basi dei nuovi missili americani a testata nucleare, i Pershing e i Cruise, capaci di raggiungere il territorio sovietico, hanno concluso i loro lavori a Bruxelles. Da oggi, i piani per questa nuova tappa nella corsa agli armamenti strategici, sono dunque sul tavolo dei 13 governi che fanno parte dell'organizzazione militare atlantica. Inizia così ufficialmente, da ora, il vero e proprio processo decisionale in sede politica, che coinvolgerà i governi, i parlamenti e quin-

di i massimi organismi della NATO, per culminare nel consiglio dei ministri degli esteri dell'Alleanza, in dicembre. Al comando NATO si manifestava ieri un certo ottimismo sulle possibilità che in dicembre il consiglio sia in grado di prendere una decisione definitiva sulla realizzazione del piano di modernizzazione degli armamenti strategici. Tale piano, secondo fonti ufficiali, non dovrebbe incagliarsi contro ostacoli politici insormontabili, come avvenne con quello per la costruzione della bomba N, definitivamente accantonato per la opposizione della maggioranza dei governi europei. In altre parole, i comandi militari si riterrebbero ormai abbastanza sicuri di poter ottenere il consenso di un numero sufficiente di governi per la dislocazione delle nuove basi missilistiche

E' questo infatti, sul terreno politico, il maggiore ostacolo da superare: il governo tedesco infatti rifiuta di ospitare i nuovi Pershing 2 e i Cruise, che dovranno in maggioranza essere stanziati in Germania, a meno che qualche altro paese europeo non prenda, una analoga responsabilità. Nelle settimane scorse si è sparsa la voce che, a superare l'ostacolo delle perplessità tedesche, sarebbe sopravvenuto un consenso del governo italiano, espresso naturalmente in modo ufficioso nel segreto dei comandi NATO, ad accogliere nel nostro paese le basi dei Pershing 2 e dei Cruise. Ora che il dibattito si sposta dagli ambienti tecnico militari a quelli politici, sarà possibile verificare questa posizione. **Vera Vegetti**

Imputato di genocidio

Condannato a morte Macias Nguema ex dittatore della Guinea Equatoriale

MALABO (Guinea Eq.) — La corte marziale di Malabo ha emesso una sentenza di morte a carico dell'ex dittatore Macias Nguema. Secondo i giuristi, provenienti da diversi paesi, che hanno seguito il processo, tra i capi d'accusa contro Macias Nguema esistevano gli estremi per condannarlo a morte non una volta, ma 101 volte; tante quante furono le persone finite sotto il patibolo per responsabilità diretta dell'accusato. Secondo informazioni fornite dalla stessa corte giudicante, l'esecuzione dovrebbe avvenire nelle prossime 24 ore.

Macias Nguema, a carico del quale la pubblica accusa aveva elevato le imputazioni di genocidio, di estorsione, violazione dei diritti umani, malversazione, tradimento, si è dichiarato non colpevole aggiungendo che tutti coloro che applaudivano la richiesta di condanna a morte, fino a pochi giorni prima lo avevano applaudito.

La notizia della condanna a morte è stata accolta da manifestazioni di giubilo da parte della popolazione della Guinea Equatoriale ed ha avuto una larga eco in tutto il continente africano. Macias Nguema è, infatti, l'unico sanguinario dittatore africano che pagherà con la vita le sue malefatte: i suoi emuli, Idi Amin Dada e Bokassa, hanno potuto, fino a questo momento, sfuggire al giudizio dei tribunali dei paesi che hanno contribuito a martoriare.

SALISBURY — Era ancora in corso, ieri pomeriggio, l'attacco delle forze di sicurezza dello Zimbabwe-Rhodesia contro le installazioni del Fronte patriottico ubicate in territorio mozambicano. L'informazione proviene direttamente da un portavoce del quartier generale rhodesiano che si è rifiutato di fornire un bilancio delle vittime dell'operazione. Fonti informate hanno però precisato che nell'attacco sarebbero impiegate forze di terra che godrebbero dell'appoggio dell'aviazione. Si tratta del primo attacco rhodesiano contro i guerriglieri zimbabwesi da quando ha avuto inizio la conferenza di Londra e i commentatori sono inclini ad attribuire un significato prevalentemente politico alla decisione rhodesiana: una specie di riaffermazione di intransigenza, espressa attraverso l'uso delle armi.

Le forze armate rhodesiane sono penetrate in territorio mozambicano per più di quaranta chilometri, incontrando una vivace resistenza da parte dei guerriglieri e dell'esercito del Mozambico. La tensione nell'Africa australe è in forte crescita. Abbiamo dato notizia, ieri, di una duplice incursione della aviazione sud-africana sul territorio dell'Angola. Radio Luanda ha commentato l'avvenimento con durissime parole e ha riportato una dichiarazione del ministro della difesa angolano in cui si fa cenno alla possibilità che l'Angola « prenda in esame nuovi mezzi di difesa », sia sul proprio territorio che « al di là delle frontiere ». Il bombardamento avrebbe provocato sessanta morti tra la popolazione civile e non meno di 120 feriti. Il governo sud-africano ha smentito la notizia.

Riunito l'esecutivo dei sindacati europei

Il CES contro l'attacco a salari e occupazione

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES — Il tentativo di scaricare sui lavoratori il costo dei nuovi aumenti petroliferi attraverso il blocco o la manipolazione della scala mobile e l'attacco ai regimi di sicurezza sociale, è stato immediatamente e univoco da parte del padronato europeo. Bisogna dire che, questa volta, altrettanto unanime è stata da parte di tutti i sindacati europei la risposta a questo attacco. Il rifiuto dei sacrifici a senso unico di una politica deflazionistica che si tradurrebbe in una nuova ondata di disoccupazione, e più in generale il no a una ristrutturazione capitalistica che si risolvrebbe in una generale regressione delle conquiste sociali, è stato ribadito ieri dall'esecutivo del CES, la confederazione europea dei sindacati che comprende tutti le organizzazioni dei lavoratori dell'Europa del nove, per un totale di 40 milioni di iscritti. Dopo una serie di incontri con l'organizzazione padronale europea (UNICE) e con la commissione esecutiva della CEE, l'esecutivo confederale ha lanciato una grande campagna di informazione, di propaganda e di mobilitazione, che si concluderà nell'ultima settimana di novem-

bre, alla vigilia del vertice della CEE. Alla base di questa iniziativa la « profonda preoccupazione » per la grave situazione economica in Europa, e per il « pessimismo passivo » che di fronte ad essa dimostrano i governi e le istituzioni europee. Questa passività lascia aperte la porta all'attacco generale del padronato contro i salari e contro l'occupazione. I sindacati europei chiamano dunque i lavoratori a mobilitarsi per respingere la politica deflazionistica che si tradurrebbe in un aumento della disoccupazione e nella ripresa della spirale recessiva, come è già avvenuto con conseguenze disastrose dopo la prima crisi petrolifera del '73. E a questa politica contrappongono l'idea di una crescita economica diversa, non inflazionistica, pianificata secondo i bisogni degli uomini e delle collettività, da raggiungere attraverso una utilizzazione « pianificata e selettiva » della spesa pubblica per la ristrutturazione industriale, il superamento degli squilibri regionali e lo sviluppo dei servizi. In questo quadro vanno salvaguardate le conquiste sociali e il tenore di vita dei lavoratori. **v. ve.**

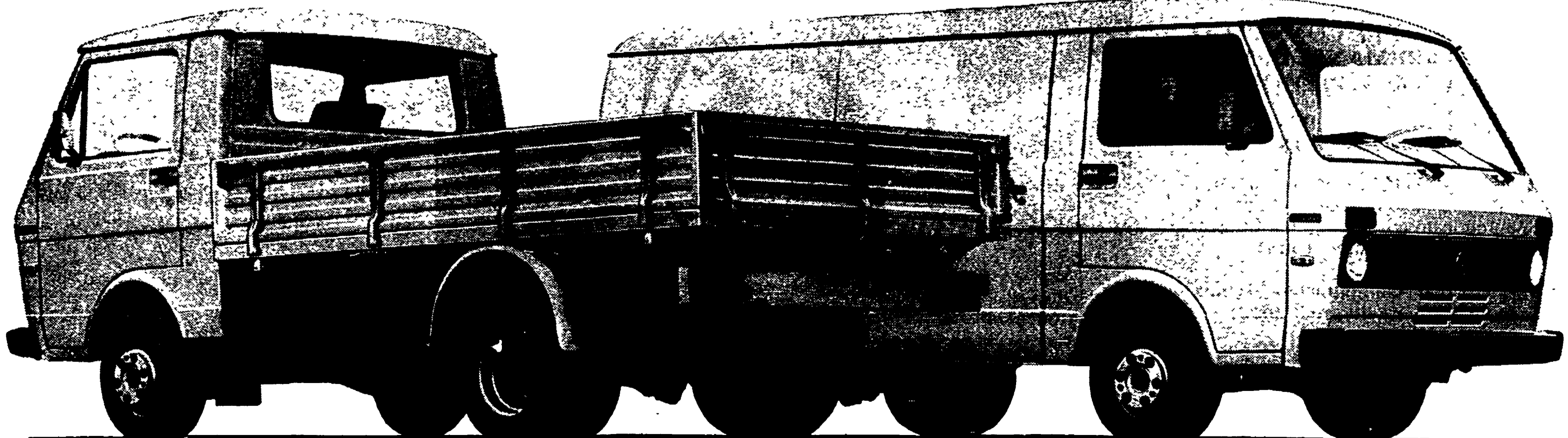
VOLKSWAGEN T DIESEL

si fa carico di ogni vostro problema

con una gamma tanto ampia da soddisfare le più differenti esigenze di trasporto

Nuovo motore Diesel a 6 cilindri di 2383 cmc; 75 CV a 4500 giri/1', coppia massima 14,2 kgm a 3000 giri. Cambio a 4 oppure 5 marce. Due passi differenti: 2500, 2950 mm. Portate da 11 a 25 quintali.

Otto versioni di base: Furgone; Furgone finestrato; Furgone a tetto rialzato; Camioncino; Camioncino doppia cabina; Camioncino con pianale ribassato; Giardinetta; Giardinetta a tetto rialzato. Un autotelaio di tecnica avanzata con solide basi per qualsiasi tipo di trasformazione.



800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi

Il dibattito al congresso dei socialisti spagnoli

Il PSOE tra tradizione classista e riformismo

Domani le conclusioni - Meno tesa la situazione nel paese

Dal nostro inviato MADRID - E' in una atmosfera interna un po' meno tesa, anche se Felipe Gonzalez, in una intervista a "El Pais", parla di « situazione militare preoccupante », che si è aperto ieri mattina il congresso straordinario del PSOE. Meno tesa perché, a quanto si dice, il governo si sarebbe accontentato di dare una prova pubblica della sua autorità, conoscendo a Madrid i due generali che nei giorni scorsi avevano avuto durissime espressioni contro il regime democratico, senza peraltro prendere alcuna misura amministrativa nei loro confronti: il che avrebbe soddisfatto lo stato maggiore e al tempo stesso rafforzato il potere civile agli occhi di un'opinione particolarmente sensibile alla prospettiva di un eventuale e non auspicabile braccio di ferro tra civili e militari.

E' stato comunque notato che il re, al termine delle manovre militari, non aveva avuto alcun incontro con le alte gerarchie dell'esercito e che il generale Del Bosch, uno dei convocati a Madrid dal ministro della Difesa per rispondere delle sue pesanti dichiarazioni contro le istituzioni democratiche, non aveva partecipato alle tradizionali cerimonie di chiusura delle manovre.

Il terrorismo, tuttavia, non disarma e continua a fornire argomenti alla destra, ma Sebastian è stato assassinato Tomas Alba, consigliere municipale del partito nazionalista basco.

Quanto al congresso straordinario del PSOE - una macchina lentissima a mettersi in movimento - che alto spirare della prima giornata continuava a girare a vuoto come se avesse davanti a sé non due giorni ma due mesi

di dibattito - nessuno poteva dire ieri sera su quali orientamenti politici sarebbe scivolata, come avrebbe risolto il problema della composizione del nuovo comitato esecutivo, a parte la rielezione certa di Felipe Gonzalez alla carica di segretario generale.

Il fatto è che, nonostante una evidente attenuazione della lotta ideale attorno al marxismo, che alla fine dovrebbe figurare nei testi del partito come fonte ispiratrice e strumento indispensabile di analisi ma non come definizione del partito stesso, resta al fondo del malessere del PSOE la contraddizione tra una tradizione classista e rivoluzionaria vivissima nei vecchi militanti, cioè nella memoria storica del partito, e tutto un orientamento « modernista », riformista (« moderata ») afferma la corrente critica dei tre moschettieri Gomez Lloriente, Bustelo e Castellano) introdotto dagli artefici del PSOE « rinnovato », e cioè Felipe Gonzalez, Alfonso Guerra e Javier Solana.

« E' possibile che in 48 o 50 ore di dibattito congressuale il PSOE riesca a superare questa contraddizione? O non ci si avvia invece ad una soluzione di compromessi verbali e verbosi interpretabili a volontà e capaci di accontentare tutti e nessuno? »

E' stato notato in questa atmosfera caliginosa, come certe albe che non si sa se promettono pioggia o sereno, che se i partiti socialisti italiano e portoghese sono qui rappresentati al massimo livello da Bettino Craxi e Mario Soares, il Partito socialista francese ha inviato a Madrid un sindacalista, Claude Germon, membro della direzione della CGT e in quanto tale incarnazione della politica unitaria che Mitterrand dice di voler realizzare in Francia. Distrazione del leader socialista francese, come si afferma tra gli amici del PSOE, o scelta calcolata nei confronti di un Felipe Gonzalez che, dopo essere stato vezzeggiato dalla direzione mitterrandiana-rocardiana del 1977, oggi marcerà su una strada opposta a quella di Mitterrand?

Comunque, accantonato o relegato in secondo piano il problema del marxismo (che terrà tuttavia affrontato nella prima commissione della direzione del partito), il PSOE ha davanti a sé due compiti essenziali: definire la propria strategia (linea politica, problema delle alleanze, rapporti col mondo sindacale) partendo da un'analisi della situazione interna e internazionale e definire un proprio modello di partito (strutture dirigenti, democrazia, autonomie regionali ecc.)

Ora appare già abbastanza chiaro che l'antico scontro ideologico tra moderati felipisti e radicali della sinistra critica si riprodurrà nel dibattito politico a riprova che anche il confronto sul marxismo non era una questione di etichetta ma di come essere socialisti e di come agire in quanto socialisti in un contesto come quello della Spagna d'oggi, e poi con chi lottare per il rafforzamento della democrazia e la difesa degli interessi del mondo salariato e infine con quali prospettive.

In effetti se i moderati parlano della necessità per questo congresso di dare al Partito socialista una « linea di massima autonomia » che dovrebbe escludere sia l'alleanza con il Centro Democratico di Suarez (il partito al potere) sia qualsiasi alleanza politica coi comunisti, la sinistra critica vede in questo orientamento o l'abito del PSOE verso l'isolamento e la sua sterilizzazione o l'abozzo di una « falsa autonomia » destinata ad acquistare le preoccupazioni della base operaia e a preparare la svolta verso il centro-sinistra allorché condizioni interne particolarmente gravi potrebbero farla apparire necessaria.

Processo alle intenzioni? Può anche darsi. La sinistra critica del partito, in ogni caso, ponendo il problema di una unione di tutte le forze di sinistra, ravviva nel progetto felipista di autonomia una strada che prima o poi condurrebbe il PSOE nelle braccia di Suarez e si propone di ottenere il massimo delle garanzie tanto più che nel corso dei dibattiti pre-congressuali è riuscita, attraverso concessioni reciproche, ad avvicinare i due opposti progetti.

Resta a questo punto il problema della nuova direzione. Anche qui si prospetta una battaglia serrata e va detto che il gruppo felipista non appare del tutto unito; Felipe Gonzalez, in effetti, sarebbe disposto ad aprire la direzione del partito se non

proprio ad elementi rappresentativi della sinistra critica almeno ad esponenti di altre sensibilità vicine ai « radicali ». Per contro i suoi migliori amici Guerra e Solana vorrebbero arrivare alla formazione di un esecutivo omogeneo, cioè tutto felipista, relegando la sinistra all'opposizione.

Non si tratta di una questione secondaria poiché alla fine dei conti sono gli uomini che tradurranno in pratica le decisioni del congresso e anche la migliore delle linee politiche potrebbe restare pura teoria con uomini non disposti a realizzarla. La sinistra accusa Felipe e il suo « clan » di aver fatto del partito una proprietà personale. Certi arrivano persino a parlare di « caudillismo » riferendosi alla egemonia di un solo uomo alla testa del PSOE. E' dunque su questo terreno che potranno essere verificate le intenzioni di apertura che oggi vengono attribuite a Felipe Gonzalez.

Augusto Pancaldi

Direttore ALFREDO REICHLIN
 Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
 Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma "L'UNITA" autorizz. a giornale mensile n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via del Taurini, n. 19 - Telefoni centralino: 4950331 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stabilimento Tipografico C.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

La tappa di Dublino nel viaggio verso gli Stati Uniti

Wojtyla nel dramma irlandese

Il Papa parte oggi per la sua terza visita all'estero - Nell'Irlanda del nord c'è fiducia nei risultati della missione - Tentativo di gettare le basi per un incontro ecumenico tra cattolici e protestanti dell'Ulster - Attesa per il discorso all'ONU

ROMA - Giovanni Paolo II comincia stamane, partendo alle 8 da Fiumicino, il suo terzo viaggio all'estero che lo porterà, come prima tappa, in Irlanda e, successivamente, negli USA e all'ONU, dove pronuncerà un discorso. Sull'aereo delle linee irlandesi, il cui arrivo a Dublino, dove sono state adottate eccezionali misure di sicurezza, è previsto per le 10 (ora locale), prenderanno posto, accanto al Papa, numerosi prelati tra cui il segretario di Stato cardinale Agostino Casaroli ed il sostituto mons. Martinez Somalo, e settanta giornalisti fra cui l'inviato del nostro giornale. Si calcola, però, che saranno oltre mille i giornalisti che seguiranno il viaggio, che darà l'occasione di capire ulteriormente gli orientamenti di questo pontificato.

Anche se « il primo stimolo per questo viaggio », come il Papa ha ricordato prima di partire, è stato l'invito rivolto dal segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, poco dopo l'inizio del suo pontificato, Giovanni Paolo

II ha voluto approfittare per fare una visita anche in Irlanda, che si trova lungo il tragitto per gli USA. accogliendo così l'altro invito ricevuto dall'episcopato irlandese e dal presidente di quella Repubblica in occasione del centenario della madonna di Knock. Papa Wojtyla, che non andrà nell'Irlanda del Nord, ha, tuttavia, espresso « l'incrollabile fiducia » che il suo viaggio « servirà alla causa della pace e della conciliazione, tanto desiderata da tutta la nazione irlandese ».

« Punto caldo » nel mondo

Come è noto, l'Irlanda è uno dei « punti caldi » del mondo. La guerra che si combatte nell'Ulster da oltre dieci anni con ripercussioni in tutto il territorio irlandese, ha notevoli implicazioni economiche, sociali e politiche che non sono separabili da quelle religiose proprio perché la Chiesa cat-

tolica e le chiese protestanti hanno sempre rappresentato e rappresentano classi diverse in lotta, tradizioni e valori politici e morali diversi. Storicamente, i cattolici erano in prevalenza i mezzadrieri, i contadini poveri, i giovani costretti ad emigrare per cercare lavoro, i braccianti assunti con basso salario. I protestanti, invece, erano, la classe agiata installata nel Nord portandovi e sviluppandovi la esperienza industriale britannica - legando a sé anche il ceto medio e la classe operaia. Questi contrasti sociali e politico-religiosi hanno caratterizzato anche le vicende degli ultimi decenni della storia irlandese. Non è un caso che i contendenti si chiamano, ancora oggi, « cattolici » e « protestanti », anche se le rispettive chiese, trovandosi coinvolte, ripetono con insistenza che non si tratta di « una guerra di religione ».

Oggi, l'Irlanda, che complessivamente ha una popolazione di quattro milioni e mezzo di abitanti, è divisa in trentadue contee, delle quali ventisei appartengono alla Repubblica d'Irlanda proclamata nel 1919 con il nome Eire e sei all'Irlanda del Nord. La popolazione della Repubblica è di tre milioni di abitanti per il 95% cattolici, quella nordirlandese è di un milione e mezzo a maggioranza protestante (430.000 presbiteriani, 350.000 anglicani, 80.000 metodisti) e solo 500.000 cattolici.

Gli appelli per la pace

Negli ultimi anni, sia da parte delle chiese riformate che di quella cattolica non sono mancati appelli alla pace, però, senza alcun esito. Recentemente, il cardinale Tomas O'Fiaich, arcivescovo d'Armagh (nell'Ulster) e primate di tutta l'Irlanda dall'agosto 1977, non ha esitato a denunciare la violenza degli scontri, degli attentati e anche le « atrocità » compiute per quell'incontro ecumenico tra cattolici e protestanti che

finora è mancato? Va ricordato che nel Natale 1978 l'arcivescovo cattolico di Armagh, Tomas O'Fiaich, invitò le principali comunità protestanti ad un incontro ecumenico per celebrare insieme la settimana dell'unità sul tema: « Fare la pace ». L'incontro non ci fu ma non possono essere accusati solo i protestanti. La verità è che i rapporti tra vescovi sono buoni ma, come ha scritto « La Croix », « le truppe non li seguono ».

Gli incontri che il Papa avrà con i vescovi e con le folle animate ancora da un cattolicesimo di tipo tradizionale, e discorsi che pronuncerà in varie occasioni fino al 1. ottobre tra cui quello al corso diplomatico accreditato a Dublino, i colloqui che avrà con il presidente della Repubblica, Patrick Hillery, e con il primo ministro, Taoiseach, contribuiranno indubbiamente a rendere più chiari i problemi e gli orientamenti della tormentata Irlanda.

Alceste Santini

BIALETTI
 il gigante dei piccoli elettrodomestici

PRESENTA IL SUO NUOVO SUCCESSO:
IMPASTATRICE-MACCHINA PER PASTA
 (quella che non si ingrippa mai)

BIALETTI
 gli elettrodomestici coi baffi

Direttore ALFREDO REICHLIN
 Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
 Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma "L'UNITA" autorizz. a giornale mensile n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via del Taurini, n. 19 - Telefoni centralino: 4950331 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stabilimento Tipografico C.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

Come sarà riorganizzata tutta la «macchina comunale»

Sulla ristrutturazione degli uffici iniziato il dibattito in Consiglio

Relazione dell'assessore al Personale, Vasco Bicchi - Sulle tariffe dell'ATAF approvato un documento da PCI, PSI e PRI - Giudizi positivi sull'intesa raggiunta tra consorzio dei trasporti e la Federazione sindacale unitaria

FIRENZE — Il dibattito sul progetto di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali e sul problema dell'aumento delle tariffe ATAF ha interamente occupato la seduta del Consiglio comunale che si è prolungata fino al tardo pomeriggio. Sul tema della ristrutturazione della «macchina comunale» ha svolto la relazione introduttiva l'assessore al Personale, Vasco Bicchi. «L'amministrazione comunale — ha detto Bicchi — ha posto particolare attenzione a questo problema fin dal momento del suo insediamento nel 1975. Fu allora che emerse rispetto al programma di interventi con il quale la maggioranza si impegna per la durata del proprio mandato, l'inefficienza della organizzazione dell'Ente in termini di adeguamento ai nuovi compiti. Dopo aver ripercorso le varie tappe del dibattito, degli studi, delle consultazioni e delle elaborazioni che in questo periodo sono state portate avanti sulla ristrutturazione, l'assessore ha illustrato le proposte della giunta comunale.

Punti cardine del progetto di ristrutturazione sono la istituzione dei settori funzionali, la istituzionalizzazione del gruppo di lavoro e la definizione dei contenuti delle varie funzioni. Il settore che si caratterizza come una unità programmatico-organizzativa ed operativa, costituisce l'elemento portante della nuova struttura comunale e garantisce la cura delle funzioni attribuite in relazione ai programmi di intervento della Amministrazione. Ogni settore funzionale deriva dalla aggregazione di funzioni omogenee rispetto al fine che esso assolve con l'impiego di strumenti operativi tra loro simili e comunque correlati. La definizione della professionalità occorrente all'esercizio delle funzioni stesse è stata affidata a gruppi di lavoro corrispondenti ai singoli settori, composti da dipendenti aventi posizioni di rilievo per responsabilità ed esperienza nelle materie proprie dei settori stessi, indipendentemente dalla qualifica e dal livello di appartenenza. Ai lavori dei gruppi po-

tevano partecipare delegazioni di maggioranza (PCI, PSD) hanno espresso un voto a favore anche i rappresentanti PRI. I gruppi DC, PSDI, PLI e MSI hanno invece votato contro. Il documento sottolinea la necessità di una accurata verifica dei suoi risultati sotto il profilo sociale e finanziario. Le forze politiche che lo hanno votato invitano quindi il consorzio dei trasporti a ratificare gli accordi intercorsi coi sindacati circa l'uso impersonale dell'abbonamento a tariffa intera e la istituzione del biglietto orario. Nel dibattito sulle nuove tariffe sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti in consiglio. Il consigliere Peruzzi, comunista, ha sottolineato il ruolo positivo dell'ordine del giorno presentato dalla giunta comunale nella precedente seduta del Consiglio, in merito alla conclusione dell'accordo tra il consorzio dei trasporti «ATAF» e i sindacati. I due punti sopra accennati (abbonamento impersonale e biglietto orario) sono stati infatti accolti. CASE OCCUPATE — Folte delegazioni di sfrattati, di senza casa, di studenti fuo-

ri sede, hanno partecipato ieri pomeriggio alla seduta del Consiglio comunale per sottolineare agli amministratori cittadini il gravissimo problema delle abitazioni. I rappresentanti dell'Unione Inquilini si sono incontrati con l'assessore Anna Bucciarelli al quale hanno illustrato oltre ai problemi più generali il caso della «villa della Cisterna» sgomberata ieri mattina dalla polizia dopo neanche 24 ore di occupazione pacifica. «Villa della Cisterna» è un vecchio convento di proprietà religiosa; si trova in via Santa Marta, nella zona di via Bolognese, e pare che sia sfitto da più di quattro anni. L'Unione Inquilini ha sollecitato il comune a riprendere in mano lo strumento della requisizione.

Drammatico episodio in piazza della Stazione

Si spara un colpo alla tempia davanti a centinaia di persone

L'uomo, un funzionario della questura di Napoli distaccato al SISDE, si è tolto la vita di fronte alla scuola dei carabinieri - La gente incredula e atterrita - Soffriva da tempo di esaurimento nervoso

Si è tolto la vita sotto gli occhi di decine di passanti e della sentinella della scuola dei carabinieri di piazza della Stazione un funzionario di polizia distaccato ai servizi di sicurezza interna (SISDE). Si chiama Claudio Tresente, era nato a Napoli il 10 gennaio 1926, era sposato e aveva figli. Prestava servizio presso la Questura partenopea.

Il drammatico suicidio è avvenuto ieri mattina poco dopo mezzogiorno. Claudio Tresente, proveniente da via della Scala o forse dall'angolo del bar Deanna, quando è arrivato a sette o otto metri dall'ingresso principale della scuola allievi sovfficia- li dei carabinieri ha estratto dalla tasca della giacca una pistola (una Beretta 6.35) e senza proferire alcuna parola si è sparato un colpo alla tempia della testa che nessuno potesse far qualcosa.

Il funzionario di polizia da tempia di servizio rilevava che si trattava di un funzionario della PS. Del fatto veniva informata la Questura e le indagini venivano condotte dalla DIGOS in quanto era stato accertato che si trattava di un funzionario del SISDE. Data la natura del servizio che il funzionario svolgeva gli inquirenti si sono inceneriti dietro un ristretto rimbombo. Per cui non si sa se Claudio Tresente si trovasse di passaggio nella nostra città e avesse preso alloggio in qualche albergo cittadino, oppure se svolgeva indagini inerenti al suo servizio. Secondo alcune indiscrezioni, il funzionario di polizia da tempo era sofferente di esaurimento nervoso. Il suo stato di salute si sarebbe aggravato in questi ultimi tempi tanto da spingerlo a compiere il tragico gesto.

Perché abbia scelto di togliersi la vita di fronte alla scuola dei carabinieri si potrebbe leggere in diversi modi, ma si tratta solo di ipotesi in quanto il funzionario non ha lasciato scritto alcun biglietto che constatarne il decesso. Dai documenti il sottufficiale di servizio rilevava che si trattava di un funzionario della PS. Del fatto veniva informata la Questura e le indagini venivano condotte dalla DIGOS in quanto era stato accertato che si trattava di un funzionario del SISDE. Data la natura del servizio che il funzionario svolgeva gli inquirenti si sono inceneriti dietro un ristretto rimbombo. Per cui non si sa se Claudio Tresente si trovasse di passaggio nella nostra città e avesse preso alloggio in qualche albergo cittadino, oppure se svolgeva indagini inerenti al suo servizio. Secondo alcune indiscrezioni, il funzionario di polizia da tempo era sofferente di esaurimento nervoso. Il suo stato di salute si sarebbe aggravato in questi ultimi tempi tanto da spingerlo a compiere il tragico gesto.

Una polemica suscitata dalla DC

Risposte sulla mostra fotografica in Oltrarno

I commenti del sindaco dopo la visita alla rassegna allestita al Chiostro del Carmine - La posizione del gruppo fotografico realizzatore

La mostra fotografica sul tema della Resistenza organizzata dal Gruppo fotografico Oltrarno è patrocinata dal Consiglio di quartiere numero 3 allestita nel Chiostro del Carmine ha suscitato una ventata di polemiche. Il segretario comunale della DC Lucchesi è intervenuto con una lettera ad un dibattito (apparsa ieri sulla stampa) che oggi replica con la dichiarazione che di seguito pubblichiamo.

«Il problema — afferma Gabbugioli nella nota — sono state presentate al Consiglio di quartiere due mozioni, una del gruppo DC del quartiere ed una del PRI dello stesso quartiere, che per scelta concordata di tutti i gruppi consiliari di quartiere, non sono state poste in votazione, rinviando ad un prossimo futuro un dibattito pubblico da tenersi, nello stesso quartiere alla presenza di tutte le forze politiche democratiche, degli organizzatori e della cittadinanza. A seguito di una lettera pervenuta per conoscenza in data 25 settembre, dal gruppo del Consiglio di quartiere

«Il gruppo DC ha visitato assieme all'assessore alla Cultura Franco Camarlinghi, la mostra in questione. Essa si suddivide in tre periodi: il primo dedicato alla Resistenza (1922-1943) si basa su materiale documentario fornito dall'ANPI e dall'Istituto storico della Resistenza, esso ha suscitato il consenso di tutte le forze politiche e sociali, per rigore ed obiettività di analisi storica; la seconda parte, realizzata da un gruppo fotografico Oltrarno è dedicata agli anni 50; presenta a caso, un'azione unitaria, laterale di quel periodo; la terza parte infine, che va dal '75 al '77, presenta un quadro della situazione politico-sociale italiana, e soprattutto del terrorismo e della violenza politica, che non può essere accettata, anche per il suo estremo esito, come un documento di dibattito pubblico da tenersi, nello stesso quartiere alla presenza di tutte le forze politiche democratiche, degli organizzatori e della cittadinanza. A seguito di una lettera pervenuta per conoscenza in data 25 settembre, dal gruppo del Consiglio di quartiere

Per il CNU occorre un uomo che sappia realizzare

L'Ateneo si prepara al voto di ottobre

Si propone un «rettore-manager» - L'Università deve assumere sempre di più un ruolo da protagonista

L'università deve ingranare una marcia più svelta; il CNU ora propone un rettore manager nella sua università. Un uomo che risolva le sorti dell'ateneo fiorentino, accetti la burocrazia, si butti nelle opere edilizie, intrattenga rapporti più stretti e concreti con la città e gli Enti locali. L'elenco delle cose da fare è lungo e periglioso, sono grosse cose per le quali non basta il normale tran-tran universitario. Il CNU intende aderire un terzo del corpo docente, 550 insegnanti dagli ordinari agli assistenti illustrando più che mai il suo impegno. Un elenco dei problemi urgenti, non ha fatto nomi. Neppure per Ferrone (candidato rettore anche per questo triennio) che si oppone a quanto è una precisa richiesta programmatica, perché il 4 ottobre il corpo accademico chiamato a eleggere il nuovo rettore (circa trecento docenti ordinari sull'insieme di quasi duemila operatori universitari) voti non tanto l'uomo quanto il programma.

L'ateneo riesce a mettersi in posizione protagonista e propositiva e non si limita ad un ruolo di facciata, di scuderie degli Enti stessi. E allora, venendo agli uomini «Noi appoggeremo in ogni caso, col nostro lavoro, il futuro rettore, chiunque egli sia. Certo torremmo che qualcuno raccogliesse le nostre proposte e si presentasse con un concreto programma di intervento». La nomina del rettore, secondo il CNU, condizionerà anche la prossima elezione del Consiglio d'amministrazione (il 25 e 26 ottobre), ed è ora che l'università fiorentina riesca a scacciarsi e a darsi una sciolta. Gli esempi delle difficoltà quotidiane sono stati illustrati nella conferenza stampa: uno per tutti la situazione delle facoltà scientifiche, costrette in troppi angusti locali, limitati nella stessa opera di insegnamento e di ricerca, che stanno, anno dopo anno, perdendo allievi. L'appuntamento del 4 ottobre per l'elezione del rettore diventa insomma anche un esame di coscienza per l'università. E per i docenti, considerando quanto è difficile e gravoso oggi sostenere il peso di un rettore, e quando ne possa anche risentire l'attività scientifica di chi si candida a rettore.



Alla fiera degli uccelli anche un cane disastro

Accanto ai tordi, le quaglie, i merli e i fringuelli esposti alla tradizionale Fiera degli uccelli, le origini si perdono nella notte dei tempi, probabilmente al Rinascimento quando nobili e signori esponevano i falconi con cui cacciavano le loro prede, quest'anno c'erano anche i cani. Per loro è stato organizzato un concorso all'incontrario. Hanno vinto cinque cani sui 48 che si presentavano: il più buffo, il più lungo, il più corto, il più simpatico e il più sinistro. Ovviamente il concorso era riservato ai cani senza «Fedigree», al can bastardo.

«I principali problemi» è stato detto, «non sono da debbono comunque essere risolti». L'elenco inizia dalle note più dolenti: il piano edilizio. Ritardi, lentezze, finora visitati dall'università vanno su-

E' iniziata poco prima delle otto

Rivolta alle Murate: 7 guardie in ostaggio di due detenuti

Sono Francesco Siani, all'ergastolo per omicidio e Domenico Federigi, padre di Giuseppe uno degli autori della strage di Querceta - Il Siani chiede di non tornare nel carcere speciale di Favignana

FIRENZE — Nuova sommossa al carcere delle Murate, dove sette agenti di custodia sono stati presi in ostaggio da due detenuti, uno di coltello. Sono Francesco Siani, di 25 anni, condannato all'ergastolo per omicidio e Domenico Federigi, di 30 anni, condannato per furto ed altri reati. La richiesta che sarebbe stata avanzata dal Siani è quella di non essere riportato nel carcere speciale di Favignana da dove proviene. Il Siani infatti si trovava da mercoledì a Firenze dove era stato processato in appello per evasione avvenuta nel '77 dal carcere di Siena assieme a Mario Siva. La rivolta è durata circa 24 ore ed è condotta dai magistrati Vigna e Chelassi. Sono giunti anche gli avvocati dei due detenuti.

In Tribunale ancora un caso di aggressione alle donne

Denunciato un altro episodio di violenza

Continuano a venire a galla episodi che hanno al centro la violenza contro le donne. Un altro è venuto fuori ieri in Tribunale. Nessuno per ora ne aveva saputo niente. Ed infatti un giovane tecnico di 26 anni accusato di aver violentato un'amica al termine di una serata assieme, viene processato con il rito direttissimo.

Riprovaione e condanna per il nuovo episodio di violenza

Sconfiggere alle radici l'ideologia dello stupro

Diciannove anni, è già un dramma che non si cancella. La giovane violentata l'altra sera a Pian del Mugnone non potrà mai dimenticare l'orrore vissuto per colpa dei due aggressori. Tornava a casa e ha subito sevizie, crudeltà senza nome. Non è puerco il primo caso. Tante altre giovani come lei sono vittime di un clima di violenza che inquina il tempo della vita delle città. Il Movimento femminile per primo ha denunciato questo stato di cose, lanciando iniziative.

Per il CNU occorre un uomo che sappia realizzare

L'Ateneo si prepara al voto di ottobre

Si propone un «rettore-manager» - L'Università deve assumere sempre di più un ruolo da protagonista

Fra la giunta, le pubbliche assistenze e le Misericordie

Accordo alla Regione sul trasporto sanitario volontario in Toscana

E' stato firmato ieri mattina a Palazzo Budini-Gattai - Un documento unico, per i contenuti, in Italia - Le singole associazioni stipuleranno ora convenzioni, di durata annua, con la Regione

Ieri mattina in Palazzo Budini-Gattai, sede della giunta regionale Toscana - è stato firmato un importante accordo per il servizio di trasporto sanitario volontario. L'accordo - unico per i contenuti in Italia - è stato firmato da Mario Martini per la Confederazione delle Misericordie d'Italia (sezione toscana), da Giampiero Masleri per l'Unione regionale toscana delle Associazioni di pubblica assistenza e soccorso e dal presidente della Regione Mario Leone.

Il documento intitolato «Accordo per il servizio di trasporto sanitario e per il concorso delle associazioni di volontariato nell'organizzazione di altri servizi sanitari e sociali», prevede che il servizio di trasporto sanitario svolto dalle associazioni di volontariato (aderenti agli enti federali) in favore di ammalati e infortunati, residenti nel territorio di competenza, o ivi presenti anche in via temporanea o casuale - e l'eventuale concorso delle associazioni medesime nell'organizzazione di altri servizi sanitari e sociali, siano disciplinati dall'accordo stesso e dalla convenzione-tipo che in seguito le singole associa-

zioni volontarie stipuleranno con la Regione.

Per la corretta applicazione dell'accordo e per garantire il necessario collegamento tra le attività svolte dalle associazioni di volontariato e la struttura sanitaria pubblica è stata costituita una commissione regionale per le attività del volontariato nel settore socio-sanitario della quale fanno parte gli enti firmatari.

Il convenio tra la Regione Toscana e le singole associazioni hanno una durata annua, con decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre e la Regione riserva - per sé e per gli enti che gestiscono i servizi socio-sanitari, quando sia riscontrata l'impossibilità di assicurare altrimenti un servizio efficiente - con un'ambulanza al ricorso a soluzioni alternative sarà predisposto per gli ambiti territoriali in cui la commissione di cui all'art. 3 accerta una delle condizioni seguenti: A) inesistenza in assoluto di associazioni di volontariato; B) rifiuto delle associazioni esistenti ad aderire alla convenzione; C) gravi e non sanabili carenze organizzative delle associazioni convenzionate, tali da non garantire l'affidamento del servizio.

Entra in funzione una nuova ambulanza per i casi gravi

E' denominata SPAMU ed è organizzata dall'Humanitas - Il numero telefonico è 71.11.11 - Un posto medico per i cittadini

Oggi inizia a Firenze il servizio di soccorso di pubblica assistenza medica per urgenza denominato SPAMU.

Per una reale urgenza nel territorio fiorentino per chiamare l'ambulanza facendo il numero 71.11.11 dell'Humanitas di Firenze dalle ore 8 alle ore 20 si può richiedere un servizio con una ambulanza attrezzata e medico di pronto soccorso a bordo. Il servizio verrà progressivamente esteso ad altre località con la partecipazione di associazioni di pubblica assistenza.

I vantaggi di un tale servizio, già per altro dimostrati dall'esperienza triennale della P. A. Humanitas di Scandoci sono: migliori probabilità di salvezza e migliori cure nei casi gravi; interventi sanitari qualificati al massimo livello; riduzione dei ricoveri ospedalieri.

La pubblica assistenza Humanitas di Firenze, nel dare un primo avvio sperimentale a tale servizio, ricorda ai cittadini di

richiedere l'ambulanza della SPAMU solo per gravi, urgenti necessità; annuncia che questo servizio ha luogo tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 20 e il sabato dalle ore 14 funzionando in altre ore il servizio di guardia medica notturna e festiva.

Un tale servizio è completamente gratuito e reso possibile a seguito della convenzione sottoscritta dalla Regione Toscana e dalla Unione regionale delle pubbliche assistenze dopo un periodo di preparazione che ha visto impegnate numerose associazioni e il Comune di Firenze per la realizzazione del servizio di urgenza. Si svolge con partenza da due sedi con un servizio ravvicinato in particolare per i quartieri 4-5-6-7-8 della città.

Al contempo è aperto con lo stesso orario presso la sede dell'Humanitas in viale Talenti 160, un posto di medicazione a disposizione dei cittadini.

Tra poco le gare di appalto

4 miliardi di spesa al comune di Sesto

E' di questi giorni la comunicazione da parte della Cassa depositi e prestiti al Comune di Sesto Fiorentino della concessione di mutui agevolati per il finanziamento delle opere pubbliche comprese nel primo stralcio del piano triennale, già approvato dal Consiglio comunale nel luglio scorso.

Si tratta di interventi per oltre quattro miliardi di lire, in particolare per la scuola, le strutture sociali, tra le opere più importanti ricordiamo: la ristrutturazione del campo sportivo comunale (500 milioni), la costruzione del 2° stralcio della scuola elementare di Ragnata (1 miliardo e 300 milioni), la costruzione della quinta scuola media (900 milioni), il riordino dell'istituto d'arte (350 milioni), il restauro del cimitero maggiore (750 milioni), ed altre opere di minor rilievo, ma non per questo meno importanti per la collettività se stessa.

L'amministrazione comunale di Sesto Fiorentino ha così risolto nel giro di soli due mesi, tutte le difficoltà di ordine burocratico che in genere si frappongono a realizzazioni di questo genere; inizieranno fra poco le gare di appalto per l'assegnazione dei lavori. Fra breve Sesto vedrà crescere così le sue strutture ed attrezzature collettive, secondo un modello di sviluppo programmato da oltre dieci anni.

La situazione analizzata in un incontro in Regione

In pericolo l'attività di lavoro di 250 distributori della «Mach»

Incontro alla giunta regionale Toscana con una delegazione dei gestori dei distributori di carburante della MACH e la presidenza regionale della FAIB (Federazione italiana artigiani benemeriti), nell'incontro con i benemeriti è stato sottolineato che la procedura di chiusura delle attività produttive porta alla fermata completa dei 250 distributori MACH della Toscana, 250 punti di vendita che occupano circa 450 addetti, considerato che molti distributori hanno anche personale dipendente e, comunque, si è spesso in presenza di gestioni familiari.

Le FAIB nel denunciare queste manovre, per molti

post di lavoro dei gestori anche quelli di alcune migliaia di lavoratori dipendenti) potrebbe estendersi nel breve tempo ad altri operatori indipendenti. Pertanto, mentre non si condivide la possibilità di sovvenzionare con denaro pubblico, oggi la MACH e domani altri gruppi indipendenti, la FAIB ritiene che si imponga urgentemente la convocazione presso il ministero dell'Industria di tutte le parti interessate per affrontare il problema MACH in un'ottica più generale, per la definizione immediata di un piano di ristrutturazione della raffinazione e della distribuzione, nonché certezza circa l'apporto di provvigioni petrolifere.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
P.zza S. Giovanni, 20r; Via Ginori, 50r; Via della Scala, 40r; Via G.P. Orsini 27r; P.zza Dalmazia, 24r; Via di Brozzi, 202/a/b; Viale Guido 89r; Int. Staz. S.M. Novella, P.zza Isolotto, 5r; V.le Calatafimi, 2/A; Borgognisanti, 40r; P.zza delle Cure, 2r; Via G.P. Orsini, 107r; Via Starnina, 10r; Via Senese, 206r; Via Calzaiuoli, 7 rosso.

ATTIVO OPERAIO DEL PCI
Oggi, con inizio alle 9 e prosecuzione per l'intera giornata, nei locali della Federazione si svolgerà un attivo regionale degli operai comunisti. La relazione introduttiva sarà svolta da Paolo Cantelli, responsabile economico della segreteria regionale del PCI. Allattivo parteciperà il compagno Ignazio Ariemma responsabile nazionale per i problemi del lavoro.

COMITATO REGIONALE PCI SULLE TARIFFE
La riunione convocata dal Comitato regionale del PCI per discutere la proposta di legge tariffaria del trasporto pubblico si terrà martedì prossimo alle 15,30 presso la sede del gruppo comunista in Consiglio in via Cavour 2. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Dino Raugi assessore regionale ai trasporti. Alla riunione sono invitati i segretari di Federazione, i responsabili delle Commissioni trasporti e i compagni impegnati nelle Amministrazioni locali.

MOSTRA SULLA DROGA
Lo studio d'arte «Il Mo-

ro», in via del Moro 50r, sta organizzando una mostra di manifesti sul tema della droga, che si aprirà il 13 ottobre prossimo, pertanto sollecita gli artisti invitati a comunicare la propria adesione entro domani.

PULLMAN PER LA MANIFESTAZIONE DEI PENSIONATI
La Federazione fiorentina del PCI, mette a disposizione dei partecipanti alla manifestazione sulle pensioni indetta per domani alle 11 e 30 al teatro Politeama di Arezzo, due pullman. Le organizzazioni di partito e i singoli interessati sono pregati di prenotarsi presso il compagno Bruno Mascherini in Federazione. La partenza dei pullman (Lazzi) è fissata per le ore 8 di domani in piazza Adua.

Cinema in Toscana

Livorno
Luz: Moonraker operazione spazio
Moderno: Il film che ha entusiasmato pubblico e critica e Venezia 1979 - Un dramma borghese, di Francesco Vancini, colori, con Franco Nero, Lara Wendel, Dalia Di Lazzaro. (VM 18).

Viareggio
Luz: Moonraker operazione spazio
Eden: Profezia
Eden: La luna

Empoli
La Perla: Uno scritto extraterrestre... poco extra e molto terrestre
Excelsior: Scritto su commissione
Cristallo: Rocky II

Pistoia
Luz: Moonraker operazione spazio
Globo: I guerrieri della notte diretto da Walter Hill, in technicolor, con Michael Beck, James Remar, Deborah Van Valkenburgh. (VM 18).

Lucca
Mignos (supersexy movies): Ammi dolce zia
Pantera: Rocky II
Moderno: Guerrieri della notte
Astra: Una madre, un figlio: La luna, di Bernardo Bertolucci, technicolor, con Jill Clayburgh, Matthew Barry. (VM 14).

Pisa
Eden: L'inferno sommerso
Mignos (supersexy movies): Ammi dolce zia
Nuovo: La polizia della squadra del buon costume

Carrara
Marconi: Labirinto

Montecatini
Kursaal: Chiara di donna
Excelsior: Il corpo della ragazza
Adriano: Moonraker operazione spazio

Poggibonsi
Politeama: Furia
Teatro del Popolo: Romanzo poliziesco
S. Apollinare: John Travolta... da un inno a destino
Piscina Olimpica: Ore 21 ballo liscio

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508606
STACERA GRANDE SUCCESSO DELL'ORCHESTRA
I RAGAZZI DELLA VIA GLUCK
In discoteca Claudio e Fabio
ARIA CONDIZIONATA

MARGI
orologio giovane
per giovani

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio

DISCOTECA SENIOR E SPAZIALI
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi.
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.
ARIA CONDIZIONATA

ASSOCIAZIONE IMPERATRICE
E DONNE BURGUNDI DANZA
SCUOLA DI TEATRO

AIDDA INCONTRO-DIBATTITO

L'IMPEGNO POLITICO DELLA DONNA trattato dall'A.I.D.D.A.
Delegazione Toscana nell'auditorium del giornale «La Nazione». Nella foto (da sinistra a destra) l'On. Susanna Agnelli, l'On. Tina Anselmi, Dina Cioni, presidente dell'A.I.D.D.A. Toscana, il Prof. Alberto Sensi, l'On. Maria Eletta Martini e l'On. Tullia Careccani.

MUSICUS CONCENTUS
LUNEDÌ 1° OTTOBRE - ORE 21,15
CARMINE - SALONE VANNI
Per il CICLO MOZARTIANO
(patrocinato dalla Regione Toscana, dal Comune e dalla Provincia di Firenze)
CONCERTO DEL COMPLESSO DEL MUSICUS CONCENTUS
Segreteria: Piazza del Carmine 14, tel. 287347
Orario: lunedì, mercoledì, venerdì della 17 alle 20
Biglietti: sopra i 25 anni L. 2.500; sotto i 25 anni L. 1.000

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Olivariani - Tel. 287.834
Moonraker (Operazione spazio), di Ian Fleming, diretto da Lewis Gilbert, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chiles, Michael Lonsdale e Corinne Clery. (U.S.: 22,45)

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardil, 47 - Tel. 284.302
Alessia... un vulcano sotto la pelle, a colori, con Karine Verrier, M. Novelli, Rita De Simone e G. Girard. (Rigorosamente VM 18) (U.S.: 22,45)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
Il film più importante di questa stagione cinematografica il coraggio, la sfida, la esperienza, le glorie, le battaglie. Rocky II (La storia continua), colori, con Sylvester Stallone, Talia Shire. (U.S.: 18, 20, 15, 22,45)

CORSO
Via degli Albizzi - Tel. 282.887
«Prima»
Enrico, in technicolor, con Valérie Boigel, Yvonne Brén, Richard Darbois e Gilbert Labat. (VM 18) (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

EDEN
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
Huis Cour: Disposito al piacere, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chiles, Michael Lonsdale e Corinne Clery. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

EXCELSIOR
Via Corcellani, 4 - Tel. 217.798
Attimo per attimo, technicolor, con John Travolta, Jill Tomlin. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

FULGOR SUPERSEXY MOVIES
Via M. Finguetta - Tel. 270.117
Huis Cour: Disposito al piacere, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chiles, Michael Lonsdale e Corinne Clery. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

GOLDON D'ESSAI
Via del Serragli - Tel. 222.437
«Prima»
Un film di Paolo e Vittorio Taviani: Il partigiano, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

IDEALE
Via Firenzezuola - Tel. 50.706
«Prima»
Un film di Paolo e Vittorio Taviani: Il partigiano, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
«Prima»
Un film di Paolo e Vittorio Taviani: Il partigiano, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

METROPOLITAN
Via Corcellani - Tel. 683.611
Moonraker (Operazione spazio), di Ian Fleming, diretto da Lewis Gilbert, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chiles, Michael Lonsdale e Corinne Clery. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.964
Moonraker (Operazione spazio), di Ian Fleming, diretto da Lewis Gilbert, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chiles, Michael Lonsdale e Corinne Clery. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 214.068
Un film di Bernardo Bertolucci: La luna, in technicolor, con Jill Clayburgh, Matthew Barry, Tomas Milian, Veronica Lazar, Renato Salvatori, Jenny Tambur. (VM 14) (U.S.: 15, 17, 40, 20, 55, 22,45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891
Il nuovo film di Salvatore Samperi: L'iquitica, colori, con Barbara Bouchet, Christian De Sica, Jenny Tambur. (VM 14) (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 272.474
Un film di Paolo e Vittorio Taviani: Il partigiano, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
«Prima»
Un film di Paolo e Vittorio Taviani: Il partigiano, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
«Prima»
Un film di Andrzej Wajda, da non perdere assolutamente, da vedere e discutere: L'uomo di marmo. A colori, con J. Radziwiłł, L. 1.300. Premio speciale della critica di Cannes 1978. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
Un film di Paolo e Vittorio Taviani: Il partigiano, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

VITTORIA
Via Pisanina, 17 - Tel. 226.196
«Prima»
Un film di Paolo e Vittorio Taviani: Il partigiano, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini. (U.S.: 15, 20, 17, 20, 19, 20, 55, 22,45)

EL SOMBRERO
UN'ECCELLENTISSIMA DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. (0571) 43.255
Venerdì BALLO LISCIO

ECCEZIONALE «PRIMA»
OGGI TEATRO VERDI OGGI

EDISON
PUBBLICO ENTUSIASTA!!!
si ride ininterrottamente per 90 minuti (Alberto Sordi)

AGATHA CHRISTIE
UN THRILLER CHE E' UN PUGNO NELLO STOMACO!
(Time Magazine)

STUPENDA INTERPRETAZIONE DI UN ECCEZIONALE CAST DI ATTORI.
(New York Post)

VERAMENTE UN GRANDE SPETTACOLO!
(New York Times)

ASSASSINIO SU COMMISSIONE

Non arriva il contratto, quello vecchio è scaduto a maggio

Scioperi e fermate a sorpresa nelle miniere della pirite

Tre incontri a Roma dal 12 settembre ma la situazione non si è ancora sbloccata - La Solmine rischia di far scivolare la vertenza in un vicolo cieco

GROSSETO — Si intensifica la mobilitazione dei minatori maremmani delle miniere di pirite di Gavorrano, Niccoletta, Boccheggiano e Fenice Capanne, per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto ormai dal maggio scorso. In quindici giorni, esattamente dal 12 settembre, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei consigli di fabbrica si sono recati già per tre volte a Roma per le trattative con l'ASAP, sindacato dell'ENEL, non riuscendo a far avanzare di un passo i problemi sul tappeto.

E' ciò per precise responsabilità padronali. Muovendosi con la vecchia e superata linea di creare una divisione artificiosa fra operai e impiegati, si arroccano sulle questioni della componente privata, all'incirca il 15%, presente nel pacchetto azionario della società. Partendo da questa situazione la FULC, nell'ultimo incontro di mercoledì e giovedì, ha rivendicato un ruolo più attivo e dinamico nell'ASAP, che la stessa ha presentato sui problemi dell'organizzazione del lavoro, della parametrizzazione e della ristrutturazione del salario.

to stabilito dalla assemblea unitaria di tutti i consigli di fabbrica tenutasi nei giorni scorsi a Massa Marittima. Oggi e domani si asterranno da qualsiasi attività straordinaria e continueranno a far così tutti i sabati e le domeniche, fino a quando non sarà ufficialmente stipulato l'accordo contrattuale.

Una testimonianza di lotta che chiude in crescendo un'intensa settimana di iniziative: otto ore di sciopero sono state effettuate rispettivamente martedì e giovedì. Assemblee si sono tenute in tutte le miniere con i dirigenti sindacali e gli operai che hanno partecipato alla trattativa romana. Nel corso di queste assemblee oltre a denunciare la posizione di chiusura della Solmine che rischia, contro il suo stesso interesse, di far scivolare la vertenza in un vicolo

cieco», è stato riconfermato l'impegno di proseguire nella lotta con efficaci forme quali ad esempio quella di interrompere improvvisamente e senza preavviso, anche per alcuni minuti, l'attività lavorativa.

I lavoratori hanno incaricato i consigli di fabbrica di tutte le miniere a stare in permanenza sui luoghi di lavoro per avere un filo diretto con la delegazione impegnata nella trattativa. Informazioni e giudizi sull'andamento permetteranno così di decidere di conseguenza quali iniziative intraprendere a « tamburo battente ».

Le proposte e le iniziative di piena adesione e consenso dei lavoratori hanno trovato negli interlocutori. Come primo impegno il 13 ottobre tutti i partiti democratici ed i parlamentari della circoscrizione parteciperanno ad una riunione indetta per le 9,30 nel piazzale antistante la miniera.

Sia le iniziative dei minatori grossetani che quelle dei loro colleghi amiatini richiamano la imprescindibile necessità di una sistemazione della politica nazionale mineraria. Ed è invece su questo fronte che si registra una pericolosa crisi, una mancanza di idee uniformi tra le varie componenti governative in un qualche modo interessate allo sviluppo del settore. Dalla Toscana, con la lotta, viene quindi un invito esplicito ad affrontare subito e con nuovo vigore la tematica.

Paolo Ziviani

Sull'Amiata tre giorni di lotta con i giovani

ARCIDOSSO — Con scioperi e assemblee studentesche, fuori e dentro le scuole, con mostre itineranti ed il « presidio » delle piazze delle principali località capoluogo di comune, ha preso via ieri, sull'Amiata, la tre giorni di lotta e di festa promossa dalla Federazione giovanile comunista di Siena e Grosseto in accordo con la FGCI regionale, per sottolineare la volontà dei giovani, di dare un « volto nuovo » al comprensorio amiatino.

L'iniziativa intrapresa, che si concluderà domenica pomeriggio ad Abbazia San Salvatore con un'assemblea di giovani e ragazze, imperniata sui temi dell'occupazione femminile e un concerto di Giovanna Marini, sta accogliendo consensi e apprezzamenti nell'intera popolazione amiatina, che vede di buon auspicio, per il futuro dell'Amiata, quest'impegno dei giovani, teso a chiedere una nuova qualità del lavoro, collegata a nuovi indirizzi economico-sociali che devono intervenire per ribaltare l'attuale meccanismo di sviluppo che ha prodotto disgregazione e degradazione.

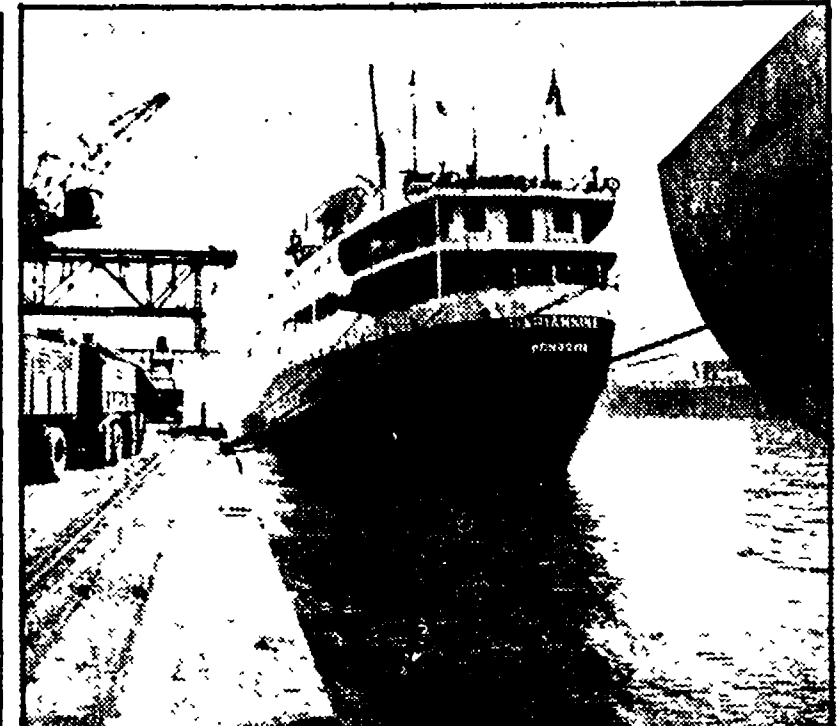
LIVORNO - Accuse dei sindacati e replica del presidente

Infuriano le polemiche alla Mezzi meccanici

I lavoratori hanno ravvisato il fenomeno di privatizzazione - La presidenza ammette la giustezza di molte richieste - Dibattito sul futuro del porto labronico

LIVORNO — « Che cosa ha fatto e qual scioi programmi dell'azienda Mezzi Meccanici? »

Con questa domanda è iniziata ieri la conferenza stampa che l'avvocato Batini, democristiano ha tenuto a nome dell'azienda di cui è presidente.



Uno scorcio del porto di Livorno nel momento di carico di una nave attraccata al molo.

L'avvocato Batini è stato mosso dall'esigenza di rispondere, almeno indirettamente, alle accuse lanciate nei giorni scorsi dal consiglio unitario aziendale. Ma veniamo alle notizie fornite.

L'azienda Mezzi Meccanici si occupa della movimentazione dei contenitori all'interno del porto, della quasi totalità del traffico dei rifiuti e di buona parte del traffico merci varie. L'azienda è gestita da rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, spedizionieri, compagnie portuali e da tutte le altre componenti portuali. Batini ha parlato di un bilancio chiuso con circa 800 milioni di utile d'esercizio e di un investimento di un miliardo e mezzo per 1980.

« Ci sono alcuni dati negativi, è vero », ha detto il presidente, « l'azienda ha registrato alcuni ritardi e inefficienze soprattutto nel non aver prestato la necessaria attenzione al traffico dei rifiuti. Questo problema si sta ora affrontando. Inoltre dobbiamo ricordare l'aumento del costo del personale, in parte bilanciato dall'aumento di produttività dei dipendenti dell'AMM scio 170, il grado di specializzazione e quello di quello del personale, il numero di tonnellate manovolate pro-capite per ogni ora di lavoro è salito da 7,6 a 8,4 a 8,2. Il grado di produttività è tra i più elevati di Italia, anzi al primo posto insieme a quello del porto di Ravenna. Appena entrerà in funzione la Darsena To-

corre coinvolgere le ferrovie dello Stato per rendere più agevi collegamenti con il Nord Europa ».

A proposito dell'ente porto o del consorzio (« bando ai nominalismi ») Batini ha spiegato la nascita di una forma « fantasma »: una struttura di collegamento che abbia poteri decisionali e possibilità di interventi rapidi.

Domani ad Arezzo manifestazione regionale del PCI per le pensioni

Con decine di iniziative si sta preparando in tutta la Toscana la manifestazione regionale sulle pensioni organizzata per domani dal PCI ad Arezzo. Palmanov manifestanti riverseranno nel capoluogo toscano da tutta la regione. Nelle assemblee tenute in questi giorni si è verificato un accordo di fondo sulla piattaforma che il partito ha predisposto come base della mobilitazione.

L'obiettivo principale è la rinfasciatura e il riordino di quella miriade di trattamenti che vanno dal scandaloso pensioni d'oro ai contributi da fame riservati a oltre 5 milioni e 200 mila anziani costretti a sbarcare il lunario con 122 mila lire al mese (143 dal primo gennaio dell'ottanta) il PCI ha quindi lanciato le parole d'ordine « moralizzazione » e « perequazione » che hanno suscitato unanime consenso tra i pensionati.

Due miliardi e 900 milioni destinati al servizio pubblico

Più autobus per la Toscana

Approvato un disegno di legge dalla giunta regionale — I veicoli faranno parte del patrimonio della regione e saranno assegnati agli enti esercenti — Miglioramenti nei servizi

Conferenza di Basaglia al Comune di Anghiari
AREZZO — Nell'ambito delle attività collaterali del premio internazionale di cultura città di Anghiari, si svolge stasera alle 17,30, nella sala del palazzo comunale della città Valterribile, un dibattito con la partecipazione del professor Franco Basaglia.

Oggi un dibattito sulla coop incrementata
AREZZO — I tre soci della cooperativa zootecnica del Pratopagno che hanno presentato nei giorni scorsi un esposto alla procura della repubblica chiedendo che venga fatta luce sull'amministrazione della cooperativa stessa e in particolare sulla strana vendita di tre camion, hanno deciso di uscire pubblicamente.

A Pisa incontro sull'ordine democratico
PISA — Questa mattina alle ore 11, nella sala delle Baleari (palazzo Gambacorti), si svolgerà un incontro della città con la magistratura e le forze dell'ordine pisane a sostegno dell'opera di difesa delle istituzioni democratiche contro il terrorismo e la mafia.

Il numero dei veicoli per trasporto pubblico della Toscana presto crescerà. La giunta regionale ha infatti approvato un disegno di legge per il miglioramento e il potenziamento del sistema di trasporti pubblici della Regione che destina due miliardi e 900 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Una collana promossa dalla CGIL regionale

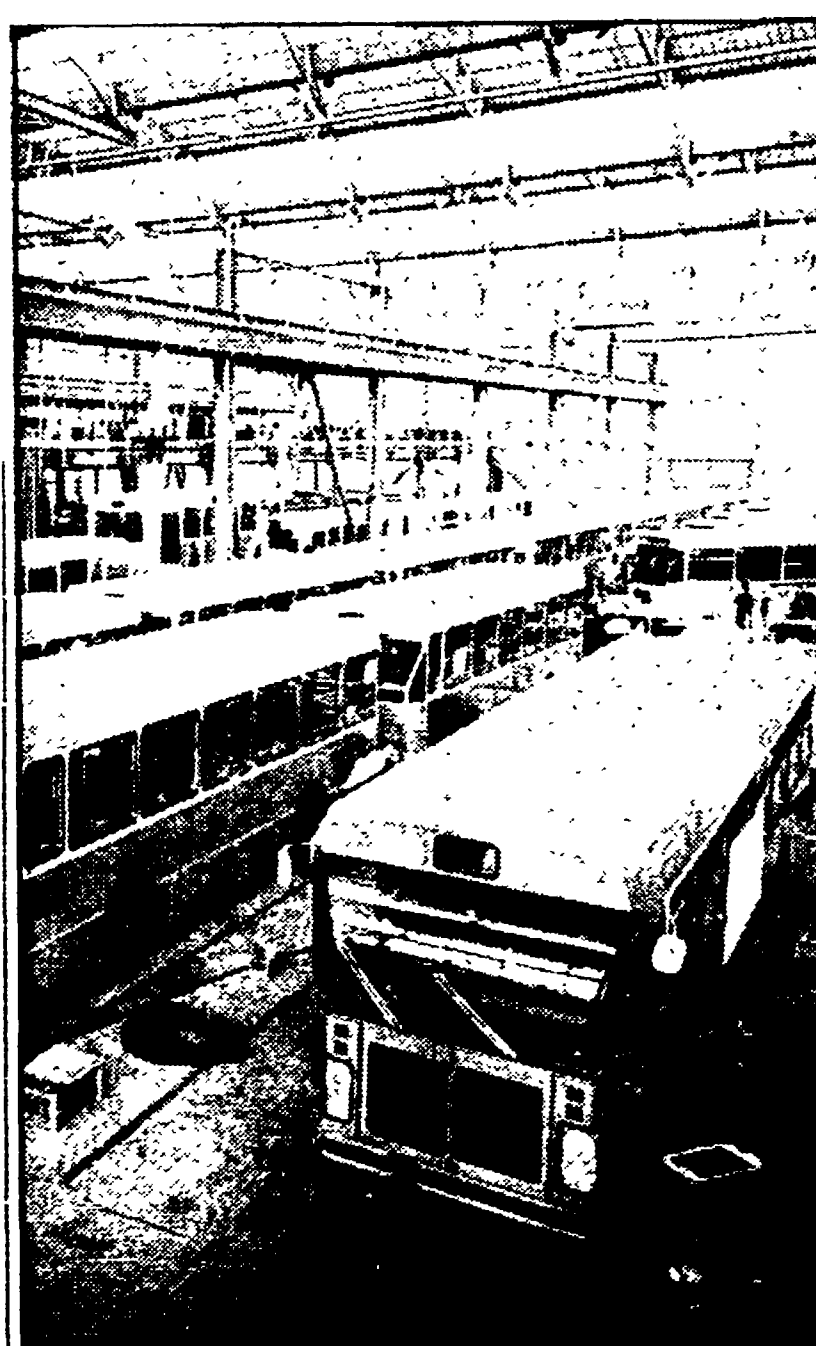
La storia dei lavoratori nei libri dei sindacati

I lavoratori prendono la penna in mano e scrivono la propria storia. Adesso c'è una collana editoriale interamente dedicata alla storia del movimento sindacale in Toscana, alle lotte dei lavoratori di questa regione.

Deve essere un lavoro autonomo, indipendente quello del ricercatore, dello storico, non soggetto ad alcun condizionamento.

si è discusso a lungo di come raccogliere il materiale, di come costruire, anche nelle più piccole realtà, degli archivi.

La legge introduce sostanziali innovazioni nei confronti delle precedenti leggi dei cosiddetti « piani autobus », che si limitavano a soddisfare le domande aziendali di rinnovamento dei veicoli esistenti o di aumento della disponibilità di mezzi per ampliamento di servizi. Fra queste innovazioni, suggerite sia dalla programmazione di un più ampio orizzonte di interventi sia dall'analisi dei risultati conseguiti con l'attuazione delle leggi precedenti, è da sottolineare in primo luogo il principio della proprietà regionale dei veicoli acquistati.



Giovedì a Pisa un convegno regionale

Un « ponte » commerciale tra la Toscana e l'URSS

Analizzata la possibilità di aumentare l'interscambio Il mercato sovietico — Presenti le maggiori autorità

PISA — Giovedì prossimo 4 ottobre avrà luogo, presso l'ente camerale un importante convegno regionale per approfondire e sviluppare i rapporti commerciali fra la Toscana e l'Unione Sovietica.

ti siano i flussi di importazione (circa 4 miliardi di lire) e piuttosto interessanti quelli di esportazione (oltre 90 miliardi di lire).

Questo è il programma: ore 9,30 inizio lavori con relazioni del prof. Rino Ricci, presidente del centro regionale per il commercio con l'estero della Toscana e di S. e dott. Nikita Rzhov, ambasciatore dell'URSS a Roma.

Cinque interventi di vasectomia in un ambulatorio privato a Lucca

Sterilizzazione alternativa all'aborto?

Così pensano alcuni radicali, promotori dell'iniziativa che per ora interessa prevalentemente gli uomini - E' irreversibile ma alcuni giovani la scelgono - Indifferenza in città per l'argomento

LUCCA — La notizia si può sintetizzare in poche parole, secondo le regole del giornalismo. I primi cinque interventi di sterilizzazione maschile (vasectomia) della Toscana sono stati eseguiti nel consultorio privato « Stopes » di Lucca dal dottor Giorgio Conciani. Si può aggiungere che era presente il medico urologo, il dottor Guido Tassinari, direttore dell'AS-STER (Associazione per la sterilizzazione volontaria), e che il primo a subire il breve intervento, svolto in anestesia locale, è stato il segretario regionale del Partito Radicale.

« La sterilizzazione è la vera alternativa all'aborto, quando la donna non possa usare alcun metodo contraccettivo », esordisce Guido Tassinari, cita alcune cifre. In un anno di attività l'AS-STER ha eseguito in Italia poco meno di duecento interventi, di cui solo duecento di sterilizzazione femminile; questo è un dato « anomalo », perché negli altri Paesi il numero degli uomini e delle donne che ricorrono a questo metodo drastico di contraccezione si equivalgono. L'uomo che ricorre alla vasectomia — continua Guido Tassinari — è, in media, tra i 35 e i 40 anni, ha due o più figli,

e sua moglie ha abortito (illegittimo, visto che la legge è vigore da poco) diversi volte, ha preso, inoltre, questa decisione con il consenso della moglie.

Resta, comunque, l'impressione che in questi casi, molto vi sia di eccezionale, del resto, ogni scelta di vita ha (deve avere) elementi che vanno al di là della pura necessità. Sembra, tuttavia, improponibile — e qui la posizione del segretario radicale è netta, mentre Tassinari tende ad una generalizzazione — la vasectomia o la sterilizzazione femminile come metodo di controllo delle nascite su grande scala, almeno nel nostro Paese e nel momento attuale.

gnificative. « Abbiamo tentato rapporti col Consorzio — dicono — ma finora con poco successo: per gli esami ci siamo dovuti convenzionare con l'ospedale di Pisa, perché a Lucca non è stato possibile trovare una collaborazione ». La conferenza stampa, o meglio la conversazione finiscia qui. Restano le domande con le quali vi eravamo andati, anche se forse con qualche maggior elemento di riflessione. Resta il problema della vasectomia, da affrontare con elasticità; e per noi, a Lucca, è in primo piano il problema del funzionamento dei Consultori pubblici, che tra tante difficoltà muovono i primi passi. La iniziativa privata di sterilizzazione, che è un servizio di assistenza sociale del servizio. Occorre fare in modo che sia così.

Renzo Sabbatini

Una festa popolare dalle origini molto antiche

Crespina: per un giorno le civette protagoniste

Crespina (Pisa). Festa del Santo Michele, 29 settembre: la regina piumata è lei, la Civetta. Così è da sempre a Crespina, l'antichissimo borgo rurale adagiato nel verde dei boschi che coprono tanta parte delle colline pisane. Ogni anno il 29 settembre è festa grande, il giorno più atteso di tutta la stagione, quando le civette compaiono nella piazza per la gara di abilità.

E' l'esordio in pubblico per decine di allevatori, uomini esperti, ognuno geloso di segreti tramandati da padre in figlio, che per un intero anno ha passato giorni e giorni ad allenare il proprio animale. Portano gli uccelli sulla tradizionale canna dalla quale la civetta dovrà spiccare il volo per compiere le evoluzioni di rito. In questo breve spazio di tempo l'animale sarà seguito da migliaia di occhi attenti e dallo sguardo severo di giudici che i decenni hanno fatto massimi esperti in materia. Per l'animale non sono permessi errori, la concorrenza delle altre civette è acerrima. Basta un attimo di indecisione quando il volatile torna sulla cima della canna, un odeggiamento o — peggio — una

disastrosa caduta, che tutto va in fumo, la bestia è squallificata. La civetta è un uccello da richiamo, se quando rientra «sinciampa», fa fuggire le eventuali prede che ha condotto con sé.

E' una festa pagana, di origini antiche come la caccia. Quanti anni è che si tiene la fiera delle civette? La memoria dell'uomo non serve a contare tutte le edizioni. Qualcuno ha deciso, sulla base dei documenti scritti, che questa sia la 461. edizione, ma — assicurano qui a Crespina — sicuramente la fiera è ancora più antica.

A questa arte venatoria nei secoli passati sono stati dedicati poemi e scritti di penne illustri come scrive Pier Luigi Chierici in un articolo pubblicato sul numero unico che ogni anno la Pro Loco di Crespina pubblica in occasione della fiera. Chierici riporta un brano di Bartolomeo Alberti detto il Solfanaro personaggio vissuto a Bologna tra la fine del '600 e l'inizio del '700 che scrive un capitolo sper prendere uccelli con la civetta:

«...si richiede una civetta ben ammaestrata a saltellare su e giù dal piumacciuolo rosso posto sopra un piccolo pa-

lo; ma se non fosse ben avvezza conviene con uno spago congiunto con uno dei suoi capi allo spago che tiene legata la civetta al palo andarla tirandola giù dal piumacciuolo, acciò essa via vada sia risultando. Intorno al luogo ove si potrà il palo della civetta dev'essere impiantare ripartiti a croce quattro vergoni nei quali inseriscono sei panie in circa alcuno grossezze e li vergoni devono porsi in tale distanza dalla civetta, che non resti per essa invischiata, e cadendo alcune panie in terra con l'uccello attaccato, vi si lasciano, qualora ne sopraggiungano altri: poiché accostandosi l'uccellatore per levar via le prime, gli altri uccelli che non si sono ancora gettati sopra le panie se ne fuggirebbero...»

Dai tempi passati al 1979: la tradizione continua e si sviluppa con l'aiuto della popolazione e della gente. Quest'anno che il 29 settembre cade di sabato si prevede un afflusso enorme di folla, circa 10.000 visitatori. Ad attrezzare ogni cosa per accogliere questa invasione ci hanno pensato gli uomini della Pro Loco che già da mesi lavora-

no per il gran giorno. I soldi sono venuti da una sottoscrizione popolare e, quest'anno per la prima volta, anche un contributo della Regione Toscana che intende favorire le tradizioni di questo genere.

La festa inizierà nelle prime ore dell'alba con la gara di canto degli uccelli. Merli, tordi, sassesselli e fringuelli faranno a gara per il trillo più bello. Al primo spuntare del sole, gli uccelli, tenuti per lungo tempo al buio, vengono portati alla luce perché facciano sentire il loro canto. Il più bravo vince. Il premio, in sé, è poca cosa ma i guadagni per le centinaia di allevatori che partecipano alla esibizione si fanno alti: un toro con «l'ugola d'oro» può raggiungere il valore di 500.000 lire.

Per questa edizione 1979, gli organizzatori hanno deciso di sperimentare una nuova manifestazione: una partita a carte vivente. Due squadre giocheranno una partita a carte (briscola o scopa) mentre in piazza uomini vestiti con costumi del caso riprodurranno le mosse dei giocatori. Le carte, ovviamente, saranno quelle toscane.



PAGINA A CURA DI RENZO RIDI

VIRGILI EUGENIO

Vini delle Colline Pisane

CANTINA DI GENAIA

CENAIA - Tel. 050/63761



Che per Crespina la civetta sia veramente importante è dimostrato, oltre che dalla partecipazione massiccia alla festa del 29 settembre, dall'esistenza di un monumento dedicato proprio al nottambulo rapace. Monumento che, tra l'altro, è ospitato guarda caso in... piazza fiera delle civette

CON LA NUOVA MILLE LA OPEL VA AVANTI.

TUTTI A VEDERE LA NUOVA KADETT.

AICA - ACAP

PISA - Via Tosco Romagnola, 208 - Tel. 050 982047
LIVORNO - Piazza D. Chiesa, 44 - Tel. 0586 403241



STORIA DI UN BORGO

Crespina sorge in una zona collinare di origine antichissima già abitata in epoche preistoriche come hanno dimostrato i resti di età Neolitica rinvenuti nella seconda metà dell'800 da ricerche archeologiche. La presenza etrusca è testimoniata dalla scoperta a Riparbella, Castellina, Crespina e Terricciola di cippi funebri e monili.

Tutto l'arco delle colline pisane ebbe una notevole importanza commerciale e militare fin dagli inizi dell'impero romano e si hanno notizie certe che nel 31 a.C. Cesare Augusto inviò nel territorio Pisano 28 colonie con lo scopo di bonificare i terreni e costituire un punto strategico militare contro le invasioni barbariche.

La carta più antica che riguarda Crespina è del 16 agosto 983 con la quale Te-



LA CIVETTA: CHI E'?

La civetta (Athene Noctua) ora, come indica il suo nome, l'attributo consacrato di Minerva Athena, dea della bellezza e dell'intelligenza. Una moneta di Atene chiamata civetta portava sul retro, una testa di Minerva e sul verso una civetta dall'aria pensosa e posata.

E' un bell'uccello benché di piccole dimensioni. Il suo piumaggio grigio scuro, più chiaro sul ventre, si orna di macchie irregolari. Le zampe sono relativamente poco ricche di penne ed i cerchi facciali non sono molto evidenti. La civetta abita tutta l'Europa e gran parte dell'Asia e dell'Africa. Si trova in tutta Italia ed è sedentaria nelle regioni più calde, mentre dalle zone settentrionali si allontana durante l'inverno. Il suo habitat è costituito prin-

A PERIGNANO

Ristorante «da LIDO»

Ampie sale per cerimonie e banchetti

PERIGNANO DI LARI - Tel. 0587/616020

CIPOLLI CERAMICHE

50.000 mq di pavimenti e rivestimenti a prezzi **IMBATTIBILI**

ALCUNI ESEMPLI:	L. 2.750
20 x 20 pavimento	L. 2.800
20 x 20 rivestimento	L. 7.000
30 x 30 pavimento offerta speciale I scelta	L. 4.800
30 x 30 pavimento offerta speciale II scelta	L. 7.000
20 x 25 rivestimento offerta speciale I scelta	L. 4.800
20 x 25 rivestimento offerta speciale II scelta	L. 3.800
20 x 25 pavimento decoro	L. 51.000
Sanitari 5 pezzi bianchi	L. 38.400
Rubinetteria lavabo bidet gruppo vasca	L. 89.000
Completo accessori bagno cristallo	

Accessori da bagno - Caminetti fino ad esaurimento
PREZZI DI FABBRICA - VEDERE PER CREDERE!!!

ECCEZIONALE! «COMPRA OGGI PAGHERAI DOMANI»

rinnova la tua casa con il **CREDIACQUISTO**

la nuova formula creata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di PISA per il pagamento rateale fino a 36 mesi senza cambiali.

CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette
Via Piave 21 - tel. 0587/40264 **SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO**

la CARAVAN'S MARKET

Tutto per il campeggio
Tende - Roulotte - Carrelli tenda, ecc.

vi ricorda

IL NUOVO CENTRO ASSISTENZA
di via ANDREA PISANO

Rimessaggio - Riparazione - Trasformazione
Montaggio ganci e tutti i migliori accessori

Una équipe di tecnici è a disposizione per risolvere tutte le V/s esigenze

PISA - Telefono 502198 - 531371

RENAULT

Veicoli Industriali

I bisonti della strada

CONCESSIONARIA PER LIVORNO - PISA E PROVINCE

S. C. A. I.

57100 LIVORNO - Via F. ENRIQUEZ, 7 - Telefono (0586) 40.40.42

L'amministrazione comunale ha già redatto i progetti speciali

Atri 3500 giovani lavoreranno con la legge del preavviamento

Il provvedimento è stato illustrato ieri ai rappresentanti dei movimenti giovanili — Una dichiarazione del compagno Antonio Scippa — Saranno utilizzati i fondi del biennio 79-80

Manifestazioni l'11 e 12 ottobre

«Il PCI chiama alla lotta per la casa ed il lavoro»

Le sezioni del PCI, i circoli della FGCI, le strutture di fabbrica del nostro partito sono chiamati a un impegno particolare di mobilitazione per le manifestazioni di due giornate di lotta — l'11 e il 12 ottobre prossimo — per il lavoro, la casa, lo sviluppo civile e produttivo di Napoli.

Dinanzi al dramma dell'economia napoletana il direttivo provinciale della Federazione comunista ha ritenuto di dover indicare a tutte le organizzazioni del partito la necessità di un ampio movimento di lotta sui temi del lavoro, della difesa dell'apparato produttivo, della riforma del collocamento.

In un comunicato diffuso alla stampa si legge che di fronte a una situazione particolarmente pesante e scabrosa — l'atteggiamento del governo, assente e incapace nell'affrontare i nodi urgenti della difesa e della qualifica-

La notizia era nell'aria da tempo, ma ora è arrivata la conferma ufficiale: l'amministrazione comunale sta lavorando all'elaborazione di alcuni progetti speciali per il preavviamento al lavoro che dovrebbero impegnare circa 3.500 giovani iscritti nelle liste speciali.

Si profila una nuova crisi alla Regione

Dimissioni fantasma di quattro assessori dc

Si tratta dei basisti Gasparin, Melone e Pinto e dell'andreattiano Amato. La lettera contenente la decisione non si sa bene a chi sia stata inviata

Che vi siano sembra non sussistano dubbi, dove siano però nessuno lo sa: si tratta delle dimissioni di quattro assessori regionali democristiani. I basisti Vittorio Gasparin, Gennaro Melone e Michele Pinto insieme con l'andreattiano Pino Amato avrebbero sottoscritto una lettera in cui rassegnano il mandato. Questa lettera però non si sa se è stata inviata al presidente della giunta o a quello del consiglio, o come accade in circostanze del genere, al segretario regionale del partito, si ricorre a questa ultima forma quando si vuole lasciare aperta una possibilità di ritirata.

Dietro le dimissioni c'è la questione del compagno. La carica è attualmente ricoperta dal fanfaniano Emilio De Feo. I basisti la chiedono per l'ex presidente della giunta, Gasparin Russo, e sembrano decisi ad andare fino in fondo anche perché, dopo un apparente ammorbidimento, Ciriaco De Mita, leader della corrente di Base, si è irrigidito e non intende cedere. Ai basisti si è aggiunto Pino Amato rimasto insoddisfatto per il ruolo incaricato di assessore: quello del bilancio men-

tre prima ricopriva quello dell'agricoltura. Al di là, comunque, delle motivazioni più o meno ufficiali resta lo squallore e la gravità di iniziative che confermano soltanto quanto sia violenta la lotta per il potere all'interno del partito democratico, cristiano e quale prevalenza abbiano gli interessi personali rispetto a quelli della collettività che da anni attendono di vedere risolti i loro problemi. Perché questi giochi di potere avvengono sulla pelle delle popolazioni campane che da una ulteriore crisi regionale sarebbero enormemente e ulteriormente danneggiate. Non che l'attuale giunta sia in grado di affrontare i problemi sul tappeto, comunque, è da considerare un interlocutore. Se viene meno non c'è neppure l'interlocutore.

Nell'ambito del festival di Cappella Cangiani

In un dibattito domani si discute dell'Unità

Continuano le nove centri della provincia di Napoli: alcuni quartieri cittadini le manifestazioni della stampa comunista.

A GARDITO in piazza Garibaldi comincia oggi il festival. Il programma prevede alle 15.30 gara di tiro alle 17 un torneo a squadre di cucchiaino; alle 19 dibattito sulla droga con i Nappi e Nitti; alle 21 spettacolo di cabaret con Gino Mastrocchia; alle 22.30 dibattito con i Nappi e Nitti; alle 23.30 spettacolo di animazione con i bambini; alle 24.30 dibattito di apertura con Cotronico; alle 19.30 dibattito sulla emancipazione sindacale con Pessico e Cossu; alle 21 balli. Anche a Pendio Agnano nell'ambito del festival funzionano stand gastronomici, dell'editoria e per il gioco.

Alle 17 dibattito sul carovita servizi sociali e pensioni con Angela Franceschi; alle 18.30 dibattito sui giovani ed il mezzogiorno con Napoli e Pessico; alle 19.30 dibattito con la FCSI e Stanziano del PDP. Tutte le manifestazioni sono precedute da un volontariato che ogni quartiere. Nell'ambito del festival sono stati allestiti mostre sul partito, sulle donne, ed oggi è previsto uno spettacolo di un gruppo locale di cabaret, di Gino Mastrocchia e dei Zezi.

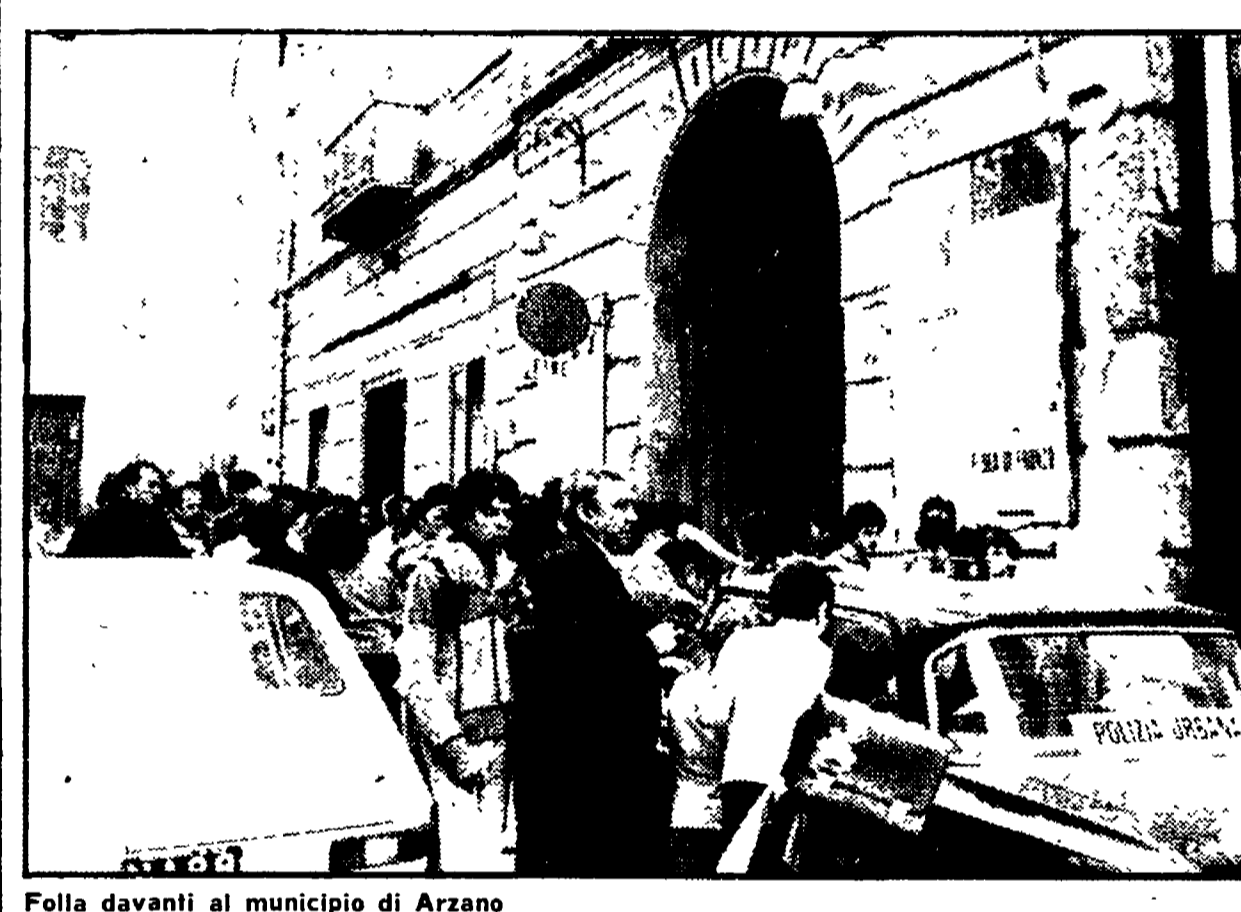
Tre giorni di lutto ad Arzano per l'omicidio del segretario comunale

«Aveva ricevuto solo promesse che non erano state mantenute»

Così ha detto il padre del giovane omicida quando ha saputo dell'assassinio — In 14 vivevano del lavoro di una sola persona — Cinquemila lire al giorno il reddito della famiglia — Il distorto sviluppo della cittadina



La vittima Vittorio Moccaldi e l'omicida Ciro Palmentieri



Folla davanti al municipio di Arzano

Il contrasto dei festoni colorati di Natale (ancora appesi al soffitto) con lo squallore dell'umido stanzone a pian terreno è davvero sconcertante. Un «basso» di Arzano. Un buco nero dove tirano a campare le condizioni sub-umane 14 persone era la casa di Ciro Palmentieri, 27 anni, disoccupato: il giovane che ieri mattina ha assassinato con un colpo di coltello all'addome il segretario comunale di Arzano Vittorio Moccaldi, di 42 anni, e gravemente ferito a petto con la stessa arma il tenente dei vigili urbani, Giuseppe Silvestro (del quale il giovane ha ucciso anche in altra parte del giornale).

Disperazione, miseria, rabbia. Ciro Palmentieri aveva passato a molte porte per ottenere il lavoro. Promesse, tentate, ma tutte andate a vuoto. Il giovane a quanto pare non ce la faceva più. Gli due giorni orsono — raccolto in un gruppo di disoccupati comunali — si era presentato in Comune, lanciando minacce contro il sindaco democristiano, Antonio Bianco, che aveva detto gli aveva assicurato il posto. E anche ieri mattina il Palmentieri aveva chiesto in un primo momento di incontrare il sindaco: «Nec c'è — gli era stato risposto — torna un altro giorno». E il giovane dopo vivaci proteste si era dato alla fuga. Ma poi era ritornato e tutto è finito in tragedia.

Miseria e disperazione. «Mio figlio ha ucciso — dice tra le lacrime, il padre dell'omicida Salvatore — ma non state la miseria e la disperazione ad accerarlo. Non ce la faceva più a trascinarsi un'ora senza speranza e senza una lira in tasca. Io stesso sono disoccupato da sempre. Mi arranzio facendo il venditore ambulante di pesciolini rossi: se questo può chiamarsi lavoro, diciamo che sono l'unico in famiglia a lavorare. Mio reddito? Cinquemila lire al giorno, quando va bene. Cinquemila lire, per sfamare 14 bocche».

Ciro Palmentieri è il secondo di 11 fratelli. Alle sue spal-

Nel carcere di Avellino ieri pomeriggio drammatica conferenza stampa

Armato di pistola «Manomozza» chiede di non cambiare carcere

«Non sono il grande criminale che tutti dicono» — Deve sostenere due processi e poi dovrebbe essere trasferito a Nuoro — Ha chiesto di essere sistemato in una cella singola all'ultimo piano del reclusorio irpino



Un recente studio sui costi e i ricavi dell'attività

Può essere in attivo la gestione pubblica dei servizi aeroportuali

Lo sciopero dei lavoratori dell'aeroporto — come scriviamo anche in altra parte del giornale — e l'iniziativa del comune hanno strappato un primo risultato: il ministro Preti si è impegnato a rimettere in discussione, nel corso di una riunione convocata per il 5 ottobre a Roma, la sua decisione di assegnare ai privati la gestione dei servizi a terra dello scalo di Capodichino. Visti i precedenti, però, i sindacati unitari non molleranno la presa e manterranno viva la mobilitazione fin quando non ci sarà una decisione definitiva.

Conferenza stampa a mano armata nel carcere di Avellino. Il detenuto dell'episodio è stato Salvatore Caianniello, conosciuto forse meglio con il suo soprannome di «Manomozza» che aveva infatti la pistola alla mano ha chiesto di non essere trasferito nel carcere di Nuoro.

I radicali denunciano Carlo Leone

Il segretario regionale del Partito Radicale, Maurizio Griffo, ha denunciato alla Procura della Repubblica il presidente del consiglio regionale, il democristiano Carlo Leone, per non aver rispettato i termini previsti dallo statuto della regione Campania per mettere in discussione la proposta di legge di iniziativa popolare «Lotta contro la mortalità infantile e per la tutela della salute dell'infanzia».

Gino Anzalone

Iniziano questa mattina alle 10 al circolo della stampa, per proseguire anche nella giornata di domani, i lavori del secondo convegno nazionale di studi astrologici organizzato dal «Centro Italiano di Astrologia». La proiezione sarà di Serena Foglia mentre le conclusioni saranno di Francesco Waldner.

il partito

PENSIONI. Alla Lenin di Castellammare alle 18.30 con Vigotia; al Lenin di Capua alle 19.30 con Capuano; a Casamarciano alle 19 con Corra; ad Afragola alle 17 con Cortese; a Quarto alle 19; a Pozzuoli alle 10 con Valenza; a Montecalvario alle 18 con Gomez.

Il governo siciliano resta invece in carica nonostante l'avvilente show in aula

Tra ricatti e manovre Cardillo si dimette

«Avvertimenti» che si scambiano i membri del governo e giochi squallidi che non tengono conto del grave momento che la Sicilia attraversa — E' stato sconfitto il gruppo di potere del PRI — Vizzini «La battaglia non è affatto conclusa»

Dalla nostra redazione PALERMO — Giovedì sera, alle 7, nella splendida aula del Palazzo dei Normanni, il Parlamento siciliano...

sto, aveva completato il quadro dei ricatti incrociati, degli «avvertimenti» reciproci tra i partiti di maggioranza...

episodio a Firenze. Veniva dal casinò di Sanremo e un mattino dalla sua stanza di albergo gettò l'allarme sulla presunta sparizione, a suo danno — dice lui — di una somma di 30 milioni...

mosso, farsesco, ma gravissimo colpo di scena che ha travolto l'intera compagine governativa di centro sinistra...

stato di choc: «sono diventato il caso Freyus siciliano», voleva riferirsi, si spera, senza diatribe, al trionfo ma ben più noto caso Dreyfus...

una vergogna!», e Cardillo riprende la parola e dà le dimissioni. E' una vittoria. Ma il governo Mattarella ha chiesto temporaneamente la storia nella maniera più ingloriosa...

Grandi manovre dc alla Regione Sardegna alla vigilia del Consiglio regionale

Punto primo: come spartirsi assessorati

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Le grandi manovre sono cominciate. In casa dc all'ordine del giorno è il solito vecchio tema: come spartire gli assessorati?

ma di Rais e di Erdas (già assessori in precedenti giunte) e dei consiglieri di prima nomina Fadda e Mannoni...

che da registrare una nuova presa di posizione da parte di un altro consiglio di fabbrica di una azienda di Macchiarèddu, l'industria costruttrice...

Il consiglio di fabbrica ricorda la drammatica situazione del settore dell'edilizia, della casa, dell'industria. E' necessario — conclude — l'abbandono di vecchie spartizioni messe in atto da chi finora ha solo occupato una poltrona ma non è stato capace di governare...

Processo per direttissima ai sequestratori di Lorenzo Barberini

Per il «sequestro-lampo» di Pescara due giovani condannati a 18 anni

Non accolta la tesi del PM per una differenziazione della pena tra i due - Le parti hanno interposto appello - La famiglia non si è costituita parte civile

Il pretore fa riassumere l'operaio licenziato dal Corac

POTENZA — Ha pagato la mobilitazione unitaria e democratica che si è sviluppata in tutti questi giorni intorno al compagno Mauro Conte, operaio stagionale presso il consorzio delle Lavande e segretario della locale Camera del Lavoro, licenziato dal CORAC...

Dal nostro corrispondente PESCARA — Domenico Rapattoni e Silvano Ferrone, i due responsabili del rapimento del giovane Lorenzo Barberini, sono stati condannati dai giudici del Tribunale di Pescara rispettivamente a diciotto anni e dieci mesi e diciotto anni e sei mesi di reclusione è sparita così dal verdetto quella distinzione tra organizzatore e gregario in base alla quale il Pubblico Ministero aveva motivato la richiesta per una pena differenziata, ma anche molto più dura, per entrambi...

Telefonata minoritaria alla Siemens dell'Aquila L'AQUILA — 5.000 operai dell'azienda Siemens dell'Aquila hanno abbandonato la fabbrica ieri mattina, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta a 113 della questura. La voce annunciava lo sciopio di un ordigno in fabbrica...

compilata poco tempo prima per la richiesta del passaporto; impossibile, come riconobbero gli inquirenti, non notare le assai vistose coincidenze. Le perquisizioni alle abitazioni dei due fornirono il resto delle prove, le armi, gli abiti indossati nell'occasione del rapimento e sporchi di sangue, persino i libri che avevano dato da leggere al giovane Lorenzo nei suoi giorni di prigionia. Infine la confessione...

Al Banco di Napoli di Pescara, si mette tutto a tacere?

Quando e perché un direttore «sbadato» diventa elemosiniere

Occorre indagare più a fondo sui nessi tra la «generosità» di Ciancaglini e gli appoggi che gli hanno consentito una determinata gestione del credito

Dal nostro corrispondente PESCARA — Lo scorporo suscitato dalle prime notizie sul buco» di 2 miliardi alla filiale di Pescara del Banco di Napoli e la sospensione del suo direttore Franco Ciancaglini par un po' attenuato. O meglio, pare sapientemente guidato e incanalato su strade che tra il patetico e lo scandalistico e il moralistico, non nascondono la mira a risolvere tutto senza ulteriori «clamori»...

fa: subito dopo nella banca affluirono una serie di «pratiche» di società immobiliari di Chieti. Nello stesso periodo, sempre presso la banca di Pescara, apre un conto personale (oggi ammonta a varie centinaia di milioni ed è copertissimo) del noto personaggio politico del Chietino...

c'è stata più recentemente ad agosto, ed infine, il 3 settembre, arriva a Pescara un altro ispettore che dopo due giorni assume «la reggenza temporanea» della banca e in pratica estromette Ciancaglini da ogni funzione. L'ultimo venuto da Napoli non è però un ispettore qualunque, questo è un «grado terzo», che nella gerarchia bancaria vuol dire superiore a Ciancaglini di almeno due livelli: pare addirittura che sia il responsabile dei servizi ispettivi dell'istituto di credito napoletano. Un intervento di tale forza deve avere una spiegazione che va al di là del controllo ad una gestione semplicemente «un po' troppo generosa»...

Da qui un altro interrogativo: perché tanta sicurezza da parte di Ciancaglini? E' indubbio che egli ha avuto la possibilità di esercitare bene certe proprie «funzioni» grazie ad una agilità di manovra che un certo sistema dell'uso discrezionale del credito gli consentiva, ma anche e soprattutto perché sotto un occhio vigile e fino ad ora «benevolo»...

Denuncia del PCI nella riunione del consiglio

Accordo e programma: la giunta pugliese se n'è «dimenticata»

Dalla nostra redazione BARI — Pochi mesi ci separano ormai dalle elezioni regionali. Un lasso di tempo, sia pur breve, che il PCI non considera come un semplice periodo di attesa per la prossima legislatura. Questa la premessa fatta dal capogruppo comunista al consiglio regionale Giacomo Princigalli...

subito Princigalli — che ci è apparsa inadeguata e insufficiente perché non vengono indicate scadenze precise per gli impegni che pure sono stati formulati, nonostante che non vi sia più molto tempo e quindi non si possono lasciare le cose nel vago...

Fronte ad un esame frettoloso e molto probabilmente si sarà costretti all'esercizio provvisorio. Per il resto vengono annunciate presentazioni di disegni di legge, ma non si parla dei loro contenuti, e nello stesso tempo si presentano altri disegni di legge con cui si violano gli accordi programmatici concordati a dicembre, violazioni che hanno portato, come è noto, il PCI ad uscire dalla maggioranza...

Molto forte era la denuncia del capogruppo comunista sulla consistenza dei residui passivi, delle cui cause viene compiuta nella relazione Quarta un'analisi insufficiente. Il fine settembre ha affermato Princigalli — mille miliardi del bilancio regionale non sono stati ancora impegnati dalla giunta. Cinquecento miliardi si riferiscono a opere pubbliche e di edilizia residenziale. Una delle spiegazioni sta nel fatto che manca ancora il piano dei lavori pubblici che doveva essere presentato entro il mese di giugno. Né si possono considerare definiti — come si afferma nella relazione — alcuni problemi decisivi riguardanti l'approvigionamento idrico come l'utilizzazione della sorgente del Temete e la costruzione della diga sul Locone alla cui opera, nonostante ci siano finanziamenti e progetti, non si mette ancora mano. Tutto il problema dell'acqua — ha affermato Princigalli — non può essere affrontato dall'ufficio acqua il cui organico, nonostante gli impegni, rimane del tutto inadeguato...

Centro Studi Europa a ROSETO degli Abruzzi Via Nazionale, 414 - Tel. 832125 (085) a SAN SEVERO (FG) Largo Federico II, 14 (Chiesa S. Nicola) L'ISTITUTO EUROPA APRE I CORSI DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI per tutti i tipi di scuole e per ECONOME DIETISTE SEDE CENTRALE CENTRO STUDI EUROPA Pescara Via Regina Elena 20 - Tel. 296150 ASSEGGNI FAMILIARI E RINVII MILITARI RECUPERO ANNI SCOLASTICI Italo Palasciano



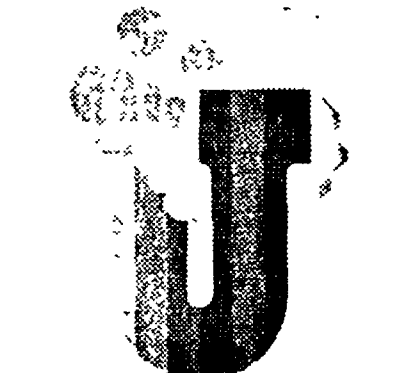
Il festival delle donne a Palermo

Per due giorni ancora insieme a Villa Giulia

Stamane l'incontro della stampa con il presidente della Camera Nilde Iotti - Domani il comizio di Chiaromonte

PALERMO — Ultimi due giorni della Festa nazionale delle donne comuniste alla Villa Giulia di Palermo. E sono anche giornate fra le più dense di significative iniziative che si sono lasciate alle spalle, nei primi sette giorni altrettanto importanti manifestazioni. Stamane, tra le altre, di rilievo la visita che compirà alla Festa il presidente della Camera, l'on. Nilde Iotti, che si incontrerà con gli esponenti della stampa meridionale. Ma ecco il programma delle ultime due giornate della Festa. Oggi: ore 15.30 torneo di pallavolo femminile; ore 17.30 incontro del presidente della Camera Nilde Iotti con i rappresentanti della stampa meridionale. Presiede il compagno Gianni Parisi, segretario regionale del PCI. Ore 21 palcoscenico con Valeria Ciancaglini e Stefano Satta Flores. Incontro con l'attrice Laura Betti. Ore 22 arena cinematografica: proiezione del film «Libero amore mio» di Mauro Bolognini. Domani, domenica. Ore 11 incontro della Federazione giovanile comunista italiana con le ragazze meridionali. Tema: «Cambiare la vita nelle città del Mezzogiorno». Partecipano Giusti Del Mugnaio, responsabile nazionale delle ragazze comuniste, conclude Massimo D'Alena, segretario nazionale della FGCI. Ore 16.30 manifestazione dei bambini con il gruppo di animazione di Reggio Emilia. Ore 17.30 comizio conclusivo del compagno Gerardo Chiaromonte della Segreteria nazionale del PCI. Interverranno Luigi Colajanni, segretario della Federazione di Palermo, e Valeria Ayvayanni, responsabile della Commissione femminile del PCI di Palermo. Ore 21 palcoscenico. Incontro con gli artisti palermitani: Brass Group, Compagnia del «Teatro Biondo» e Angelo Faia. Ore 22.30 ballo popolare. Nella foto: particolare di un viale di Villa Giulia dove si svolge la Festa nazionale delle donne comuniste

Terrorismo mafia e cinema nei dibattiti alla festa dell'Unità di Cosenza



COSENZA — Da tre giorni si sta svolgendo a Cosenza, nei pressi dello stadio comunale San Vito, la festa provinciale dell'Unità. Anche quest'anno il festival costituisce un appuntamento importante con la città sia per gli incontri politici e dibattiti culturali, in programma ogni sera, e sia per le iniziative di spettacolo e sportive. Questa sera, per esempio, sono previsti due dibattiti di estremo interesse politico e culturale. Il primo, alle ore 18.30, avrà per tema «Terrorismo, rapimenti e mafia, nella crisi del Mezzogiorno». Vi partecipano i compagni Pio La Torre, della segreteria nazionale e Franco Ambrogio, vice responsabile della commissione meridionale del Partito. Il dibattito sarà coordinato dal giornalista Alfonso Madoe, del Corriere della Sera. Il secondo dibattito — «Lo scontro degli indirizzi della vita culturale e del cinema dopo la Biennale» — si svolgerà subito dopo. Vi parteciperanno il prof. Giorgio Manacorda, assessore ai beni culturali del comune di Cosenza, ed il regista cinematografico Francesco Maselli. Il festival si concluderà domani sera.

Lutto Un grave lutto ha colpito il compagno Onofrio Vessia segretario regionale della Puglia. All'età di 65 anni si è spento Tommaso Vessia padre del segretario regionale del PCI. Il Comitato regionale pugliese e la Federazione di Bari e l'Unità partecipano con profondo cordoglio al dolore del compagno Vessia ed esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.

L'inchiesta della magistratura e l'esigenza di cambiamento

Sotto accusa ad Ascoli non «alcuni uomini» ma un sistema di potere

ASCOLI PICENO — Il procedimento giudiziario aperto in Ascoli dalla magistratura, che ha portato come è noto all'arresto per concessione e associazione a delinquere di esponenti di primo piano della DC e del PSI in relazione alla formulazione di alcuni piani particolarmente gravi...

Janiki Cingoli

Il provvedimento regionale ricalca passivamente la legge nazionale

13 miliardi (senza idee) piovono sull'agricoltura

La proposta della giunta modificata in peggio dalle pressioni dc - Si punta ancora sui vecchi consorzi di bonifica - Le critiche in assemblea del gruppo consiliare comunista

ANCONA — Intensa mattinata, ieri, per il consiglio regionale: l'assemblea ha approvato l'altro — con l'assenso del gruppo comunista — il programma agricolo '78 relativo alla legge «Quadrifoglio».

Un «pacchetto» molto significativo, che tuttavia non può considerarsi un concreto atto di programmazione. La proposta della giunta, infatti (modificata in peggio, in senso alla commissione, dalle indicazioni democristiane) ricalca in modo alquanto passivo le linee della legge nazionale, senza peraltro una individuazione specifica delle necessità marchigiane.

quasi istruttoria non è neppure iniziata e che di fatto non possono essere immediatamente eseguiti.

Ferma protesta del PCI e dei sindacati

La DC impone un nuovo rinvio per la formazione professionale

ANCONA — Ancora un intollerabile rinvio per il piano della formazione professionale, in commissione i comunisti hanno votato contro la decisione assunta dalla giunta ed appoggiata dalla DC.

proposte avanzate dagli enti delegati e dai Comuni. In una nota il gruppo comunista sostiene che il rinvio «è la testimonianza della DC» e che il ritardo provoca preoccupanti effetti, come la divaricazione del collegamento dei corsi ai processi economici e all'occupazione giovanile.

A colloquio col nuovo segretario della CGIL

Il «modello Marche» è davvero il rimedio?

Rolando Pettinari, nel sindacato dall'età di 19 anni - Ancora nulla di preciso per gli incontri chiesti alla Regione

ANCONA — Rolando Pettinari, 35 anni, nuovo segretario regionale della CGIL, quando è entrato nell'organizzazione aveva appena 19 anni.



Rolando Pettinari, nel sindacato dall'età di 19 anni - Ancora nulla di preciso per gli incontri chiesti alla Regione

«Nell'allegato — ha detto Fabbri, circa la assenza totale di priorità — ci sono una serie di progetti, alcuni in fase istruttoria, altri per i quali l'istruttoria non è neppure iniziata e che di fatto non possono essere immediatamente eseguiti».

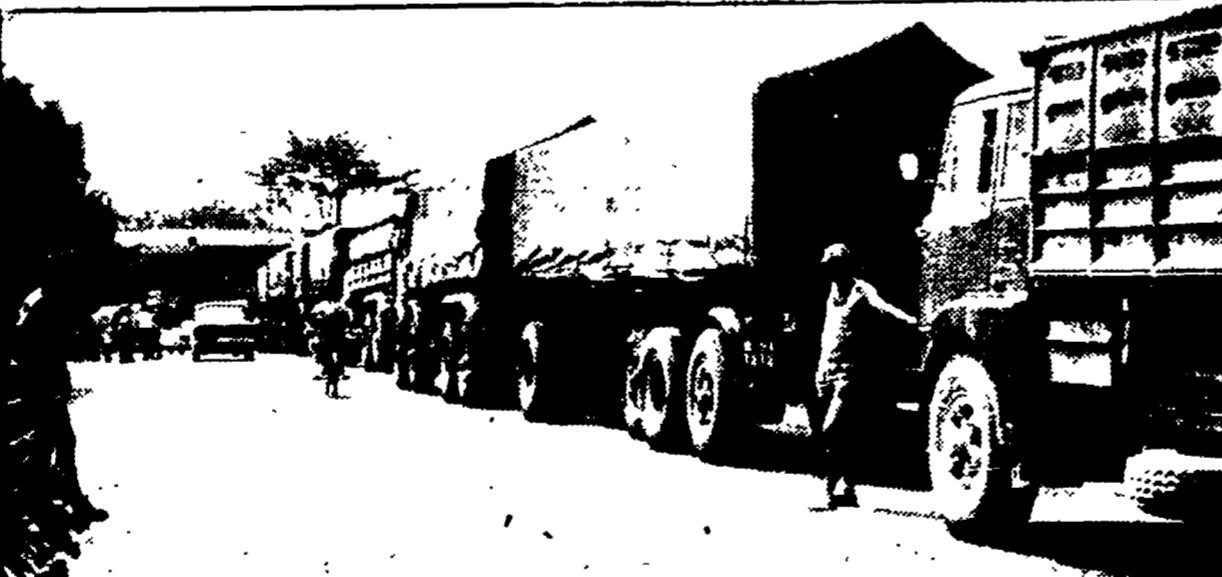
attività, non può essere il mezzo con cui si tenta di riprendere quota. E in quest'opera di sviluppo programmato la Regione ha un ruolo fondamentale.

Diciassette autotrasportatori rischiano il licenziamento

I lavoratori della «Trasfer» non vogliono pagare per la ristrutturazione della INT

Il «nuovo piano» dell'Istituto nazionale trasporti (a capitale pubblico) prevede la chiusura della concessionaria di Ancona - Il PCI propone la gestione diretta

ANCONA — Se non interverranno fatti nuovi all'ultimo momento, da lunedì prossimo i 17 dipendenti della ditta «Trasfer-Frittelli» di Ancona resteranno senza lavoro.



trasporti, unico azionista dell'Istituto, ha mostrato un bel scarso impegno politico nell'affrontare un così grave problema e nel trovare soluzioni alternative sulla base anche delle proposte avanzate dal sindacato.

del disoccupati anconetani. Un altro grave colpo — come hanno sottolineato tutti i rappresentanti delle forze politiche — che l'economia cittadina non può permettersi. Perciò, come prima iniziativa, è stato chiesto un incontro che dovrebbe svolgersi oggi con l'ex titolare della Trasfer per poter continuare il servizio e trovare, nel frattempo, una soluzione adeguata del problema.

Paura nel Maceratese e nell'Ascolano

La terra ha tremato ancora La gente scende nelle strade

Un primo bilancio dei danni effettuato dalla Comunità montana di Camerino - Preannunciate nuove, anche se lievi, scosse

MACERATA — La terra continua a tremare sui versanti maceratesi e ascolani, interessati dalla crisi sismica lungo il crinale appenninico.

Quella di ieri è stata una scossa di breve durata ma forte: gli apparecchi sismologici l'hanno classificata tra il 4 e il 5 grado della scala Mercalli. E' stata indistintamente avvertita in tutti i piccoli centri, già duramente toccati dal terremoto e che hanno rivissuto ancora attimi di terrore.

«Fulminato» dalla corrente dell'ENEL presso Pesaro

PESARO — Di un raccapricciante incidente sul lavoro è restata vittima a Pesaro un operaio dell'ENEL, il giovane Fausto Carletti di 23 anni.

Il luttuoso episodio si è verificato nel primo pomeriggio di ieri nella frazione di Tre Ponti, a pochi chilometri dal capoluogo.

Prenderà il via questa sera a Pesaro la XXXII edizione del Festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica

Il teatro «entra» nelle aule scolastiche

Il denso e stimolante programma della manifestazione - Il ruolo nuovo che verrà assunto anche dalla platea Aprirà le rappresentazioni il gruppo della «Barcaccia» - Ritorna, fuori concorso, anche la «Piccola ribalta»

PESARO — Di teatro si discuteva nelle scuole: il teatro come «mezzo» di promozione culturale. Con questa duplice caratterizzazione parte questa edizione del Festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica.

un aspetto diverso, cosmopolita, per la presenza di una quarantina di operatori teatrali e del turismo in rappresentanza di centri pesati di tutti i continenti.

La serata inaugurale di questa XXXII rassegna si delineava in modo particolarmente felice. Ad «aprire» è il gruppo marchigiano della «Barcaccia» che compie dieci anni di vita e li festeggia a Pesaro con «Gran can can», un «ironico rifacimento di canzoncine tipiche del teatro ottocentesco francese» scritto da Ettore Caprioglio e Franco Parenti.

La «Marche sono presenti con l'«O. Cabretti» di Macerata, protagonista a Pesaro nel 1977 con «I confessori» di V. Di Mattia, regista Ugo Giannangeli.

«Teatro Libero di Monza», l'«Accademia Campogalliana» di Mantova e, naturalmente, il «Piccolo Teatro Pisanella» di Agrigento. C'è attesa anche per i «Cabarettieri» di Torino, per i due gruppi di Pistoia («Teatro Spazio C» e «Città di Pistoia»), per il «Teatro Finestra» di Aprilia, per il «Teatro Popolare» di Salerno, per il «Città di Milano».



Il film «Ogro» di Pontecorvo riapre a Fermo il Teatro dell'Aquila

Il Teatro dell'Aquila di Fermo riprende in questo fine settimana la sua attività stagionale con la proiezione, in prima regionale, del film «Ogro» di Gillo Pontecorvo, che sarà seguito, nel corso dei mesi, da film più qualificati e pesi del momento cinematografico.

culturalmente e artisticamente elevato, si dà consentire ad un vasto pubblico la visione di opere che altrimenti verrebbero emarginate dal mercato distributivo, per facilitare una partecipazione consapevole, ciascun film è accompagnato da materiali e da schede informative sia sull'opera che sul regista.

